

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e IX) .....	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV) .....	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) .....	»	16
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	17
GIUSTIZIA (II) .....	»	25
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	29
DIFESA (IV) .....	»	32
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	38
FINANZE (VI) .....	»	44
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	55
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	70
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	74
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	86
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	93
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	109

**N. B.** Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Italia dei Valori: IdV; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A.

AGRICOLTURA (XIII) .....	<i>Pag.</i>	120
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	123
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	132
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	135
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE .....	»	136
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	137
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	139

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 3

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente della I Commissione, Donato BRUNO. — Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Andrea Augello e il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

#### La seduta comincia alle 11.05.

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.**

**Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 settembre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nelle sedute del 21 e 22 settembre 2011 le Commissioni hanno proceduto all'esame

degli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2 del provvedimento e hanno approvato i seguenti emendamenti: 1.5 Lanzillotta, 1.50 delle relatrici, 1.4 (*nuova formulazione*) Mantini, 2.62. Lanzillotta e 2.060 (*nuova formulazione*) Lanzillotta.

Le Commissioni hanno inoltre convenuto sull'accantonamento dei seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi: 01.1, 01.2 e 01.3 della relatrice per la II Commissione; 2.60 Lanzillotta, 2.16 e 2.18. Ferranti, 2.61 Lanzillotta e 2.03 Favia.

Preannuncia che la Conferenza dei presidenti di gruppo, prevista per le ore 12.30 di oggi, deciderà in ordine alla calendarizzazione del provvedimento in Aula.

Avverte, infine, che, per dar modo ai componenti delle Commissioni di ascoltare l'informativa urgente del Governo in Assemblea sull'evasione del boss Antonio Pelle dall'ospedale di Locri, i lavori delle Commissioni termineranno entro le 12.30.

Jole SANTELLI (PdL), *relatore per la I Commissione*, intervenendo preliminarmente con riguardo agli identici emendamenti Ferranti 2.20 e Favia 2.7 ed agli

identici emendamenti Mantini 2.50, 2.1 della relatrice per la II Commissione e Lanzillotta 2.63, che propongono di sostituire l'attuale previsione di facoltà con quella di obbligatorietà e che sono stati ritirati, preannuncia che è sua intenzione, qualora gli emendamenti siano ripresentati nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea, proporre una riformulazione che consenta di superare i profili relativi alla copertura finanziaria. In particolare, la riformulazione potrebbe essere del seguente tenore: sostituire le parole « Le amministrazioni possono rendere » con le seguenti « Le amministrazioni che già dispongono di idonee risorse tecnologiche, e nei limiti degli stanziamenti di bilancio disponibili a legislazione vigente, rendono ». Passando poi all'emendamento Lanzillotta 2.61, che era stato accantonato dalle Commissioni, propone la seguente riformulazione: « All'articolo 2, dopo il comma 2 inserire i seguenti: 2-*bis*. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche ai procedimenti realizzati in deroga alle procedure ordinarie, ad eccezione di quelli affidati a soggetti che non dispongono di siti istituzionali. 2-*ter*. Le informazioni pubblicizzate ai sensi dei commi 1 e 2 sono trasmesse in via telematica alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ».

In tale modo si farebbe un'eccezione solo per i comuni di piccolissime dimensioni e per i commissari di luoghi specifici che non dispongono effettivamente di siti internet e non potrebbero dotarsene. Il comma 2-*ter* consente invece di rendere cogente la trasmissione anche alla CIVIT di informazioni.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) non concorda sulla possibilità di consentire deroghe all'obbligo di fornire determinati elementi di pubblicità e di dotarsi di siti istituzionali, previsto anche dal Codice dell'amministrazione digitale. Allo stesso modo, è fortemente contraria alle deroghe, previste in favore dei piccoli comuni, ri-

spetto alle ordinarie procedure per l'affidamento di contratti pubblici. Come evidenziato anche dall'ANCE si tratta, infatti, di un ampio spettro di opere pubbliche che così sfuggono alle ordinarie procedure sugli appalti, sottraendo alla necessaria trasparenza un'area vasta di opere pubbliche.

Per quanto riguarda la riformulazione per l'Assemblea preannunciata dalla relatrice Santelli con riguardo al proprio emendamento 2.63 ed agli altri di tenore analogo, riterrebbe più opportuno rendere cogente l'obbligo con la specificazione « senza aggravio dei costi ». In tale modo sarebbe previsto l'obbligo di dotarsi delle prescritte innovazioni tecnologiche, invitando i comuni ad assumere tutte le opportune iniziative per dotarsene. Diversamente, vi è il rischio di un circolo vizioso per cui i comuni non assumono interventi per dotarsi delle innovazioni tecnologiche perché diviene più conveniente per loro.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO esprime parere favorevole sulla riformulazione dell'emendamento Lanzillotta 2.61, testè proposta dalla relatrice per la I Commissione, che consente a suo avviso di superare possibili rilievi da parte della Commissione Bilancio. Ricorda che il provvedimento in esame già prevede espressamente che tutte le proprie disposizioni debbano essere a costi invariati. Il rischio, tuttavia, è che l'accoglimento dell'emendamento Lanzillotta 2.61 senza una riformulazione induca la Commissione Bilancio ad esprimere parere contrario, analogamente a quanto già avvenuto presso il Senato.

Sottolinea, peraltro, come i casi eccezionali previsti dalla riformulazione della relatrice Santelli siano in realtà molto limitati e riguardino realtà specifiche, quali i comuni di piccole dimensioni ed i commissari che non dispongono di siti istituzionali. La formulazione proposta prevede, infatti, che tutti i soggetti debbano adempiere alle prescrizioni della

legge e la specificazione successiva è unicamente volta a mettere la norma al riparo da eventuali « scoperture ».

Manlio CONTENUTO (PdL), tenuto conto dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Augello, preannuncia il voto favorevole sull'emendamento Lanzillotta 2.61, qualora riformulato come suggerito dalla relatrice Santelli.

Pierguido VANALLI (LNP) concorda con quanto evidenziato dalla collega Lanzillotta nella prima parte del proprio intervento, quando ha sottolineato come sia singolare la formulazione proposta che sembra quasi consentire ai comuni di non fare nulla per dotarsi di un sito. Non condivide invece l'affermazione della collega Lanzillotta nella parte in cui si dice fortemente contraria alle deroghe, previste in favore dei piccoli comuni, rispetto alle ordinarie procedure per l'affidamento di contratti pubblici.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) chiede alla relatrice Santelli ed al rappresentante del Governo di svolgere un'ulteriore riflessione in merito al proprio emendamento 2.61. Si potrebbero, in particolare, valutare altre soluzioni, quale ad esempio prevedere che un soggetto, ove sia sprovvisto di un sito istituzionale, si avvalga di quello del comune vicino, o una formulazione analoga.

Invita, al contempo, il Governo ad avere un approccio diverso presso la Commissione Bilancio, abbandonando una logica meramente « contabile » e ricercando le soluzioni che, anche sul piano della copertura finanziaria dei provvedimenti, consentano di addivenire alla più razionale soluzione dei problemi. Diversamente si blocca, di fatto, l'innovazione tecnologica. Ritiene che anche la maggioranza dovrebbe opporsi a questo modo di valutare gli oneri finanziari di una legge.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, esprime anch'essa perplessità sulla formulazione proposta dalla relatrice per la I Commissione con ri-

guardo al capoverso 2-*bis*. Prende atto di quanto evidenziato dal rappresentante del Governo con riferimento alle valutazioni che potrebbero esservi presso la V Commissione Bilancio e prospetta dunque la possibilità di prevedere, accanto all'obbligo in questione, che i comuni che non dispongano di un proprio sito istituzionale si inseriscano in rete. In questo modo si renderebbe di fatto obbligatoria l'unione di comuni anche con riguardo a questi servizi e si potrebbero forse superare eventuali rilievi di carattere finanziario, valorizzando al contempo le previsioni recate dall'ultima manovra economica.

Donatella FERRANTI (PD) concorda con gli interventi critici finora svolti evidenziando come la riformulazione proposta crei ulteriori sbarramenti rispetto agli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Ritiene, infatti, che l'esonero attualmente previsto per alcuni soggetti potrebbe essere rivisto individuando un'altra formulazione. La riformulazione proposta crea invece, di fatto, una deroga della deroga; al contempo, il capoverso 2-*ter* proposto dalla relatrice appare a suo avviso ingiustificato, pur comprendendo le preoccupazioni che sono alla base.

Ritiene quindi che le leggi che il Parlamento approva non debbano solo fotografare situazioni esistenti ma dare un impulso sinergico alle amministrazioni per superare situazioni finora non risolte.

Preannuncia poi, ai fini della successiva discussione in Assemblea, una valutazione non favorevole rispetto alla riformulazione che la relatrice intende proporre con riguardo all'emendamento Lanzillotta 2.63, non condividendo la doppia clausola di salvaguardia che si viene a creare e che non costituisce di fatto un incentivo. Ciò oltretutto in contrasto rispetto alle politiche di modernizzazione ed informatizzazione che il Governo dice di voler assumere come obiettivo fondamentale del proprio programma.

Mario TASSONE (UdCpTP) comprende le questioni poste in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento in esame

ma ritiene che la relatrice ed il Governo non possano non rendersi conto che la riformulazione proposta lascia una serie di soggetti fuori dall'applicazione di una norma che invece è cogente per tutti gli altri. È come se, nel contrasto alla corruzione, si lasciasse qualcosa in sospeso.

Il suo auspicio è dunque quello di uno sforzo in più, richiamando ad esempio quanto proposto dalla relatrice Napoli.

Donato BRUNO, *presidente*, considerato che la riformulazione proposta dalla relatrice Santelli con riguardo all'emendamento Lanzillotta 2.61 non è stata accolta dalla proponente ricorda che le Commissioni avevano deliberato di accantonare tale emendamento. Occorre quindi decidere in questa fase se passare alla votazione della proposta emendativa o se mantenerla ancora accantonata.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO fa presente come le posizioni sull'emendamento Lanzillotta 2.61 e sulle possibili riformulazioni non siano così distanti. L'intenzione di tutti è quella di individuare una formulazione condivisa che possa poi essere valutata favorevolmente dalla Commissione Bilancio. Ricorda come in tale sede, pur essendoci il parere del rappresentante del Governo, sia poi la Commissione stessa a deliberare il parere da adottare, valutando se vi siano o meno oneri finanziari non coperti.

Ritiene, quindi, opportuno mantenere l'accantonamento dell'emendamento Lanzillotta 2.61, invitando tutti i colleghi ad individuare una possibile formulazione che si basi sul principio di fondo di creare obblighi cogenti per una maggiore informatizzazione e pubblicità delle informazioni.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) apprezza la disponibilità manifestata e la ricerca di punti di sintesi. Auspica, peraltro, che il Governo possa rappresentare presso la Commissione Bilancio le diverse argomentazioni emerse nel dibattito, così da consentire alla Commissione di mutare l'impostazione seguita al Senato ed espri-

mersi favorevolmente sul testo in questione.

Donato BRUNO, *presidente*, non essendovi obiezioni, fa presente che l'emendamento Lanzillotta 2.61 si intende quindi ancora accantonato dalle Commissioni.

Jole SANTELLI (Pdl), *relatore per la I Commissione*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo 2.01 del relatore per la II Commissione.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO esprime parere conforme a quello del relatore per la I Commissione.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO invita l'onorevole Angela Napoli a ritirare il suo articolo aggiuntivo 2.01 il quale, pur avendo una rubrica riferita agli incarichi extragiudiziari dei magistrati, in realtà nel testo prevede una disciplina specifica sui compensi per gli incarichi extraistituzionali. Ritiene inoltre che la soluzione ivi prevista presenti dubbi di costituzionalità, essendosi la Corte Costituzionale già pronunciata in senso negativo su una normativa analoga.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, ritiene di non potere accogliere l'invito al ritiro, giacché l'articolo aggiuntivo 2.01 rappresenta l'espressione dell'esigenza, molto sentita e diffusa, di intervenire su un tema fondamentale. Si tratta, segnatamente, dell'esigenza di porre un freno al conferimento di incarichi a magistrati presso enti ed istituzioni che, in tal modo, proprio tramite la presenza di magistrati, ritengono di poter ottenere qualche forma di sostanziale copertura o immunità. Per questo motivo l'articolo aggiuntivo in questione è strettamente connesso al tema della lotta contro la corruzione.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) ritiene che i dubbi di costituzionalità sollevati dal Sottosegretario Caliendo siano insussistenti, sottolineando come la Corte costituzionale si sia pronunciata su fatti-

specie normative affatto diverse da quella contenuta nell'articolo aggiuntivo 2.01. Evidenzia come la proposta emendativa abbia il pregio di affrontare un problema reale, rappresentato dall'eccessiva presenza di magistrati in organismi ed enti di varia natura e, quindi, dall'esistenza di un privilegio non giustificabile e non sostenibile.

Mario TASSONE (UdCpTP) dichiara di non comprendere le ragioni dell'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo 2.01, soprattutto in quanto proveniente da un sottosegretario di Stato alla giustizia, che dovrebbe avere ben presente come il tema in discussione, riguardando sostanzialmente una forma di sottrazione di magistrati allo svolgimento delle loro tipiche funzioni, aggravi la situazione di carenza di organico nella magistratura.

Oriano GIOVANELLI (PD) sottolinea come la proposta di legge abbinata C. 4382, della quale è primo firmatario, affronti in modo più diffuso ed articolato il tema introdotto dall'emendamento 2.01 del relatore per la II Commissione. Rileva, inoltre, come vi siano ulteriori proposte emendative del PD sullo stesso tema, ritenendo che l'articolo aggiuntivo 2.01 debba essere accantonato ed esaminato congiuntamente a queste ultime, preannunciando altrimenti il voto di astensione del proprio gruppo.

Nicola MOLTENI (LNP) dichiara che il gruppo della Lega condivide la *ratio* dell'articolo aggiuntivo 2.01, ritenendo peraltro necessaria una riformulazione più idonea dello stesso.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO dichiara la propria contrarietà all'esclusione delle indennità per gli incarichi extraistituzionali e la propria disponibilità a discutere sulla disciplina ritenuta più idonea per gli incarichi extragiudiziari. Ritiene peraltro evidente che non sia opportuno togliere tutti i magistrati dai ministeri a quali sono assegnati, per farli

sostituire da personale con diverse esperienze e capacità.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, ribadisce di non accogliere l'invito al ritiro del proprio articolo aggiuntivo 2.01. Evidenzia quindi la contraddittorietà del comportamento del Governo che, da un lato, dichiara, anche in risposta ai numerosi atti di sindacato ispettivo in materia, la propria disponibilità ad affrontare e risolvere la questione della carenza di organico negli uffici giudiziari e, dall'altro, non fa nulla per limitare uno dei più evidenti fenomeni di distrazione di magistrati dalle tipiche funzioni giurisdizionali.

Manlio CONTENUTO (PdL) pur condividendone sostanzialmente il principio, ritiene che la formulazione dell'articolo aggiuntivo 2.01 non sia chiara. Esprime forti perplessità, in particolare, sulla disciplina prevista dal comma 3. Sottolinea come la questione, estremamente delicata, debba essere necessariamente affrontata, stabilendo preliminarmente e con chiarezza se si voglia o meno che i magistrati svolgano altri incarichi. Dichiara quindi di non potere votare a favore di una proposta emendativa che, per come formulata, non solo non risolve il problema, grave ed urgente, ma addirittura lo complica.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) preannuncia il proprio voto contrario sull'articolo aggiuntivo 2.01 per le stesse ragioni illustrate dall'onorevole Contente. Ritiene rispondente al vero che taluni enti o istituzioni cooptino al loro interno dei magistrati al fine di ottenerne vantaggi anche nei termini descritti dall'onorevole Angela Napoli.

Jole SANTELLI (PdL), *relatore per la I Commissione*, precisa come la propria opinione personale vada ben oltre la disciplina dell'articolo aggiuntivo 2.01, poiché a suo giudizio dovrebbe essere vietato ai magistrati lo svolgimento di qualsiasi incarico extragiudiziario o extraistituzionale. Tuttavia, ritiene che la trattazione di que-

sto tema all'interno del provvedimento in esame non sia opportuna giacché potrebbe creare un contrasto con la *lobby* dei magistrati. Ciò che, prevedibilmente, condurrebbe all'affossamento del provvedimento medesimo.

Roberto GIACHETTI (PD) ritiene che le affermazioni dell'onorevole Santelli non siano né corrette né condivisibili.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) osserva come invece questo provvedimento, anche considerando l'ampia condivisione del principio alla base dell'articolo aggiuntivo 2.01, possa rappresentare un'utile occasione per riformare anche alcuni aspetti della giustizia.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che si debbano evitare affermazioni generiche e demagogiche. Sottolinea come le sembri assolutamente opportuna ed adeguata l'introduzione nel provvedimento in esame di una norma che eviti il cumulo ingiustificato dei compensi ricevuti dai magistrati. Tuttavia, la formulazione dell'articolo aggiuntivo 2.01 non appare convincente per cui, condividendo le osservazioni del collega Giovanelli, preannuncia il proprio voto di astensione.

Mario TASSONE (UdCpTP) ritiene che i gruppi debbano esprimere con chiarezza la propria posizione in merito al principio espresso dall'articolo aggiuntivo 2.01 del relatore per la II Commissione. Precisa quindi come il proprio gruppo condivida tale principio.

Salvatore VASSALLO (PD) sottolinea come il tema in questione sia uno dei temi cruciali nella discussione del provvedimento in esame, in ordine al quale anche la magistratura amministrativa dimostra particolare sensibilità, chiedendo maggiore trasparenza sull'attribuzione degli incarichi extragiudiziari e sul cumulo degli incarichi. Prende atto della disponibilità al confronto manifestata da alcune componenti della maggioranza. Dal punto di vista tecnico ritiene che, per intervenire corret-

tamente sul tema in questione, occorra apportare delle modifiche all'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Giancarlo LEHNER (PT) ricorda come, per quanto a lui risulti, nel periodo di tangentopoli non vi sia stato alcun caso di magistrato collaudatore di opere pubbliche che sia stato coinvolto in inchieste giudiziarie. Questo, a suo avviso, dimostra come i magistrati cooptati da enti o organismi non siano in grado di salvare questi ultimi ma solo se stessi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi 2.01 del relatore per la II Commissione e Ferranti 2.010, 2.011 e 2.012.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che le Commissioni passano ora all'esame degli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3. Invita quindi le relatrici e il Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative.

Jole SANTELLI (PdL), *relatore per la I Commissione*, esprime parere contrario sugli emendamenti Melis 3.15, Ferranti 3.16 e 3.17, Lanzillotta 3.1, Ferranti 3.18 e Vassallo 3.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento Ferranti 3.19, invitando tuttavia la relatrice a riformularlo come emendamento all'articolo 4. Esprime infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Ferranti 3.01.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO esprime parere conforme.

Guido MELIS (PD), nell'illustrare il suo emendamento 3.15, ricorda che negli ultimi decenni si è venuto costituendo nella pubblica amministrazione un sistema di apparati paralleli a quelli tradizionali: mentre però i componenti di questi ultimi sono assoggettati a codici di comportamento consolidati, per i primi non c'è al momento nessuna regolamentazione. In questa prospettiva, l'emendamento in esame intende stabilire alcuni punti fermi per il personale degli uffici di diretta



collaborazione, sancendo innanzitutto la temporaneità degli incarichi e le incompatibilità. A suo avviso, l'introduzione di regole di questo genere è indispensabile per arginare alcuni comportamenti corruttivi.

Oriano GIOVANELLI (PD) ritiene che disposizioni come quella prevista dall'emendamento Melis 3.15, del quale è cofirmatario, siano indispensabili per contrastare quella nuova conformazione del fenomeno corruttivo affermatasi negli ultimi anni con la costituzione delle cosiddette « cricche », la cui nascita è stata favorita dalla mancanza di controllo e di trasparenza nelle nomine governative e la cui forza è stata accresciuta, per esempio, dal potere di emanare ordinanze civili in deroga alle leggi e ai regolamenti o di ricorrere alla segretezza delle procedure di affidamento di appalti di opere pubbliche.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) rileva che l'emendamento Melis 3.15, nel momento in cui vieta al personale chiamato negli uffici di diretta collaborazione di esercitare l'industria o l'artigianato o di svolgere attività professionale, discrimina di fatto tra lavoratori dipendenti pubblici e lavoratori autonomi: questi ultimi, infatti, non potrebbero accettare l'incarico di diretta collaborazione perché non avrebbero garanzia di poter rientrare nel mercato dopo la cessazione dello stesso. Quel che serve, a suo avviso, non è un regime di incompatibilità, ma una maggiore trasparenza sulle nomine e sui titolari degli incarichi.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) condivide l'intervento del deputato Giovanelli, ritenendo che fenomeni come l'abuso del potere di segretezza delle procedure di appalto o il ricorso smodato alla qualificazione di un'opera come « grande evento » debbano essere contrastati in quanto riducono la trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione e favoriscono quindi la corruzione.

Osserva poi che la possibilità di conferimento di incarichi amministrativi a figure esterne agli organici della pubblica amministrazione deve essere oggi rivista sia perché l'attribuzione di funzioni amministrative a persone estranee all'amministrazione e portatrici quindi di interessi privati genera una commistione tra amministratori e amministrati nociva per l'interesse pubblico, sia perché, in tempi come questi di ristrettezze di bilancio e di austerità, occorre più che mai che la pubblica amministrazione faccia affidamento sulle proprie risorse interne, tagliando le spese per consulenze e per incarichi dirigenziali affidati in modo diretto. In ogni caso, il problema sollevato da emendamenti come quello in esame deve, a suo avviso, essere affrontato in questa sede, a meno di voler arrivare a una legge manifesto, priva di efficacia.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) ritiene che l'emendamento Melis 3.15 ponga un problema fondato — quello di evitare che il reclutamento di professionalità sul mercato divenga un fattore di distorsione nell'espletazione delle funzioni pubbliche amministrative — ma che così formulato non sia sufficiente per combattere la corruzione nella pubblica amministrazione. È infatti essenziale, a suo parere, per contrastare fenomeni corruttivi, conoscere i criteri e le valutazioni in base ai quali sono scelti, per esempio, i direttori generali delle aziende sanitarie locali o gli amministratori delle società controllate dagli enti locali, che spesso gestiscono interessi pubblici fondamentali. A questo riguardo, invita il Governo a riferire sullo stato di attuazione delle norme volute dal ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione per assicurare la trasparenza delle procedure di selezione dei dirigenti pubblici.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO ricorda che la corruzione nella pubblica amministrazione non è un fenomeno recente e che la possibilità di assumere, a tempo determinato, dirigenti esterni alla pubblica amministrazione riscosse, al mo-

mento della sua introduzione, un generale consenso. A suo avviso, più che mettere in discussione questa possibilità, occorre oggi intervenire su quei comparti della pubblica amministrazione nei quali il meccanismo ha portato con una certa frequenza a degenerazioni corruttive: uno di questi settori potrebbe essere quello della sanità. Per risolvere il problema non basta però una norma di principio: è necessario un complessivo ripensamento dell'organizzazione amministrativa di quei settori. Per questa ragione, il parere del Governo non può che essere contrario su disposizioni come quella prevista dall'emendamento Melis 3.15, che, tra l'altro, modifica una disciplina che il Governo ha già rivisto di recente, con il decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 141.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Melis 3.15 e Ferranti 3.16

Donatella FERRANTI (PD) illustra il suo emendamento 3.17, il quale dispone che i compensi eventualmente percepiti sulla base di contratti nulli ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 devono essere restituiti.

Jole SANTELLI (Pdl), *relatore per la I Commissione*, chiarisce che sull'emendamento Ferranti 3.17 il parere è contrario in quanto è implicito, in base all'ordinamento, che dalla nullità del contratto derivi l'obbligo di restituzione di eventuali compensi percepiti sulla base del contratto stesso.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ferranti 3.17.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) chiarisce che il suo emendamento 3.1, espressivo del comma 3 dell'articolo 2, è volto a evitare che l'applicazione della disposizione di cui al comma 2 del medesimo articolo sia di fatto rinviata di anni: escludere infatti dall'applicazione della norma i contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della legge equi-

vale a non applicare la disposizione per molto tempo, dal momento che ci vorranno anni prima che si stipulino nuovi contratti. Invita pertanto il Governo e le relatrici a studiare eventualmente un regime transitorio, non lasciando però fuori dall'applicazione della norma i contratti già stipulati perché questo vanificherebbe l'intervento nell'immediato.

Donatella FERRANTI (PD) condivide le considerazioni della deputata Lanzillotta e ricorda che il suo emendamento 3.18 si muove nella stessa direzione dell'emendamento 3.1 della collega. Si dichiara peraltro disponibile a ritirare l'emendamento 3.18, che è più che altro provocatorio, ma invita il Governo e le relatrici ad affrontare il problema.

Jole SANTELLI (Pdl), *relatore per la I Commissione*, rileva che disporre la retroattività della causa di nullità dei contratti stabilita dall'articolo 2, comma 2, è, a suo giudizio, eccessivo. Dichiaro, peraltro, che le relatrici stanno verificando con il Governo la possibilità di introdurre un regime transitorio per non differire troppo l'attuazione della norma.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lanzillotta 3.1.

Donatella FERRANTI (PD) ritira il suo emendamento 3.18.

Salvatore VASSALLO (PD), nel ritirare il suo emendamento 3.2 in quanto esso, per una svista, reca, alla lettera g), una disposizione che non era sua intenzione proporre, ne illustra il senso complessivo, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea. L'emendamento tende in primo luogo a ricondurre alla fonte di legge la disciplina in materia di conferimento di incarichi extragiudiziali ai magistrati, inserendola ai commi 3 e 4 dell'articolo 53 del testo unico delle norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001. Gli attuali commi 3 e 4 dell'articolo 53, infatti, demandano la di-

disciplina di questa materia alla fonte regolamentare, il che però suscita dubbi sotto il profilo della costituzionalità: infatti gli articoli 100 e 108 della Costituzione riservano alla fonte di legge le garanzie dell'indipendenza dei magistrati e non c'è dubbio che gli incarichi extragiudiziali ai magistrati siano un problema di indipendenza dal momento che generano una equivoca commistione tra controllori e controllati. In secondo luogo, l'emendamento detta una disciplina di merito in materia di conferimento degli incarichi, in particolare escludendo la possibilità che il conferimento dell'incarico non comporti il collocamento in aspettativa o fuori ruolo, con la conseguenza che il magistrato continua a percepire la retribuzione per funzioni che non svolge.

Roberto GIACHETTI (PD) chiede alle relatrici un chiarimento riguardo alla richiesta di riformulazione dell'emendamento Ferranti 3.19. Fa presente, infatti, che il testo dell'emendamento riproduce la disposizione dell'articolo 4 e nel contempo sopprime quest'ultimo, di modo che non si vede la ragione di riformularlo.

Donato BRUNO, *presidente*, fa presente che si tratta soltanto di una questione

tecnica: l'emendamento 3.19 mantiene infatti inalterata la disposizione di cui all'articolo 4, ma la inserisce nell'articolo 54 del testo unico delle norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001, il che è giusto sotto il profilo delle regole di redazione dei testi normativi. È pertanto più corretto che l'emendamento sia riferito all'articolo 4, che del resto viene da esso soppresso, più che all'articolo 3, che non tratta della stessa materia.

Donatella FERRANTI (PD) accetta di riformulare il suo emendamento 3.19 per riferirlo all'articolo 4.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che l'emendamento della deputata Ferranti sarà esaminato insieme con gli emendamenti all'articolo 4.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Ferranti 3.01.

Donato BRUNO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.35.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni contenute nei regolamenti (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario. Atto n. 381 (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 12

##### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Intervengono il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo ed il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Bartolomeo Giachino.*

##### La seduta comincia alle 13.50.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni contenute nei regolamenti (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario.**

**Atto n. 381.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato il 7 settembre 2011.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, prima di dare la parola al rappresentante del Governo per i chiarimenti richiesti dal relatore per la IX Commissione, onorevole Vincenzo Garofalo, nella seduta del 7 settembre scorso, fa presente che la Con-

ferenza Stato-Regioni ha espresso il parere di competenza in merito allo schema di decreto legislativo in esame, ma non lo ha ancora trasmesso alle Camere. A tale proposito ricorda che le Commissioni potranno pronunciarsi sul predetto schema di decreto soltanto dopo l'acquisizione del prescritto parere.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO, in riferimento alla richiesta di chiarimenti da parte dell'onorevole Garofalo e anche dell'onorevole Lovelli, in merito alla segnalazione dell'Autorità Garante per la Concorrenza e del Mercato, evidenzia come le competenze in capo all'Organismo individuato dal decreto in esame assicurano quel requisito di « terzietà » che deve essere garantito sul piano giuridico-organizzativo, decisionale e finanziario.

Nell'elaborazione dello schema di decreto legislativo in questione la scelta di designare nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e segnatamente nella Direzione Generale per il trasporto ferroviario, il soggetto cui attribuire la funzione di Organismo di controllo è parsa l'unica adottabile anche in virtù delle competenze istituzionali proprie.

La Direzione generale per il trasporto ferroviario ha, infatti, una conoscenza più approfondita delle imprese regolate e dell'attività da esse svolta, ferma restando l'esigenza di garantire l'indipendenza di giudizio delle autorità dal rischio di condizionamento da parte dei soggetti regolati a scapito degli interessi dei consumatori.

L'attribuzione all'Autorità dei poteri dell'organismo di controllo non consentirebbe una automatica applicazione dell'impianto procedimentale e sanzionatorio già utilizzato dall'Autorità nel contrasto alle pratiche commerciali scorrette e ciò per le differenze che connotano le due diverse discipline, per la sola indiretta correlazione tra tutela dei passeggeri nel trasporto ferroviario e tutela contro le pratiche commerciali sleali, per gli stessi limiti contenuti nella legge comunitaria di delega, che rimette al Governo il solo potere di approntare, analogamente a

quanto già accaduto nel trasporto aereo, un sistema sanzionatorio a corredo della normativa regolamentare comunitaria di per sé direttamente applicabile.

D'altra parte quella in esame è una normativa settoriale esterna al cosiddetto « Codice del consumo », evocato dall'Autorità, e persegue solo indirettamente la tutela del consumatore, sotto il profilo della sanzione di pratiche commerciali scorrette, essendo rimesso al legislatore delegato il compito di corredare di un idoneo apparato sanzionatorio un complesso di disposizioni regolamentari già introdotte nell'ordinamento per effetto dell'emanazione della normativa comunitaria.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.55.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione dell'Ispettore generale capo dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea della Ragioneria generale dello Stato, Silvana Amadori, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) ..... 14

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Segretario generale del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito, Riccardo Graziano, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 . 15

#### AUDIZIONI

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente della V Commissione Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, indi del presidente della V Commissione Giancarlo GIORGETTI.*

**La seduta comincia alle 12.35.**

**Audizione dell'Ispettore generale capo dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea della Ragioneria generale dello Stato, Silvana Amadori, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così ri-

mane stabilito. Introduce quindi l'audizione.

Silvana AMADORI, *Ispettore generale capo dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea della Ragioneria generale dello Stato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Massimo VANNUCCI (PD), Renato CAMBURSANO (IdV), Giulio CALVISI (PD), Nunziante CONSIGLIO (LNP), Sandro GOZI (PD) e Pier Paolo BARETTA (PD).

Silvana AMADORI, *Ispettore generale capo dell'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea della Ragioneria generale dello Stato*, rispondendo ai quesiti posti, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia la dottoressa Silvana Amadori per la sua esauriente relazione. Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 27 settembre 2011.*

**Audizione del Segretario generale del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito, Riccardo Graziano, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05. alle 14.35.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Enea, Agenzia Sicurezza Nucleare, Ispra e Sogin, nell'ambito dello schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari (Atto n. 386) .....

16

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 27 settembre 2011.*

**Audizione di rappresentanti di Enea, Agenzia Sicurezza Nucleare, Ispra e Sogin, nell'ambito dello schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari (Atto n. 386).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.40 alle 13.45.



## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 86, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO:	
Sull'ordine dei lavori .....	18
Variazioni nella composizione del Comitato permanente per i pareri .....	18
Modifiche agli articoli 41, 45, 97 e 118, comma quarto, della Costituzione. Emendamenti C. 4144-3039-3054-3967-4328-A ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	18
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	18
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2011 (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	19
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni concernenti la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche devoluta alla diretta gestione statale. Emendamenti testo unificato C. 3261-A Bitonci ed abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	23
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Emendamenti C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	23
Disposizioni in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio. Emendamenti C. 2984-A Vietti e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	23
Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi. Emendamenti C. 2451-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	24

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 86, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. —

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Francesco Belsito.

**La seduta comincia alle 12.40.**

**Sull'ordine dei lavori**

Donato BRUNO, *presidente*, propone di invertire l'ordine dei lavori nel senso di procedere dapprima all'esame, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del Regolamento, degli emendamenti presentati in Assemblea al disegno di legge C. 4144-A.

La Commissione consente.

**Variazioni nella composizione del Comitato permanente per i pareri.**

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che per il gruppo Popolo della Libertà il deputato Antonio Distaso è entrato a far parte del Comitato permanente per i pareri in sostituzione del deputato Anna Maria Bernini, che ha cessato di far parte della Commissione.

**Modifiche agli articoli 41, 45, 97 e 118, comma quarto, della Costituzione.  
Emendamenti C. 4144-3039-3054-3967-4328-A.**

*(Esame e rinvio).*

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, considerato che l'Assemblea non procederà alla discussione degli emendamenti e articoli aggiuntivi al disegno di legge in titolo nella giornata di oggi, si riserva di formulare la propria proposta di parere sugli stessi in altra seduta, in modo da poter riflettere più attentamente sulle proposte di modifica dell'articolato. Precisa che, naturalmente, la proposta di parere del relatore sugli emendamenti soppressivi è fin d'ora contraria.

Il ministro Roberto CALDEROLI condivide l'orientamento del presidente.

Giuseppe CALDERISI (Pdl) e Pierguido VANALLI (LNP) dichiarano che i rispettivi gruppi sono d'accordo a rinviare la decisione sugli emendamenti ad un'altra seduta.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) prende atto che l'orientamento del relatore è contrario agli emendamenti soppressivi e attende le proposte che questi farà sugli altri emendamenti.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) osserva che la Commissione non dovrebbe assumere decisioni in ordine agli emendamenti soppressivi senza conoscere le proposte di riformulazione che il relatore intende avanzare, atteso che la valutazione degli emendamenti soppressivi dipende da queste.

Invita inoltre il presidente e relatore a valutare l'opportunità di inserire all'articolo 51 della Costituzione le disposizioni in materia di esercizio di funzioni pubbliche che l'articolo 3 del provvedimento in esame inserisce invece all'articolo 97, in quanto quest'ultimo riguarda la pubblica amministrazione in senso soggettivo.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, si riserva di riflettere anche su questa proposta. Rinvia, quindi, l'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 27 settembre 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.45 alle 12.55.

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 12.55.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2011.**

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 ed il disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di propria competenza.

In particolare, fa presente che, per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2011, la Commissione esaminerà lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza), nonché lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella n. 8).

L'esame si concluderà con la votazione di una relazione riferita a ciascun disegno di legge.

Per quanto attiene all'organizzazione dei lavori, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di assestamento è stato fissato,

nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, alle ore 15 di oggi.

Maria Piera PASTORE (LNP), *relatore*, ricorda che i disegni di legge in titolo sono già stati approvati dal Senato e sono ora all'esame della Camera. Evidenzia, per quanto riguarda le parti di competenza della I Commissione del disegno di legge di rendiconto per l'anno 2010 (C. 4621) e tenuto conto delle variazioni disposte nel corso della gestione (in particolare con la legge di bilancio per l'anno finanziario 2010 – legge 23 dicembre 2009, n. 192 – e con la legge di assestamento 2010 – legge 21 settembre 2010, n. 158), che le dotazioni iniziali complessive di competenza e le autorizzazioni di cassa dello stato di previsione del Ministero dell'interno risultano aumentate, rispettivamente, di 1.477,1 e di 2.146,4 milioni di euro. Il conto consuntivo del Ministero dell'interno per il 2010 reca quindi stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 30.415,1 milioni di euro.

Rileva in ogni modo che, rispetto alle previsioni del precedente esercizio finanziario (31.391,4 milioni di euro), vi è una riduzione di circa 976 milioni di euro.

Fa presente che il decremento ha riguardato le spese correnti, che sono diminuite passando da 28.845,9 milioni di euro nel 2009 a 28.501,3 milioni di euro nel 2010. Le spese in conto capitale hanno subito una flessione, passando da 2.545,5 milioni di euro a 1.913,9 milioni di euro. Peraltro, va segnalato come l'incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato sia pari al 5,0 per cento, maggiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella registrata nel precedente esercizio finanziario.

A fronte di stanziamenti definitivi di competenza pari a 30.415,1 milioni di euro, e a residui definitivi pari a 2.971,5 milioni di euro (e quindi ad un importo della massa spendibile – risultante dalla somma degli stanziamenti di competenza più i residui – pari a 33.386,6 milioni di euro), il dato definitivo relativo alle autorizzazioni di cassa è di 31.462,1 milioni di

euro (+2.146,5 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali di cassa, di cui +1.988,6 milioni di euro di parte corrente e +157,9 milioni di euro in conto capitale).

In questo quadro, ritiene importante evidenziare come – per quanto riguarda il coefficiente di realizzazione, cioè il rapporto tra massa spendibile e autorizzazioni di cassa – nel 2010 si mantengano livelli molto alti (94,2 per cento), seppure con un lieve decremento rispetto all'anno precedente.

Il rapporto nelle spese di parte corrente è del 96 per cento (27.763,2 milioni di euro di pagamenti rispetto a 28.917,9 milioni di euro di autorizzazioni di cassa) e scende invece al 85,7 per cento per le spese in conto capitale (2.179,9 milioni di euro di pagamenti a fronte di 2.544,2 milioni di euro di autorizzazioni di cassa).

Infine, i residui, che nelle previsioni al 1° gennaio 2010 erano pari a 2.971,5 milioni di euro, al 31 dicembre 2010 ammontano a 2.434,3 milioni di euro, di cui 1.726,8 milioni di euro riguardanti le spese correnti e 707,5 milioni di euro le spese in conto capitale. Essi sono costituiti per 1.692,1 milioni di euro da somme rimaste da pagare sul conto della competenza (residui di nuova formazione) e per 742,2 milioni di euro da somme rimaste da pagare sul conto dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti.

Con riferimento all'andamento percentuale dei pagamenti sui residui, segnala come nel 2010 si registri una diminuzione della capacità di smaltimento dei residui stessi rispetto all'ultimo esercizio precedente.

Infine, per quanto riguarda il disegno di legge di rendiconto, ritiene utile richiamare alcune parti della Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 (Vol II, sezione II), in cui sono sinteticamente analizzati gli andamenti generali della spesa del Ministero dell'interno, e dove si evidenzia – quanto alla riduzione degli stanziamenti per il 2010 – come esso abbia interessato tutti i Centri di Responsabilità ad eccezione del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, le cui

risorse sono aumentate di 52 milioni. In particolare, gli stanziamenti assegnati al Gabinetto ed agli uffici di diretta collaborazione sono diminuiti di 661 mila euro, quelli del Dipartimento per gli affari interni e territoriali (considerati al netto dei trasferimenti agli enti locali) di circa 509 milioni, di 225 milioni le assegnazioni al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di 1,132 miliardi quelle al Dipartimento della pubblica sicurezza e di 110 milioni quelle al Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

I trasferimenti agli enti locali sono cresciuti rispetto al precedente esercizio di 949 milioni, che diventano 1,719 miliardi rispetto al 2008 per effetto in particolare della compensazione a favore dei Comuni per il minor gettito dell'ICI a seguito dell'abolizione dell'imposta sulla prima casa.

Nella Relazione si segnala inoltre come la percentuale molto alta di capacità di impegno rispetto alla massa impegnabile non è peraltro riconducibile in modo uniforme a tutti i Centri di Responsabilità. Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, infatti, ha una velocità di impegno del 75,3 per cento a fronte del 99,1 per cento del Dipartimento della pubblica sicurezza, del 97,2 per cento del Dipartimento per gli affari interni e territoriali, nel cui ambito, peraltro, hanno un peso determinante i trasferimenti agli enti locali, del 95,8 per cento del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, dell'85 per cento Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

Una particolare attenzione richiede, secondo quanto si legge dalla suddetta Relazione, l'andamento della spesa per i consumi intermedi, che nell'esercizio in esame pesa sull'intero stanziamento, al netto dei trasferimenti agli enti locali, per l'11,3 per cento. I tagli agli stanziamenti hanno determinato una riduzione netta di questa voce di spesa, il cui andamento, nel 2010, ha invertito il trend in crescita che

si era andato consolidando, con un netto incremento nel 2009, da ricondurre agli stanziamenti straordinari per il ripiano dei debiti pregressi.

Passando all'illustrazione del disegno di legge di assestamento per il 2011 (C. 4622), si sofferma sugli ambiti di competenza della I Commissione: la Tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno, e talune parti della Tabella n. 2, che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Quanto a quest'ultimo, viene, in primo luogo, in evidenza la Missione n. 1 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri) nel cui ambito la previsione iniziale di competenza per la spesa per gli Organi costituzionali, oggetto del programma 1.1, e pari a 1.984,01 milioni di euro, non è stata incrementata, né in seguito ad atti amministrativi già intervenuti né per effetto del disegno di legge di assestamento.

Per quanto riguarda invece la spesa per il funzionamento degli Organi a rilevanza costituzionale, compresa nel programma 1.2 e riferita al funzionamento della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato e dei T.A.R., del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Siciliana, del C.N.E.L. e del C.S.M. l'u.p.b. 21.2. reca un incremento delle previsioni di competenza pari a 12,23 milioni di euro e delle previsioni di cassa per 24,23 milioni di euro.

In prevalenza, tali variazioni sono proposte con il provvedimento in esame e riguardano il fondo per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei T.A.R. (cap. 2170), nonché il fondo per il funzionamento del C.N.E.L. (cap. 2192). I residui sono incrementati, ad opera delle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, per 29,4 milioni di euro, in parte a favore dello stesso fondo del Consiglio di Stato e T.A.R. (15,8 milioni) e parte del fondo della Corte dei conti (13,6 milioni).

Le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono invece oggetto del programma 1.3 e ad essa, ai sensi del decreto legislativo n. 303 del 1999, è riconosciuta piena autonomia contabile e

di bilancio. Più in particolare, nell'ambito dell'unica u.p.b. espressamente riferita alla Presidenza del Consiglio (u.p.b. 21.3), lo stanziamento destinato al Fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 2115) viene ridotto nelle previsioni di competenza per 0,29 milioni di euro in dipendenza di atti amministrativi già intervenuti. Diversamente per quelle di cassa si registra un aumento di 129,9 milioni di euro in dipendenza di atti amministrativi già adottati e di ulteriori 75 milioni, proposti con il provvedimento in esame.

Le previsioni assestate dei residui, pari a zero milioni di euro nelle previsioni iniziali, subiscono un incremento pari a 347,2 milioni di euro ad opera del disegno di legge di assestamento.

Nella stessa u.p.b. 21.3. è allocato lo stanziamento del capitolo 2185, relativo al Fondo occorrente per il funzionamento del Servizio civile nazionale per il quale il disegno di legge di assestamento prevede anche in questo caso un aumento dei residui pari a 156,1 milioni di euro e della cassa pari a 30 milioni, ai quali si aggiungono 50 milioni dipendenti da atti amministrativi già intervenuti.

In ogni modo, gli stanziamenti destinati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri non si limitano alle risorse accantonate nel capitolo 2115 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ma sono ripartiti tra diversi capitoli in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti.

Tra questi si segnalano, in particolare, gli interventi per il programma 8.5 (Protezione civile), per i quali si registra un massiccio incremento dei residui di 1.066,3 milioni di euro (1.062,3 in conto capitale, e 3,9 milioni di parte corrente), riconducibili a quanto previsto dal disegno di legge di assestamento.

Rileva che, per quanto riguarda il programma 15.4 (sostegno all'editoria), si registra un incremento dei residui, pari a 31,4 milioni di euro ed un aumento di 10 milioni di euro delle disponibilità di cassa, entrambi in dipendenza di variazioni previste dal disegno di legge di

assestamento. Si registra, invece, un decremento delle previsioni di competenza e di cassa, pari a 19,4 milioni di euro ad opera di atti amministrativi intervenuti entro il 31 maggio.

Infine, fa presente che altri stanziamenti di interesse della I Commissione sono i seguenti: in primo luogo, Servizi di informazione per la sicurezza (Programma Sicurezza democratica 7.4 – cap. 1670), il cui bilancio 2011 è pari, nelle previsioni assestate, a 645,9 milioni di euro. Tale somma risulta da un incremento di 0,17 milioni di euro in dipendenza di atti amministrativi: peraltro, si segnala che i residui, nelle previsioni iniziali pari a zero, risultano 10,2 milioni di euro ad opera delle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento. Un incremento pari a 5 milioni di euro riguarda le autorizzazioni di cassa. In secondo luogo giova richiamare l'Istituto nazionale di statistica (Programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche 32.4 – u.p.b. 24.4. – cap. 1680), con una previsione di spesa assestata pari a 29,0 milioni di euro (+1,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali) e 115 milioni di residui. Infine, DigitPA (Programma Ricerca di base e applicata 17.15 – u.p.b. 12.1 – cap. 1707), il cui stanziamento, in termini di competenza e di cassa, pari nelle previsioni iniziali a circa 1,5 milioni di euro, è rimasto pressoché inalterato (si registra solo una riduzione pari a 623 euro, già intervenuta).

Per quanto concerne infine lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2011, ricorda che esso reca, quanto alle previsioni di competenza, spese correnti e in conto capitale per complessivi 25.743,5 milioni di euro, di cui 24.557,4 milioni per la parte corrente e 1.070,6 milioni in conto capitale.

Le suddette previsioni iniziali subiscono modifiche sia per variazioni per atto amministrativo intervenuti fino al 31 maggio, sia per variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento.

Tra le modifiche ascrivibili al primo profilo si segnala l'incremento delle pre-

visioni di competenza e di cassa in misura pari a, rispettivamente, 566,8 milioni e 710,5 milioni di euro.

Tra le variazioni rilevanti sotto il secondo profilo, con il disegno di legge di assestamento in esame il Governo propone un aumento, pari a 191,8 milioni di euro in termini di competenza.

Il disegno di legge di assestamento presentato dal Governo registra dunque, rispetto ai dati iniziali, un aumento complessivo di 758,6 milioni di euro, quale risultante di un incremento di 590 milioni per quanto riguarda le spese correnti e di 168,6 milioni per quelle in conto capitale.

Le previsioni assestate 2011 risultano pertanto pari a 26.502,1 milioni.

Quanto alle previsioni di cassa ed ai residui passivi, le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento alle autorizzazioni di cassa prevedono un aumento pari a 672,1 milioni di euro, determinato da un incremento di 598,7 milioni per le spese correnti e di 0,73 delle spese in conto capitale: come evidenziato nella nota preliminare alla Tabella n. 8, tali variazioni derivano dalla necessità di assestare le autorizzazioni stesse sia alla nuova consistenza dei residui sia alle variazioni proposte per la competenza, in considerazione anche delle concrete capacità operative dell'amministrazione.

Con il disegno di legge di assestamento è proposto poi un aumento dei residui pari a 637,1 milioni di euro, importo risultante dall'aumento di parte corrente pari a 737,9 milioni e dalla diminuzione di 100,7 milioni in conto capitale. Le variazioni trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti al 1° gennaio 2011 a quelli risultanti dal rendiconto 2010.

Le previsioni assestate 2011 risultano pertanto pari a 2.434,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda poi le missioni ed i programmi di competenza del Ministero dell'interno, le principali variazioni disposte dal disegno di legge agli stanziamenti di competenza hanno riguardato in primo luogo il programma 2.3 (Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali) e, al suo interno,

l'u.p.b. Interventi, per cui si prevede un incremento sia degli stanziamenti di competenza, sia di cassa in misura pari a 181,5 e 188,6 milioni di euro. Tale aumento è da ascrivere principalmente all'incremento del Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, previsto al cap. 1316 (144,9 milioni per competenza e cassa).

Nell'ambito della missione Ordine pubblico e sicurezza, le maggiori variazioni riguardano, nell'ambito del programma 7.8 (Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica), l'u.p.b. 3.1.1 (Funzionamento), per cui si prevede un decremento delle dotazioni di competenza di 6,7 milioni di euro e un aumento delle dotazioni di cassa per 375,4 milioni di euro. I residui, invece, aumentano rispetto alle previsioni iniziali di 305,3 milioni.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.10.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 13.10**

**Disposizioni concernenti la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche devoluta alla diretta gestione statale. Emendamenti testo unificato C. 3261-A Bitonci ed abb.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI (PdL), *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3 non presen-

tano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.**

**Emendamenti C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio.**

**Emendamenti C. 2984-A Vietti e abb.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Annagrazia CALABRIA (PdL), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto

di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi.**

**Emendamenti C. 2451-A Governo, approvato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI (Pdl), *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.15.**



## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma il 15 dicembre 2009. C. 4592 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	25
Disposizioni per l'introduzione della patente nautica a punti e del patentino nautico a punti e delega al Governo in materia di sanzioni per le violazioni commesse dai conducenti di imbarcazioni. Testo unificato C. 841 Fallica ed abb. (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	28
COMITATO DEI NOVE:	
Modifica all'articolo 13 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio. Emendamenti C. 2984-A ed abb. ....	28

#### SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

**La seduta comincia alle 12.35.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma il 15 dicembre 2009.**

**C. 4592 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fulvio FOLLEGOT (LNP), *presidente e relatore*, osserva che l'Accordo con il Giappone sulla cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, firmato il 15 dicembre 2009 a Roma, si compone di un breve Preambolo e di 19 articoli.

Nel Preambolo si fa tra l'altro riferimento al vigente Accordo di cooperazione doganale tra Comunità europea e Giappone, nonché alla necessità del rispetto degli obblighi internazionali in ordine ai traffici illeciti di stupefacenti, alla protezione internazionale dei beni culturali, al divieto di commercializzazione di specie animali o vegetali a rischio di estinzione, al controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi.

Per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione giusti-

zia, si segnalano in particolare gli articoli 11 e 17.

L'articolo 11 prevede che la possibilità di utilizzare in procedimenti penali le informazioni trasmesse nel quadro del presente Accordo sia di norma esclusa, salvo esplicita richiesta in tal senso; nel qual caso tuttavia l'intero dossier sarà inoltrato per via diplomatica o di rango equipollente nell'ordinamento della Parte richiesta.

L'articolo 17 prevede l'intesa tra le rispettive Amministrazioni doganali quale mezzo di risoluzione di eventuali controversie sull'interpretazione o l'applicazione dell'Accordo.

Il disegno di legge di ratifica, approvato dal Senato il 3 agosto 2011, reca un contenuto tipico che non pone questioni di interesse di questa Commissione.

Propone di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni per l'introduzione della patente nautica a punti e del patentino nautico a punti e delega al Governo in materia di sanzioni per le violazioni commesse dai conducenti di imbarcazioni.**

**Testo unificato C. 841 Fallica ed abb.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fulvio FOLLEGOT (LNP), *presidente*, in sostituzione del relatore impossibilitato a partecipare alla seduta, osserva che il provvedimento in esame si compone di 9 articoli ed è volto ad introdurre la patente nautica a punti, al fine di ridurre gli incidenti in mare e responsabilizzare maggiormente i conducenti di natanti e imbarcazioni.

In particolare, l'articolo 1 prevede che il presente provvedimento introduce misure volte a tutelare la sicurezza della navigazione da diporto, attraverso la ri-

duzione delle violazioni delle norme sulla navigazione da diporto e degli incidenti che da tali comportamenti possono derivare (comma 1). A tal fine A è istituita la patente nautica a punti per il comando e la condotta di natanti, di imbarcazioni e di navi da diporto per le quali, ai sensi dell'articolo 39 del codice della nautica da diporto (decreto legislativo n. 171 del 2005) è previsto l'obbligo della patente nautica (comma 2).

L'articolo 2 introduce disposizioni per la regolamentazione della patente nautica a punti e per l'accertamento delle violazioni.

Segnatamente, all'atto del rilascio della patente nautica è attribuito un punteggio di venti punti, annotato in apposita banca dati, che subisce decurtazioni, nelle misure indicate dai decreti legislativi adottati in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, a seguito della violazione delle norme indicate nei medesimi decreti legislativi. L'indicazione della decurtazione di punti relativa a ogni violazione deve risultare dal verbale di contestazione.

I commi da 2 a 4 disciplina il procedimento relativo alla contestazione delle violazioni.

I commi da 5 a 7 stabiliscono che la frequenza dei corsi di aggiornamento organizzati dalle scuole che rilasciano la patente nautica ovvero da soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti consente di riacquistare sei punti; che la mancanza, per un periodo di due anni, di violazioni di una norma di comportamento da cui derivi la decurtazione del punteggio determina l'attribuzione di un credito di due punti, fino a un massimo di dieci punti; che alla perdita totale del punteggio, il titolare della patente nautica deve sottoporsi nuovamente all'esame per il conseguimento della patente nautica. In difetto di revisione della patente, questa è sospesa a tempo indeterminato.

L'articolo 3 prevede l'Istituzione della banca dati dei conducenti e dell'archivio nazionale delle unità da diporto.

L'articolo 4 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti integrazione delle norme sanzionatorie previste dal decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, per le violazioni commesse con unità da diporto dai titolari di patente nautica, nonché del rilascio di un certificato di abilitazione professionale.

Sono stabiliti i seguenti principi e criteri direttivi: *a)* indicare le norme di comportamento la cui violazione determina l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie; *b)* individuare le norme di comportamento la cui violazione determina l'applicazione, oltre che delle sanzioni di cui alla lettera *a)*, della decurtazione di punti della patente nautica e l'indicazione del numero dei punti decurtati; *c)* indicare le modalità di accertamento da parte degli organi competenti delle violazioni che comportano la detrazione del punteggio della patente nautica a punti, anche con riferimento alle ipotesi di rilevamento a distanza delle violazioni; *d)* prevedere i casi di sospensione o di revoca della patente nautica; *e)* prevedere il rilascio di un certificato di abilitazione professionale per i soggetti che svolgono a livello professionale l'attività di conduzione di natanti, imbarcazioni o navi da diporto che tiene conto dell'eventuale decurtazione di punti della patente nautica a seguito di violazioni delle norme di comportamento, prevedendo, nei casi più gravi, la sospensione o il ritiro della patente nautica e dello stesso certificato di abilitazione; *f)* determinare la decurtazione del punteggio in relazione alla gravità della violazione, avendo particolare riguardo alla sicurezza della vita umana e della navigazione, alla tutela e al rispetto dell'ambiente e delle aree protette, alle dotazioni di sicurezza, al comando responsabile in condizioni non influenzate dall'assunzione di sostanze alcoliche o di droghe, alla navigazione in presenza delle necessarie polizze assicurative a tutela di terzi e di naviganti e alla specificità di particolari abilitazioni professionali e per i mezzi di vigilanza e soccorso.

L'articolo 5 prevede l'istituzione degli «sportelli telematici del diportista», presso le imprese di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, abilitate quali sportelli telematici dell'automobilista.

L'articolo 6 contiene le disposizioni transitorie e finali.

L'articolo 6-*bis* interviene in materia di requisiti visivi e uditivi necessari per il conseguimento della patente nautica.

L'articolo 6-*ter* apporta delle modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in tema di passaggi di proprietà di beni mobili registrati, attribuendo alle imprese di consulenza automobilistica, tra l'altro, poteri di autenticazione delle sottoscrizioni.

L'articolo 6-*quater* introduce, infine, un nuovo articolo 27-*bis* al codice della nautica da diporto.

Il nuovo articolo 27-*bis*, recante disposizioni concernenti la sicurezza dei natanti adibiti al servizio di polizia e controllo costiero, prevede che l'uso del dispositivo acustico supplementare di allarme e, qualora i natanti ne siano muniti, del dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu è consentito ai conducenti dei natanti adibiti a servizi di polizia o antincendio, nonché agli organismi equivalenti solo per l'espletamento di servizi urgenti di istituto (comma 1). Chiunque si trovi in prossimità dei natanti di cui al comma 1, appena udito il segnale acustico supplementare di allarme, ha l'obbligo di lasciare la precedenza in mare (comma 2). Chiunque, al di fuori dei casi di cui al comma 1, fa uso dei dispositivi supplementari ivi indicati è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 78 a euro 311 (comma 3). Chiunque viola le disposizioni del comma 2 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 38 a euro 155.

Propone di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.45.

**COMITATO DEI NOVE**

*Martedì 27 settembre 2011.*

**Modifica all'articolo 13 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio.**

**Emendamenti C. 2984-A ed abb.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.55 alle 14.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Varsavia in occasione del Seminario organizzato dall'Associazione dei parlamentari europei per l'Africa (AWEPA) sul tema « *African Development Cooperation Strategies – Lessons from the new EU member States* » (26 luglio 2011) ..... 29

##### COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991. C. 2451-A Governo, approvato dal Senato, C. 12 Zeller e C. 1298 Froner ..... 31

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Enrico PIANETTA.*

#### La seduta comincia alle 13.25.

Sulla missione svolta a Varsavia in occasione del Seminario organizzato dall'Associazione dei parlamentari europei per l'Africa (AWEPA) sul tema « *African Development Cooperation Strategies – Lessons from the new EU member States* » (26 luglio 2011).

Enrico PIANETTA, *presidente*, fa presente che la missione in titolo fa seguito all'incontro, svoltosi nello scorso mese di maggio, di alcuni componenti del Comitato con la presidente dell'AWEPA, signora Miet Smet, allora in visita in Italia. Dall'incontro è emerso un rinnovato interesse alla cooperazione con l'AWEPA, nel comune impegno a fare fronte agli ostacoli

nella realizzazione, entro le scadenze stabilite, degli Otto Obiettivi del Millennio nel continente africano.

Mario BARBI (PD) illustra la missione in titolo, alla quale ha preso parte in rappresentanza del Comitato, sottolineando che essa si è svolta nell'ambito del semestre polacco di presidenza dell'Unione europea. Tale contesto ha di per sé rappresentato un aspetto innovativo per la tematica oggetto del Seminario in quanto ha fatto emergere una nuova visione strategica in materia di cooperazione allo sviluppo elaborata da uno Stato membro dell'Unione europea di recente adesione. Tale aspetto assume particolare significato anche nella prospettiva del prossimo semestre di presidenza di turno cipriota.

Richiama, quindi, gli obiettivi del Seminario organizzato dall'AWEPA e relativi ad uno scambio di prospettive sulle strategie per lo sviluppo, un confronto sulle politiche a favore dell'Africa e la discussione sulle priorità dell'Unione europea rispetto ai temi dello sviluppo e del continente africano. Al riguardo sottolinea che

l'iniziativa ha consentito di valorizzare il coinvolgimento delle strutture regionali e sovranazionali per la realizzazione di simili finalità.

Sottolinea, quindi, che il Seminario si colloca nel contesto delle Dichiarazioni di Accra e di Parigi e muove nella direzione del Vertice di Busan, previsto nel prossimo mese di novembre, sull'efficacia degli aiuti.

Quanto agli esiti dello stesso Seminario, essi hanno riguardato la valorizzazione del ruolo delle assemblee legislative africane nella realizzazione degli Obiettivi del Millennio se essi sapranno svolgere la funzione di monitoraggio e controllo sull'operato del Governo. È emerso che è difficile conseguire risultati soddisfacenti e duraturi sul terreno dello sviluppo senza il coinvolgimento dei parlamenti, cui spetta dettare le priorità e vigilare sull'impiego trasparente delle risorse.

Segnala che negli stessi giorni in cui si è tenuto il Seminario ha assunto connotati drammatici la vicenda umanitaria in Somalia e questo evento ha ricevuto adeguata attenzione nel corso dei lavori.

Per quanto concerne l'AWEPa, sottolinea che la denominazione dell'Associazione è stata di recente modificata al fine di enfatizzare il rapporto paritario tra la parte europea e quella africana. Ricorda che l'Associazione è nata nel 1984 in opposizione al regime dell'*apartheid* in Sudafrica. Da allora si è ampliata fino ad includere 28 sezioni in Africa e due sedi in Europa, ad Amsterdam e Bruxelles. Attualmente annovera 1500 membri, tra parlamentari ed ex parlamentari.

Richiamando la struttura organizzativa dell'Associazione, fa presente che esiste ancora una sezione italiana ormai non più attiva che dovrebbe, invece, tornare a dare un contributo.

Fa quindi presente la dotazione finanziaria annuale dell'AWEPa, pari a circa 10 milioni di euro, destinati alla realizzazione di progetti nelle diverse realtà africane. Tali fondi derivano dai contributi di numerosi Paesi europei.

Alla luce di quanto detto, ritiene che l'Associazione rappresenti una realtà consistente e di valore, che opera in modo

innovativo e senza sovrapposizioni o duplicazioni rispetto ad altre realtà istituzionali. Per tale ragione il Parlamento italiano dovrebbe contribuire alle sue attività sia sul piano delle idee e degli input strategici che sul piano materiale, anche se in maniera simbolica. Ritiene che tale impegno debba essere assunto sia per le finalità meritevoli dell'AWEPa, sia per onorare il considerevole lavoro che questo Parlamento ha svolto sui temi dello sviluppo e che meriterebbe di essere maggiormente valorizzato presso i cittadini.

Enrico PIANETTA, *presidente*, ringrazia il collega Barbi per l'ampia relazione sull'importante missione da lui tenuta. Ricorda che il prospettato mancato raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio è in gran parte determinato dagli insufficienti progressi che si verificano in Africa. Centrale appare in proposito il tema dell'efficacia degli aiuti che sarà al centro del prossimo vertice di Busan in Corea nel mese di novembre.

L'attività dell'AWEPa appare, quindi, strettamente connessa ai temi che sono stati al centro dell'attività del Comitato e in sintonia con iniziative come il seminario interparlamentare sul ruolo dei parlamenti nazionali per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, organizzato in collaborazione con la Campagna del Millennio delle Nazioni Unite, svoltosi nel mese di luglio del 2009. Auspica pertanto che il Parlamento italiano, a partire dal Comitato, possa partecipare con più continuità all'attività dell'AWEPa, valorizzandone la funzione.

Jean Leonard TOUADI (PD), ringraziando i colleghi Barbi e Pianetta per le riflessioni svolte, coglie l'occasione per fornire alcune indicazioni di scenario rispetto alla situazione africana. Rileva in proposito che il processo di democratizzazione del continente, che ha avuto un forte impulso negli anni Novanta, avendo come elemento simbolico e di stimolo la presidenza di Nelson Mandela in Sud Africa, sta vivendo una fase di regresso. Tra le cause di tale fenomeno individua la

crisi economica, un disimpegno dell'Unione europea, più concentrata su quanto accade alle sue frontiere orientali, e l'azione di nuovi protagonisti della politica internazionale, a cominciare dalla Cina, che intervengono nel continente africano senza porre condizioni sul rispetto dei diritti umani e del pluralismo.

Osserva che si sta diffondendo in Africa una tendenza ad allentare i legami con l'Europa e a puntare sulla cooperazione definita « Sud-Sud », tendenza che, a suo avviso, non tiene nella dovuta considerazione il legami storici e geografici tra i due continenti.

Ritiene, pertanto, che organizzazioni come l'AWEPa possano rappresentare un utile strumento, sia per tenere vivo il dialogo tra Africa ed Europa, sia per rafforzare il ruolo dei parlamenti come valido presidio contro involuzioni verso forme di democrazia di tipo autoritario. I parlamenti africani dovrebbero, infatti, rafforzare le loro funzioni di controllo e possono sicuramente acquisire maggiore autorevolezza e competenza lavorando in

un contesto di relazioni parlamentari con Paesi di lunga tradizione democratica in grado di fornire il necessario *know how*.

Enrico PIANETTA, *presidente*, si associa alle considerazioni del collega Touadi. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 14.**

#### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 27 settembre 2011.*

**Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991.**

**C. 2451-A Governo, approvato dal Senato, C. 12 Zeller e C. 1298 Froner.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 15 alle 15.15.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE. Atto n. 389 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 32

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 11 (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio*) ..... 33

Sui lavori della Commissione ..... 37

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

**Schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE.**

**Atto n. 389.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 20 settembre 2011.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che, nelle sedute delle Commissioni riunite difesa della Camera dei deputati e Senato della Repubblica della scorsa settimana, si sono svolte le audizioni richieste e che il termine per l'espressione del parere è fissato al 28 settembre prossimo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA si sofferma sui rilievi espressi dal relatore nella seduta del 7 settembre scorso. Con riferimento all'articolo 2, condivide l'opportunità di riformulare la disposizione con un esplicito riferimento anche al settore dei contratti della sicurezza non militare. Condivide, altresì, l'opportunità di espungere all'articolo 4, comma 2, la previsione di istituti con disciplina speciale rispetto al codice dei contratti pubblici.

Con riferimento al medesimo articolo 4, ricorda che era stata avanzata una riserva in ordine ai rischi di sovrapposizione normativa. Al riguardo evidenzia che



non tutta l'attività negoziale del Ministero della difesa è disciplinata dalla direttiva 2009/81/CE; residua, infatti, l'area delle cosiddette « commesse civili », che sono disciplinate dal citato codice per quanto riguarda la normativa primaria, ma che necessitano di un apposito regolamento. Quest'ultimo resta distinto da quello generale di cui all'articolo 5 del medesimo codice, in relazione a tutti quegli aspetti che, essendo legati alle peculiarità organizzative del Dicastero, richiedono una normativa *ad hoc*.

Quanto all'applicabilità in via residuale della disciplina del codice ai contratti misti, non contemplata dall'articolo 5, osserva che tale previsione non figura nello schema di decreto in quanto in tal modo si renderebbe applicabile all'intera fattispecie contrattuale una disciplina che di per sé non è applicabile ad alcuna delle sue parti.

Segnala, inoltre, che non sussistono problemi di delimitazione degli ambiti di applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo in esame e dell'articolo 17 del codice dei contratti per quanto attiene la parte riguardante i contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza. Infatti, la relazione illustrativa specifica che i contratti ex articolo 6 sono esclusi dall'applicazione sia del presente decreto, sia del codice dei contratti e, pertanto, anche da quanto previsto dall'articolo 17.

Valuta altresì opportuno riformulare l'articolo 8 nel senso di rendere applicabili i principi generali del codice dei contratti anche ai contratti esclusi dall'ambito di operatività del decreto legislativo.

In merito all'articolo 15, ritiene utile differenziare il regime operante per le imprese dell'Unione europea, rispetto a quelle stabilite in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

Condivide inoltre l'esigenza di richiamare integralmente nell'articolo 20 i criteri di valutazione dell'offerta sanciti in via generale dall'articolo 83 del codice.

Infine, circa la necessità di prevedere direttamente nel bando la facoltà di non pubblicare talune informazioni, evidenzia

che l'articolo 23, comma 4 dello schema di decreto riproduce fedelmente il testo dell'articolo 30, ultimo comma, della Direttiva. Pertanto non esiste al riguardo alcuna obbligatorietà in merito a tale previsione.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 11.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione esaminerà congiuntamente i disegni di legge C. 4621, approvato dal Senato, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 » e C. 4622, approvato dal Senato, recante « Disposi-

zioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011», limitatamente alla tabella 11 del rendiconto e alla tabella 11 del bilancio di assestamento. L'esame si conclude con la votazione di una relazione su ciascuna delle predette tabelle, cui saranno allegati gli emendamenti eventualmente approvati dalla Commissione.

Avverte, altresì, che, salvo diverse determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, l'esame dei due provvedimenti dovrà concludersi entro la seduta del 28 settembre. Pertanto, in conformità ai precedenti, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18.

La Commissione concorda.

Edmondo CIRIELLI, *presidente* rammenta, inoltre, che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, essendo ammissibili soltanto gli emendamenti volti ad apportare modifiche di carattere meramente formale. Per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge di assestamento, ricorda, altresì, che si applicano le consuete regole di ammissibilità concernenti gli emendamenti ai disegni di legge di bilancio. In particolare, nella Commissione di merito devono essere presentati gli emendamenti che recano variazioni compensative all'interno del singolo stato di previsione di propria competenza. In via di prassi, peraltro, tali emendamenti possono essere anche presentati direttamente presso la Commissione bilancio. Gli emendamenti tendenti a introdurre variazioni compensative fra diversi stati di previsione ovvero, nei limiti di ammissibilità, variazioni non compensative, possono essere presentati presso la Commissione di merito o presso la Commissione bilancio. Gli eventuali emendamenti approvati dalla Commissione sono allegati alla relazione trasmessa alla Commissione bilancio e si intendono presentati a nome dell'intera Commissione. Gli emendamenti respinti dovranno, invece, essere ripresentati

presso la Commissione bilancio, anche al solo fine di consentirne a quest'ultima la reiezione ai fini della ripresentazione in Assemblea. Fanno eccezione a questa regola gli emendamenti compensativi all'interno dello stato di previsione di competenza della Commissione di merito che, ove respinti dalla Commissione, potranno essere ripresentati direttamente in Assemblea.

Americo PORFIDIA (PT), *relatore*, ricorda che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria annuale relativa alle amministrazioni dello Stato e ad alcune amministrazioni autonome.

Il Rendiconto generale dello Stato è costituito da due parti: il conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato, rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e il conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal conto del bilancio, che è costituito dal conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a ciascun Ministero.

Nel conto consuntivo della spesa del Ministero della difesa per il 2010, tali risorse sono suddivise in quattro missioni (Difesa e sicurezza, Ricerca e innovazione, Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche e Fondi da ripartire) a loro volta articolate in dieci programmi.

Gli impegni totali ammontano a 22.461,83 milioni di euro e rappresentano il 99,6 per cento delle previsioni definitive di competenza, pari a 22.546,72 milioni.

L'importo relativo alle autorizzazioni definitive di cassa è di 22.993,64 milioni di euro, mentre nel bilancio di previsione risultava pari a 20.427 milioni di euro.

I pagamenti, che assommano a 20.991,88 milioni di euro, rappresentano il 91,3 per cento delle autorizzazioni di cassa.

Infine, i residui, che nelle previsioni al 1° gennaio 2010 erano pari a 4.313,38 milioni di euro, ammontano a 5.776,44 milioni al 31 dicembre 2010, di cui 2.881,8 relativi alle spese correnti e 2.894,64 in conto capitale.

Per quanto concerne il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'esercizio 2011, ricorda che esso contiene – sia per lo stato di previsione dell'entrata, sia per ciascuno degli stati di previsione dei ministeri di spesa – le proposte di variazione degli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa.

Tali variazioni possono riguardare sia modifiche già apportate in forza di atti amministrativi fino al 31 maggio, sia variazioni proposte direttamente con il disegno di legge di assestamento medesimo. Queste ultime possono essere determinate, sul fronte delle entrate, dall'eventuale revisione delle stime del gettito e, sul fronte delle spese, dalla necessità di adeguare le spese aventi carattere discrezionale a esigenze sopravvenute. Per quanto riguarda le previsioni di cassa, poi, l'assestamento provvede alla rimodulazione di tali previsioni in funzione dell'effettiva consistenza dei residui attivi e passivi – ossia dei crediti e dei debiti iscritti in bilancio e provenienti da precedenti esercizi finanziari – quali effettivamente accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Ai fini della formulazione delle previsioni assestate di spesa, giova altresì richiamare la disposizione in materia di flessibilità di bilancio di cui al comma 3, dell'articolo 33, della legge n. 196 del 2009, recante « Legge di contabilità e finanza pubblica » che prevede la possibilità di effettuare variazioni compensative, in corso d'anno, tra programmi della stessa missione, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, escludendo comunque l'utilizzazione di stanziamenti di conto capitale per

finanziare spese correnti, secondo quanto indicato dall'articolo 33 della medesima legge.

Per effetto sia delle variazioni intervenute in dipendenza di atti amministrativi, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate di competenza risultano pari a 21.078,81 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa, dopo l'assestamento di bilancio, ammontano a 21.848,18 milioni.

Tal dati sono effetto delle variazioni complessive, che ammontano quindi ad una variazione di segno positivo di 521,96 milioni di euro per le previsioni di competenza, e di 1.182,23 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa.

Nell'analisi delle variazioni per le previsioni di competenza evidenzia che le variazioni per atto amministrativo incidono per 706,81 milioni di euro. Si tratta di variazioni già introdotte in bilancio e, pertanto, non soggette ad approvazione parlamentare, riguardanti quasi integralmente le spese correnti (706,5 milioni di euro), e un incremento di 1.208 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Tali variazioni sono derivate da provvedimenti legislativi intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale. Dalla nota preliminare alla tabella 11 si desume che le variazioni hanno riguardato principalmente il fondo per le missioni internazionali, per complessivi 345 milioni di euro, e gli oneri relativi all'attuazione dei decreti del Presidente della Repubblica di recepimento degli accordi sindacali per le Forze armate e per le Forze di polizia, per un ammontare di 343,4 milioni. Per le sole autorizzazioni di cassa segnala, poi, l'integrazione delle dotazioni di capitoli deficitari mediante storno dall'apposito fondo di riserva, pari a 501,18 milioni di euro.

Per le medesime previsioni di competenza riferite allo stato di previsione del Ministero della Difesa, la variazione negativa disposta dal disegno di legge di assestamento 2011, come modificato dal Senato, ammonta a circa 184,8 milioni di euro delle previsioni in termini di competenza e a una riduzione di 25,8 milioni in termini di autorizzazioni di cassa. Se-

gnala, infine, che il disegno di legge originario presentato al Senato prevedeva, per quanto concerne le variazioni specificamente proposte dal disegno di legge, un incremento di 50,3 milioni di euro in termini di competenza e di 209,4 milioni in termini di cassa.

Peraltro, dopo le modifiche apportate dal Senato, i dati disponibili si limitano a riportare l'incidenza delle variazioni sulle missioni e sui programmi ma non contengono nel dettaglio la suddivisione tra spese correnti e spese in conto capitale. Non è pertanto possibile fornire una rappresentazione di sintesi del bilancio assestato del Ministero della difesa, ripartito tra spese correnti e spese in contro capitale. Al riguardo, auspica dunque un chiarimento da parte del Governo.

Per le previsioni di cassa, le variazioni per atto amministrativo ammontano a 1.207,99 milioni di euro, mentre le variazioni negative proposte dal disegno di legge in esame sono pari a 25,76 milioni di euro. Il complesso delle variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento incrementa il volume dei residui di 1.662,87 milioni di euro rispetto alla valutazione iniziale, con un ammontare, al 1° gennaio 2011, di 5.776,44 milioni, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 2.881,80 e 2.894,64 milioni di euro. La massa spendibile corrisponde, quindi, a 26.855,25 milioni di euro, e conseguentemente il coefficiente di realizzazione passa dall'83,1 per cento all'81,4 per cento. La consistenza presunta dei residui al 1° gennaio 2011 era valutata in 4.113,68 milioni di euro.

Si riserva, dunque, di presentare le prescritte relazioni sulla base dei chiarimenti del Governo e degli ulteriori elementi di valutazione che dovessero emergere durante il dibattito.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA si riserva di intervenire nel corso del prosieguo del dibattito.

Francesco Saverio GAROFANI (PD), pur ritenendo esaustiva la relazione svolta dal deputato Porfidia, osserva che l'abbon-

danza di dati forniti non serve a dissipare i dubbi sui documenti in esame, peraltro già espressi dal gruppo del Partito democratico in sede di esame dei documenti di manovra di bilancio dello Stato. Con riferimento al Conto consuntivo del Ministero della difesa per il 2010, osserva, infatti, che all'incremento degli stanziamenti registratosi, pari a circa 2.000 milioni di euro, non ha corrisposto un analogo incremento dei pagamenti disposti dalla Difesa, essendo tale incremento quasi interamente confluito nei residui passivi, aumentati di circa 1600 milioni di euro.

Inoltre, le variazioni introdotte con l'assestamento al bilancio 2011, che incrementano le risorse assegnate al Ministero della difesa di poco più di 500 milioni di euro, passando da circa 20.500 milioni a circa 21.000 milioni di euro, sono in gran parte riconducibili alle spese autorizzate per le missioni internazionali e a quelle derivanti dal recepimento degli accordi contrattuali per le Forze armate e per le Forze di polizia. Nel ritenere, dunque, che ci si trovi in presenza di una spesa per la difesa che non risulta accompagnata da scelte in grado di riqualificarla e razionalizzarla, conferma le critiche che la sua parte politica ha già avanzato a suo tempo e preannuncia un parere negativo sui provvedimenti sottoposti all'esame della Commissione.

Osserva, inoltre, che la criticità di risorse finanziarie fatta registrare in assoluto dagli stanziamenti per l'esercizio ha vanificato le norme che dovevano consentire – attraverso risparmi di spesa realizzati in altri settori – incrementi di risorse destinate al reclutamento del personale. Al riguardo, richiama l'attenzione sul fatto che i fondi destinati al reclutamento raggiungeranno alla fine del 2011 un punto di non ritorno. Infatti, nonostante un emendamento introdotto nell'ultimo decreto di proroga delle missioni militari abbia consentito di riportare a 304 milioni di euro le risorse per il reclutamento per l'anno 2011, le risorse sono largamente insufficienti a partire dal 2012. Per rimediare a tale situazione ritiene che il Governo, qualora sia realmente intenzionato a ga-

rantire una seria politica di reclutamento, potrebbe utilizzare parte dei residui attribuiti alla spesa di conto corrente per l'esercizio.

In conclusione, ribadisce il proprio giudizio negativo, rafforzato dalla circostanza che l'amministrazione della Difesa abbia mostrato una scarsa capacità di spesa a fronte di risorse disponibili giudicate insufficienti rispetto alle esigenze di esercizio.

Augusto DI STANISLAO (IdV) rileva che i documenti contabili in esame lasciano trasparire, senza dare ad esse adeguate risposte, le complesse problematiche del comparto. Ne costituisce principale testimonianza la formazione di residui di significativa entità imputabili ad una cattiva amministrazione, se non addirittura ad una consapevole intenzione di utilizzarli nella parte conclusiva della legislatura per finalità che, al momento, il Governo preferisce non dichiarare. Sarebbe, invece, opportuno attivare un virtuoso investimento in termini di riqualificazione, addestramento e formazione del personale del comparto, su cui vi sarebbe la convergenza anche delle forze di opposizione. Sembra invece prevalere la logica contabile di considerare le risorse destinate a tali obiettivi come spese e non come investimenti.

Per tali motivi, preannuncia che non voterà a favore delle relazioni di maggioranza.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricordando che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 18 di oggi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Augusto DI STANISLAO (IdV) segnala alla Presidenza l'opportunità di attivarsi al fine di consentire alla Commissione difesa di trasmettere i propri rilievi in ordine allo schema di decreto legislativo correttivo del codice dell'ordinamento militare, assegnato in via primaria alla Commissione bicamerale per la semplificazione.

Evidenzia che l'atto in questione presenta aspetti di particolare interesse per la Commissione difesa, nonché un elemento di particolare problematicità. Si riferisce, in particolare, alla reintroduzione del reato di associazione militare, che ha già costituito oggetto di polemica politica a causa della sua abrogazione, da parte del codice militare, in palese assenza di una specifica delega legislativa.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, si riserva di sottoporre la questione all'attenzione del prossimo ufficio di presidenza.

**La seduta termina alle 14.30.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991. C. 2451-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti</i> ) .....	38
Modifica all'articolo 13 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio. C. 2984 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame emendamenti – Parere</i> ) .....	40
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame emendamenti – Parere</i> ) .....	41

##### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo ( <i>Rinvio del seguito dell'esame congiunto</i> ) .....	42

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per l'adeguamento della disciplina di organizzazione dell'Istituto per il credito sportivo. Atto n. 400 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Rilievi</i> ) .	42
---	----

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

**La seduta comincia alle 12.15.**

**Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione**

**delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991.**

**C. 2451-A Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e delle proposte emendative ad esso riferite.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, ricorda che il provvedimento recante la ratifica e l'esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 17 marzo 2010. Evidenzia, quindi, come l'articolo 3 del disegno di legge autorizzi la spesa di 445.000 euro per l'anno 2009. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente relativo al triennio 2009-2011, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Sottolinea che nella predetta seduta, la Commissione ha autorizzato la copertura su un esercizio finanziario concluso, in quanto il provvedimento era ricompreso nell'elenco degli slittamenti trasmesso al Parlamento dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 3 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009. Tuttavia, alla luce della natura degli oneri derivanti dal provvedimento – relativi alla promozione e allo sviluppo di progetti pilota e allo scambio di informazioni attraverso la costituzione di inventari e banche dati – e in considerazione del fatto che il provvedimento non è stato incluso nell'elenco degli slittamenti relativi all'anno 2010, ritiene necessario aggiornare la copertura finanziaria all'esercizio finanziario corrente. Al riguardo, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Bruno CESARIO, con riferimento al testo del provvedimento, atteso il lungo tempo trascorso dalla firma dei Protocolli attuativi della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, ratificati da tutti gli Stati interessati, pur ritenendo utile provvedere ad una rapida definizione dell'*iter* parlamentare per la loro ratifica, a causa della carenza dei fondi di parte corrente disponibili nella tabella A di pertinenza del Ministero degli affari esteri, propone un ulteriore slittamento della copertura del provvedimento al prossimo esercizio finanziario, anche in ragione del fatto che probabilmente il

medesimo non terminerà il suo *iter* nell'anno in corso, in quanto, a seguito degli emendamenti intervenuti, dovrà essere sottoposto ad una nuova lettura da parte del Senato della Repubblica. Dichiarò, invece, di non avere osservazioni sulle proposte emendative presentate.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2451-A, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 e gli emendamenti ad esso riferiti, contenuti nel fascicolo 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale l'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli affari esteri del quale è previsto l'utilizzo ai sensi dell'articolo 2 reca le necessarie disponibilità solo nell'anno 2012,

nel presupposto che le attività connesse all'attuazione della Convenzione suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri siano avviate nell'anno 2012;

esprime

sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

all'articolo 2, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: per l'anno 2009 con le seguenti: per l'anno 2012.

Conseguentemente al medesimo comma, sostituire il secondo periodo con il seguente: Al relativo onere si provvede

mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per l'anno 2012 dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2011-2013, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

NULLA OSTA ».

Antonio BORGHESI (IdV) esprime contrarietà in ordine al differimento dello stanziamento al prossimo anno, sottolineando come già si registri un forte ritardo nell'attuazione della Convenzione. Evidenzia quindi come l'accordo rivesta una particolare importanza nella difesa ambientale del territorio alpino e come esso dovrebbe entrare in funzione il prima possibile. Chiede quindi al Governo di chiarire le ragioni di un tale ulteriore ritardo.

Renato CAMBURSANO (IdV) si associa alle considerazioni dell'onorevole Borghesi e sollecita un chiarimento da parte del Governo.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, osserva che, al di là di ogni considerazione sull'urgenza di ratificare i protocolli in esame, il rinvio della copertura finanziaria all'esercizio 2012 non comporta alcun rallentamento nell'attuazione degli accordi internazionali. Rivela, infatti, che per l'approvazione definitiva del provvedimento, una volta modificato dalla Camera dei deputati, si rende necessario un ulteriore passaggio parlamentare e che, pertanto, è inevitabile che le attività attuative si realizzino nel prossimo esercizio finanziario.

Il Sottosegretario Bruno CESARIO concorda con le considerazioni del presidente,

ribadendo che la soluzione prospettata non determina un rallentamento nell'attuazione degli accordi internazionali di cui si prevede la ratifica.

Renato CAMBURSANO (IdV), nel rilevare come il presidente abbia sostituito il Governo nel fornire i chiarimenti richiesti, sottolinea come la Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi sia stata stipulata vent'anni or sono e quindi sia paradossale un'ulteriore dilazione della sua esecuzione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Modifica all'articolo 13 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio.**

**C. 2984 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame emendamenti – Parere*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, ricorda che il provvedimento, recante modifiche all'articolo 13 del decreto legislativo n. 160 del 2006 in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio, è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 22 settembre 2011 e che, in quell'occasione, la Commissione bilancio ha espresso nulla osta sul provvedimento.

Con riferimento al fascicolo n. 1 degli emendamenti trasmesso dall'Assemblea, segnala che gli emendamenti Di Pietro 1.1 e 1.3 dispongono la soppressione o la modifica del comma 2 dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 160 del 2006, che prevede che i magistrati ordinari al termine del tirocinio non possano essere destinati a svolgere le funzioni requirenti,



giudicanti monocratiche penali o di giudice per le indagini preliminari o di giudice dell'udienza preliminare, anteriormente al conseguimento della prima valutazione di professionalità. Sottolinea, pertanto, che gli emendamenti non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Al riguardo, considera opportuna una conferma da parte del Governo.

Il sottosegretario Bruno CESARIO concorda con il relatore in ordine all'assenza di profili finanziari problematici con riferimento agli emendamenti Di Pietro 1.1 e 1.3.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, propone di esprimere nulla osta sugli emendamenti.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**

**C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame emendamenti – Parere).*

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente e relatore*, osserva, con riferimento al fascicolo n. 1 degli emendamenti trasmesso dall'Assemblea, che le proposte emendative non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. In particolare, con riferimento alle proposte emendative che ampliano il novero delle fattispecie per le quali è possibile procedere ad intercettazioni telefoniche, rileva che le stesse non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, dal momento che non comportano, necessariamente, l'incremento delle risorse

stanziare in bilancio allo scopo, allocate nel piano di gestione 25 del capitolo 1451 dello stato di previsione del Ministero della giustizia. Evidenzia, infatti, che tali risorse sono classificate come spese rimodulabili per le quali non può essere automaticamente previsto il prelievo dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di cui all'articolo 26 della legge n. 196 del 2009; ricorda, tra l'altro, che l'articolo 1, comma 33, del provvedimento in esame prevede che con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, sia stabilito annualmente lo stanziamento complessivo massimo di spesa per il servizio riguardante le operazioni di intercettazione.

Segnala, inoltre, che le proposte emendative, anche quando in astratto suscettibili di determinare una riduzione dei risparmi ascrivibili al provvedimento, non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, dal momento che i suddetti risparmi, in via prudenziale, non erano stati scontati ai fini dei saldi di finanza pubblica.

Il sottosegretario Bruno CESARIO concorda con le considerazioni svolte dal presidente.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente e relatore*, propone di esprimere nulla osta sulle proposte emendative.

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 12.30.**

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.*

**La seduta comincia alle 12.30.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo.**

*(Rinvio del seguito dell'esame congiunto).*

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, avverte che, in considerazione dell'imminente avvio della seduta delle Commissioni riunite V e XIV, il seguito dell'esame preliminare dei disegni di legge dovrà essere rinviato ad altra seduta.

Massimo VANNUCCI (PD) chiede che sia concesso un tempo congruo a consentire un esame adeguato dei due disegni di legge.

Renato CAMBURSANO (IdV) associandosi alle considerazioni del collega Vanucci, sottolinea il rilievo dell'esame del rendiconto generale dello Stato, che costituisce un elemento essenziale di valutazione delle politiche del Governo.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, fa presente che, al fine di assicurare un adeguato dibattito, l'esame congiunto proseguirà in una ulteriore seduta che potrà essere convocata alle ore 14 di domani. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.35.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Martedì 27 settembre 2011 — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per l'adeguamento della disciplina di organizzazione dell'Istituto per il credito sportivo.**

**Atto n. 400.**

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Rilievi).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 21 settembre 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente e relatore*, sulla base degli approfondimenti effettuati, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per l'adeguamento della disciplina di organizzazione dell'Istituto per il credito sportivo;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

**VALUTA FAVOREVOLMENTE**

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica e formula i seguenti rilievi sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

nell'ambito del Consiglio d'Amministrazione, ai soggetti privati deve essere assicurata una rappresentanza adeguata al loro livello di partecipazione al capitale nell'Istituto;

si valuti l'opportunità di ridurre a tre il numero di componenti del Consiglio d'Amministrazione;

si valuti, anche in considerazione dei possibili riflessi di carattere finanziario, la

legittimità del comma 2 dell'articolo 2 alla luce dell'articolo 6 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444. ».

Renato CAMBURSANO (IdV), pur condividendo la proposta di parere formulata dal presidente, esprime perplessità sulla funzione di un istituto di credito come

quello oggetto del provvedimento, peraltro recentemente declassato dalle agenzie di *rating*.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con la proposta del presidente.

La Commissione approva la proposta formulata dal presidente.

**La seduta termina alle 14.40.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010. C. 4589 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	44
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	46
Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici. Testo unificato C. 225 Mazzocchi e C. 2274 Mattesini (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	51

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Cosimo VENTUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.*

##### La seduta comincia alle 13.

**Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010.**

**C. 4589 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gerardo SOGLIA (PT), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere alla III Commissione Affari esteri, il disegno di legge C. 4589, approvato dal Senato, recante modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010.

Il disegno di legge è volto a dare esecuzione alla Risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo monetario internazionale (FMI) n. 66-2 del 15 dicembre 2010, che ha emendato lo statuto del FMI.

Tale Risoluzione prevede un raddoppio complessivo dei contributi al FMI, nonché

una redistribuzione delle quote che tiene conto dei cambiamenti dell'economia mondiale.

La Risoluzione approva inoltre alcuni emendamenti allo statuto del Fondo volti a rafforzare la rappresentatività dei Paesi emergenti e in via di sviluppo nel Consiglio di amministrazione del Fondo, con la contestuale riduzione dei seggi dei Paesi europei e l'eliminazione della categoria degli « *appointed chairs* », i direttori esecutivi nominati dai cinque maggiori azionisti.

A seguito degli incrementi delle quote recati dalla Risoluzione, l'Italia sarà obbligata verso il Fondo per una somma pari a 15.070 milioni di Diritti Speciali di Prelievo (DSP) (attualmente la quota di partecipazione dell'Italia è di 7.882,3 milioni di DSP), che rappresenta il 3,16 per cento del totale delle quote e un potere di voto pari al 3,016 per cento. L'aumento delle quote dovrà essere versato per il 25 per cento in DSP o in valuta e per il 75 per cento in moneta nazionale. La nuova quota diverrà effettiva solo dopo il verificarsi di alcune condizioni, tra le quali la notifica al Fondo del consenso alla variazione e il versamento entro 30 giorni da tale notifica dell'incremento di quota.

La Risoluzione prevede una revisione degli accordi di credito NAB (*New Arrangements to Borrow*) i cui livelli, all'entrata in vigore dell'aumento delle quote, saranno riportati a quelli, inferiori, precedenti.

La Risoluzione affida altresì al Consiglio di Amministrazione il compito di portare a termine, entro il gennaio 2013, la revisione della formula per il calcolo delle quote di contribuzione dei singoli paesi e di anticipare al gennaio 2014 la quindicesima revisione generale delle quote.

Per quanto riguarda gli emendamenti apportati allo Statuto del FMI, essi riguardano essenzialmente la sezione 3 dell'articolo XII dello Statuto, relativa al Consiglio di amministrazione del Fondo, attualmente formato da 24 Direttori esecutivi, o

Amministratori (5 nominati e 19 eletti), oltre che dal Direttore Generale del Fondo, che lo presiede.

Con la modifica della sezione 3(b), viene eliminata, come accennato in precedenza, la categoria dei Direttori esecutivi nominati, con la conseguenza che i 20 membri di cui si comporrà il Consiglio di Amministrazione saranno tutti eletti.

La modifica della sezione 3(c) dell'articolo XII consentirà invece di apportare variazioni al numero dei componenti del Consiglio di amministrazione con l'assenso dell'85 per cento dei governatori. A tale proposito, la Risoluzione impegna il Consiglio dei Governatori a mantenere l'attuale numero di 24 Direttori esecutivi (ridotti a 20 per effetto della modifica della sezione 3(b) dell'articolo XII), oltre che a ridurre gli Amministratori che rappresentano i paesi europei avanzati per dare maggiore spazio a quelli dei paesi emergenti e in via di sviluppo.

La modifica della sezione 3(d) dell'articolo XII ha lo scopo di conformare le elezioni dei Direttori esecutivi – che avvengono ogni due anni – alle regole che saranno adottate dal Consiglio dei Governatori, le quali dovranno includere il limite del numero totale dei voti che più di un membro può assegnare allo stesso candidato.

Ulteriori modifiche alla sezione 3 all'articolo XII riguardano il regime di *pro rogatio* dei Direttori esecutivi, la loro sostituzione in caso vacanza dalla carica, la disciplina dei diritti di voto dei Direttori, la possibilità di inviare un rappresentante in sostituzione in occasione di riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre viene modificata la sezione 8 dell'articolo XII, relativamente alle comunicazioni tra il Fondo e suoi membri e di pubblicazione di rapporti relativi ad un singolo Stato membro da parte del Fondo concernenti fattori di squilibrio nella bilancia internazionale dei pagamenti.

All'articolo XXI si interviene sulle modalità di esercizio del diritto di voto dei Direttori esecutivi in occasione delle deci-

sioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti esclusivamente il Dipartimento dei Diritti speciali di prelievo.

In relazione all'articolo XXIX si prevede inoltre che ogni questione di interpretazione dello Statuto insorta tra Stati membri e il Fondo o tra membri del Fondo sia sottoposta per la decisione al Consiglio di Amministrazione.

Tali emendamenti entreranno in vigore successivamente alla loro approvazione da parte dei tre quinti dei paesi che detengono almeno l'85 per cento del totale delle quote.

Passando, quindi, al contenuto del disegno di legge, l'articolo 1 autorizza il Presidente della Repubblica ad accettare gli emendamenti contenuti nell'appena illustrata Risoluzione 66-2 e dà mandato al Ministro dell'economia e delle finanze di dare esecuzione alla legge e di gestire con l'amministrazione del Fondo i rapporti conseguenti all'entrata in vigore degli emendamenti.

L'articolo 2 contiene l'ordine di esecuzione degli emendamenti in oggetto.

L'articolo 3 autorizza il Governo a provvedere all'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale, mentre l'articolo 4 autorizza il Ministro dell'economia ad avvalersi della Banca d'Italia per effettuare i versamenti relativi all'aumento di quota di partecipazione al Fondo, con facoltà di concedere alla Banca le opportune garanzie per i rischi connessi alle operazioni svolte in nome e per conto dello Stato.

L'articolo 5 richiama la convenzione tra il Ministero dell'economia e la Banca d'Italia al fine di regolare i rapporti derivanti dall'attuazione della legge.

L'articolo 6 reca la clausola di copertura finanziaria, disponendo che gli oneri eventuali, derivanti dall'attivazione della garanzia dello Stato per i rischi connessi con i versamenti effettuati dalla Banca d'Italia, siano imputati nell'ambito del programma «Incentivi alle imprese per interventi di sostegno» della missione «Competitività e sviluppo delle imprese».

Peraltro, secondo quanto indicato dalla relazione tecnica allegata al disegno di

legge presentato al Senato, l'aumento di quota di partecipazione italiana al FMI non comporta maggiori oneri al bilancio dello Stato, in quanto il versamento, operato dalla Banca d'Italia, in parte viene a costituire un credito verso il Fondo (che potrebbe ripercuotersi sul bilancio italiano solo in caso di liquidazione del Fondo stesso) e in parte costituisce una linea di credito a favore del Fondo in un conto corrente presso la Banca d'Italia. Si rende comunque necessaria la prestazione, da parte dello Stato, di una garanzia a favore della Banca d'Italia, per i rischi, ancorché molto ridotti, connessi al rimborso del capitale o degli interessi o dei tassi di cambio.

L'articolo 7 disciplina infine l'entrata in vigore della legge.

Rileva come il provvedimento non presenti profili problematici per quanto riguarda gli ambiti di competenza della Commissione Finanze, proponendo pertanto di esprimere su di esso parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

#### **Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

#### **Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011.**

#### **Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011.**

**(limitatamente alle parti di competenza).**

**(Relazione alla V Commissione).**

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Cosimo VENTUCCI (Pdl), *presidente e relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, ai fini della formulazione di relazioni alla Commissione Bilancio, il disegno di legge C. 4621, approvato dal Senato, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, ed il disegno di legge C. 4622, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, relativamente alla Tabella n. 1 (stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011) ed alla Tabella n. 2 (stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011), limitatamente alle parti di competenza.

Ricorda preliminarmente che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (costituito dall'anno finanziario) adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Il rendiconto generale dello Stato è costituito:

*a)* dal conto del bilancio, articolato nel conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, nel conto consuntivo relativo a ciascun Ministero, con l'esposizione dell'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;

*b)* dal conto del patrimonio con le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

Il disegno di legge di assestamento costituisce invece il mezzo attraverso il quale è possibile aggiornare, a metà esercizio, gli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il disegno di legge di rendiconto relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, sia attivi che passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Più in particolare, con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio sono adeguate in relazione:

*a)* per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

*b)* per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

*c)* per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento (in termini di cassa), alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le previsioni di entrata, poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

In riferimento alle variazioni di spesa, la legge di assestamento presenta il medesimo vincolo che sussiste per il bilancio di previsione, cioè il rispetto della legislazione sostanziale vigente: non possono pertanto essere modificati, in sede di assestamento, gli stanziamenti di spesa direttamente determinati da norme vigenti.

Passando a sintetizzare il contenuto del disegno di legge C. 4621, recante il Rendiconto 2010, ricorda preliminarmente che la legge di bilancio per il 2010 (legge n. 192 del 2009) recava entrate finali in competenza per 476,1 miliardi ed autoriz-

zazioni di cassa per 443 miliardi. A seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, gli stanziamenti sono stati determinati in 480,6 miliardi in competenza e in 447,5 miliardi quali autorizzazioni di cassa.

Per le entrate complessive le previsioni definitive (769,4 miliardi di euro) rispetto a quelle iniziali (801,8 milioni) sono diminuite del 4 per cento, a fronte di un incremento dello 3,2 per cento registrato nel 2009.

Tali previsioni definitive rappresentano il 49,7 per cento del prodotto interno lordo (il valore complessivo del PIL 2010 è di 1.548.816 milioni di euro a prezzi di mercato) contro il 51,1 per cento del 2009 (il PIL 2009 era stato di 1.519.702 milioni di euro a prezzi di mercato).

La riduzione manifestatasi rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente alla diminuzione dell'accensione dei prestiti, cioè all'indebitamento a medio e lungo termine, pari al 2,4 per cento, mentre alla riduzione delle entrate tributarie ha fatto riscontro un aumento, in misura maggiore, delle entrate extratributarie.

Analizzando la gestione rispetto alle previsioni definitive di competenza, vi sono stati accertamenti per 505,3 miliardi, con un incremento di 24,7 miliardi.

Per quanto riguarda, invece, le previsioni in termini di cassa, i versamenti (comprensivi della quota relativa ai residui attivi) sono risultati inferiori di 3,3 miliardi rispetto al dato definitivo.

Con riferimento alla gestione dei residui, i residui attivi al 1° gennaio 2010 provenienti dai precedenti esercizi ammontavano a 194,5 miliardi; al 31 dicembre 2010 essi ammontavano a 229,8 miliardi, di cui 26,7 miliardi relativi a somme rimaste da versare e 203,1 miliardi relativi a somme rimaste da riscuotere.

Per quanto riguarda la gestione delle entrate tributarie (in termini di accertamenti), rispetto all'esercizio finanziario 2009, segnala un incremento del dato a consuntivo 2010 rispetto al dato a consuntivo 2009 pari a circa 2,5 miliardi euro. Tale risultato deriva dal combinato disposto di un incremento del gettito delle

imposte sugli affari, che è salito da 148,2 a 154,2 miliardi, delle imposte sulla produzione, i consumi e le dogane (passato da 27,5 a 28 miliardi), nonché delle entrate dei Monopoli (cresciute di circa 500 milioni) e di una diminuzione del gettito delle imposte sul patrimonio e sul reddito, ridottosi di circa 3,2 miliardi.

Più in dettaglio, rileva un incremento del 5,1 per cento del gettito IRPEF, un lieve incremento del gettito dell'IRES in termini di competenza (che è passato da una previsione di 44,3 miliardi ad un gettito accertato di 45,6) ed un incremento del 4,8 per cento di quello IVA.

Evidenzia, invece, una forte riduzione del gettito delle imposte sostitutive (-39,3 per cento), che scendono da 14,5 miliardi a 8,8 miliardi.

Analoga riduzione si registra in relazione al complesso delle entrate non ricorrenti, che fanno segnare una riduzione del 59 per cento.

In particolare, nel settore dei giochi, si assiste ad un incremento del gettito delle imposte sui giochi (+18,8 per cento), cui si contrappone una flessione nelle entrate del lotto (-7,6 per cento) e delle lotterie ed altri giochi (-12,3 per cento).

Con riferimento alle entrate extratributarie evidenzia un decremento del dato a consuntivo 2010 (pari a 61,7 miliardi di euro) rispetto al dato a consuntivo 2009 (che era stato pari a 66,1 miliardi), dovuto principalmente alla riduzione di circa 5 miliardi delle entrate per recuperi, rimborsi e contributi.

Con riferimento al settore dei Monopoli, gli articoli da 11 a 14 (capo II) del disegno di legge riguardano l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

A tale riguardo, segnala come le entrate e le spese, comprese quelle delle gestioni speciali, siano risultate pari nel 2010 a 14,9 miliardi.

I residui attivi al 31 dicembre 2010 ammontano a 1.732 milioni, evidenziandosi una significativa riduzione rispetto a quelli presenti alla fine dell'esercizio precedente (2.273 milioni). Per i residui pas-



sivi si nota invece una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passando da 2.430 milioni a 2.380 milioni.

Come evidenziato nella Nota preliminare allegata alla relativa Tabella, nel 2010 «il settore si è caratterizzato per un volume di raccolta dei prodotti da gioco per oltre 61,5 miliardi, con un aumento del 13 per cento rispetto al 2009, ed, inoltre, per entrate erariali di oltre 8,7 miliardi, con una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2010 sono state conseguite ulteriori entrate *una tantum* pari a 435 milioni provenienti dall'introduzione degli apparecchi da gioco del tipo videolotterie (VTL) e 800 milioni derivanti dalla definizione delle procedure di aggiudicazione delle lotterie ad estrazione istantanea (gratta e vinci). Pertanto nel 2010 le entrate erariali complessive si sono attestate a 9,9 miliardi.»

Per quanto attiene specificamente al settore dei tabacchi, nel 2010 si sono registrate entrate erariali complessive pari a 13,7 miliardi (di cui 10,6 miliardi relative all'accisa e 3 miliardi relative all'IVA), con un incremento del 12 per cento rispetto al 2009.

Passando quindi a sintetizzare il contenuto del disegno di legge C. 4622, recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2011, per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione Finanze, esso propone, in termini di competenza e al lordo delle regolazioni, una riduzione di circa 22,4 miliardi di euro delle entrate complessive. Tale variazione è determinata da minori entrate per 25,7 miliardi da emissione di titoli di Stato (accensione di prestiti) e per circa 2,3 miliardi da entrate extratributarie, a fronte di un incremento di circa 5,6 miliardi delle entrate tributarie. Non sono indicate variazioni relativamente all'alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Analogamente, per quanto riguarda le autorizzazioni di cassa, viene indicata una riduzione delle entrate complessive di 11,1 miliardi, determinata in questo caso da minori entrate da emissione di titoli di Stato per oltre 14,4 miliardi di euro e di

circa 2,3 miliardi da entrate extratributarie a fronte di un incremento di circa 5,6 miliardi delle entrate tributarie.

Analizzando le entrate finali assestate, osserva come le variazioni per atto amministrativo intervenute nel periodo gennaio-maggio 2011 indichino aumenti in competenza per 79 milioni delle entrate tributarie e per circa 850 milioni delle entrate extratributarie.

Al riguardo, evidenzia come la Relazione illustrativa allegata al disegno di legge presentato al Senato precisi che, per una puntuale quantificazione del gettito dell'esercizio finanziario 2011, al 30 giugno 2011 non erano ancora conosciuti i dati definitivi concernenti l'autoliquidazione delle imposte sui redditi, considerato che i versamenti a saldo ed in acconto (I rata) relativi alle dichiarazioni dei redditi possono essere effettuati fino al 16 giugno per i soggetti diversi dalle persone fisiche e fino al 6 luglio per le persone fisiche e i soggetti interessati dagli studi di settore, e entro i 30 giorni successivi a tali date, maggiorando le somme da versare nella misura dello 0,40 per cento.

Segnala, inoltre, come nel corso dell'esame al Senato sia stato approvato un emendamento del Governo (1.1000) che ha annullato la previsione di entrate per 2,4 miliardi relative all'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità per il 2011 (legge n. 220 del 2010).

Tale disposizione prevedeva che, qualora il gettito fosse risultato inferiore a tale importo, il Ministro dell'economia avrebbe effettuato una riduzione lineare delle dotazioni di alcune missioni di spesa dei ministeri, prevedendo in via cautelare che tali importi fossero accantonati. Con l'articolo 40, comma 1-bis, del decreto-legge n. 98 del 2011, questi accantonamenti sono stati trasformati in riduzioni di spesa, i cui effetti contabili sono stati definiti dal medesimo emendamento. Il medesimo comma ha altresì stabilito che le entrate dall'assegnazione delle fre-

quenze radioelettriche siano destinate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Segnala altresì come il disegno di legge di assestamento non sconti ancora gli effetti del decreto – legge n. 138 del 2011 (cosiddetta «manovra *-bis*»), la cui approvazione definitiva da parte della Camera è intervenuta lo stesso giorno (14 settembre 2011) dell'approvazione in prima lettura al Senato del medesimo disegno di legge di assestamento.

Analizzando più in dettaglio le variazioni relative allo stato di previsione dell'entrata previste dal disegno di legge, tra le entrate tributarie segnala, in particolare, le variazioni in aumento relative al gettito dell'IRES (+3.727 milioni di euro), delle imposte sostitutive (+1.337 milioni), dell'IVA (+3.162 milioni) e dei proventi del lotto (+587 milioni).

In relazione alle imposte sostitutive, ricorda che il predetto aumento di 1.337 milioni è essenzialmente determinato dalla nuova imposta sostitutiva sui contratti di locazione (cosiddetta «cedolare secca») quantificata in 2.715 milioni, introdotta dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 23 del 2011 in materia di federalismo municipale, a cui si contrappongono riduzioni di numerose imposte sostitutive, tra cui quelle sulle ritenute sugli interessi, premi e altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito, per un importo complessivo pari a 1.588 milioni.

Per quanto riguarda, invece, le poste di entrata per le quali si registrano variazioni in riduzione, segnala quelle relative all'IRPEF (–1.592 milioni), ad altre imposte dirette (–377 milioni), alle imposte di registro e bollo (–488 milioni), alle accise e imposte erariali sugli oli minerali (–768 milioni) e su altri prodotti (–142 milioni), alle imposte sui giochi (–25 milioni), alle lotterie ed altri giochi (–269 milioni), nonché ad altre imposte indirette (–375 milioni).

Una conferma dell'andamento del gettito è contenuta nel Bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle finanze: l'ultimo dato disponibile (settembre 2011) relativo al periodo gennaio-luglio 2011

indica, infatti, in termini di accertamento, incremento del gettito di 2,7 miliardi rispetto all'analogo periodo del 2010.

Per quanto riguarda le entrate non ricorrenti, il disegno di legge di assestamento indica un incremento di 1.111 milioni della categoria «Altre imposte indirette» ascrivibile per la quasi totalità al cap. 1207, relativo all'imposta sostitutiva delle imposte ipotecaria e catastale sui contratti di locazione finanziaria di immobili in corso di esecuzione al 1° gennaio 2011 (+1.067 milioni).

In merito alle variazioni apportate dal disegno di legge allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per quel che concerne gli aspetti di competenza della Commissione Finanze assumono principale rilevanza i dati relativi alle spese gestite dai centri di responsabilità «Dipartimento delle finanze» e «Guardia di finanza».

Con riferimento al centro di responsabilità «Dipartimento delle finanze» le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento riguardano, in particolare, i programmi: «Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità», «Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali» e «Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposta» ricomprese nella missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio»;

Le principali variazioni interessano, in termini di competenza, i seguenti capitoli di bilancio:

al capitolo 3890, relativo all'Agenzia delle entrate, si registra un incremento di 238 milioni di euro;

al capitolo 3920, relativo all'Agenzia delle dogane, si registra un incremento di 70 milioni;

ai capitoli 3813 e 3814, relativi alle restituzioni e rimborsi IVA, si registrano riduzioni per complessivi 3 miliardi.

Sempre nell'ambito del medesimo centro di responsabilità, segnala altresì le variazioni proposte con riferimento al ca-

pitolo 3551, relativo alle spese di funzionamento delle Commissioni tributarie, che viene integrato di 5 milioni di euro in termini di competenza e cassa e di 8,2 milioni in termini di residui, passando quindi a circa 22 milioni complessivi in termini di competenza e cassa, per far fronte alle maggiori esigenze di funzionamento delle stesse Commissioni, nonché con riferimento al capitolo capitolo 3552, relativo alle spese per i compensi attribuiti ai componenti delle Commissioni tributarie, che viene a sua volta integrato di 10 milioni di euro (11 milioni in termini di cassa), passando quindi a 45,2 milioni complessivi (46,2 in termini di cassa), anche in questo caso per far fronte alle maggiori spese per il pagamento della quota variabile della retribuzione dei componenti delle Commissioni.

Per quanto riguarda, invece, le risorse destinate alla Guardia di finanza, non si evidenziano variazioni di rilievo.

In merito al bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, il disegno di legge propone variazioni, sia in entrata sia sulla spesa, per 852,7 milioni di euro alle previsioni di competenza, mentre per le autorizzazioni di cassa sono indicati aumenti di 2.261,6 milioni delle entrate, a fronte di maggiori spese per 2.449,9 milioni.

Quanto alle entrate, è indicata una riduzione di quelle di parte corrente per 27,4 milioni in termini di competenza e per 44,4 milioni in termini di cassa, a fronte di maggiori entrate delle gestioni speciali (Lotto, Lotterie e Bingo), di cui 780 milioni in termini di competenza e 1.495 milioni in termini di cassa relativamente ai proventi derivanti dalle lotterie istantanee, nonché 190 milioni in termini di competenza e 873,8 milioni in termini di cassa per il gioco del Lotto. In tale ambito, evidenzia peraltro una riduzione di 59,4 milioni, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, dei proventi del gioco del Bingo.

Conseguentemente, sul lato della spesa aumentano di 848 milioni in termini di competenza e di 1.396 milioni in termini di cassa le spese per la vendita e il

pagamento dei premi relativi alle lotterie nazionali ad estrazione istantanea, e di 190 milioni in termini di competenza e 673,8 milioni in termini di cassa le spese relative al gioco del Lotto; diminuiscono di 54 milioni in termini di competenza e di 125,6 milioni in termini di cassa le somme da versare all'Erario relative al gioco del Bingo.

Si riserva, quindi, di formulare proposta di relazioni all'esito del dibattito.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto alla seduta già convocata per la giornata di domani.

#### **Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici.**

##### **Testo unificato C. 225 Mazzocchi e C. 2274 Mattesini.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Antonino Salvatore GERMANÀ (PdL), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere alla X Commissione Attività produttive, il testo unificato delle proposte di legge C. 225 Mazzocchi (PdL) e C. 2274 Mattesini (PD), recante disposizioni in materia di regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

L'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione dell'intervento legislativo, che si estende ad una serie di materie e prodotti, utilizzati nella produzione di gioielli, di monili e di oggettistica in genere, mentre l'articolo 2 reca le definizioni dei termini tecnici utilizzati dall'intervento legislativo.

L'articolo 3 prevede, al comma 1, che la denominazione dei materiali gemmologici trattati debba essere completata dall'indicazione del trattamento cui essi sono stati sottoposti, in conformità a quanto stabilito dalla norma tecnica UNI 10245 (recante la

nomenclatura dei materiali gemmologici.), mentre il comma 2 reca l'elencazione delle definizioni terminologiche relative ai principali processi operati sulle gemme, allo stato attuale dei procedimenti tecnologici.

Il comma 3 stabilisce che ogni altro processo chimico o fisico cui sono sottoposti i materiali gemmologici, diverso da quelli indicati al comma 2, deve essere indicato in maniera sintetica e chiara sui documenti commerciali e pubblicitari che si riferiscono al prodotto, nelle eventuali etichette o cartellini che lo accompagnano, nonché nelle dichiarazioni rilasciate dal venditore ai sensi dell'articolo 9. Il comma 4 disciplina il rilascio all'acquirente di una nota informativa, qualora le gemme siano state sottoposte a trattamenti non stabili nel tempo, nella quale devono essere descritti i trattamenti subiti dall'oggetto, i loro effetti, nonché le precauzioni da prendere per l'uso e la conservazione del materiale.

L'articolo 4 elenca, al comma 1, le denominazioni che devono essere applicati ai materiali descritti all'articolo 2.

Nel caso di materiali gemmologici trattati, il comma 2 consente di indicare, in sostituzione del termine « trattato », il processo a cui il materiale gemmologico è stato sottoposto.

I commi da 3 a 5 prevedono che la nomenclatura da utilizzare per la denominazione dei materiali gemmologici naturali, sintetici o artificiali, sia quella riportata, rispettivamente, nei prospetti da I a III della citata norma tecnica UNI 10245.

Il comma 6 stabilisce che per la nomenclatura dei tagli dei materiali gemmologici deve essere applicata la norma UNI 10173 (relativa alla classificazione del taglio di tali materiali).

L'articolo 5 vieta l'uso dei termini « semiprezioso » e « fino » nella denominazione dei materiali indicati all'articolo 2, mentre l'articolo 7, comma 1, vieta di importare, esporre, detenere a scopo di vendita, vendere o distribuire a titolo gratuito i materiali e i prodotti elencati al capo I, con una denominazione diversa da quelle previste dalla legge.

Il comma 2 del medesimo articolo 7 sancisce l'obbligo che le denominazioni previste all'articolo 4 siano indicate su tutti i documenti commerciali o pubblicitari che si riferiscono al prodotto, nonché sulle eventuali etichette o cartellini che lo accompagnano, e sono le uniche denominazioni che possono essere usate, anche verbalmente, per indicare i prodotti. Ai sensi del comma 3 le denominazioni previste all'articolo 4 devono essere, altresì, utilizzate per i prodotti esposti in manifestazioni espositive, in fiere e in mostre aventi carattere commerciale.

L'articolo 8 stabilisce che le previsioni, appena descritte, dell'articolo 7 si applicano anche nei casi in cui i prodotti sono proposti al consumatore in vendite all'incanto, anche se derivanti da operazioni di credito su pegno, da antiquari o mediante tecniche di comunicazione a distanza. In tale ultima ipotesi, le denominazioni indicate agli articoli da 3 a 7 devono essere riportate anche sulla proposta di contratto o di vendita a distanza.

L'articolo 6 disciplina le diverse denominazioni delle naturali e delle perle coltivate o di coltura, a seconda della loro forma, del trattamento cui sono state sottoposte o del loro assemblaggio.

L'articolo 8-bis, comma 1, affida al Ministero dello sviluppo economico il compito di realizzare di campagne di comunicazione pubbliche, con cadenza almeno annuale, dirette a promuovere nei consumatori la conoscenza delle problematiche connesse alla qualità delle gemme.

Ai sensi dei commi 2 e 3 le regioni, d'intesa con le camere di commercio, con le associazioni di categoria del settore e con le associazioni dei consumatori, provvedono alla stampa di un *vademecum*, diffuso presso gli esercizi commerciali e nei luoghi di esposizione in cui si svolge la vendita, per la corretta informazione del consumatore riguardo all'acquisto dei materiali gemmologici. Inoltre le regioni possono promuovere corsi di qualificazione volontari per i soggetti che operano nel

mercato gemmologico, volti alla conoscenza dei materiali, alla loro lavorazione e alla loro commercializzazione.

L'articolo 9 prevede che il venditore rilasci, a richiesta dell'acquirente, una dichiarazione in cui sono descritti, i materiali gemmologici venduti; tale dichiarazione è obbligatoria nel caso di vendite a distanza o al di fuori dei locali commerciali.

Ai sensi del comma 3 la dichiarazione deve sempre contenere l'indicazione del Paese dal quale è originata l'ultima importazione in Italia, nonché i contenuti che saranno stabiliti dal regolamento di attuazione contemplato dall'articolo 15.

L'articolo 10 demanda la soluzione delle controversie relative al contenuto della dichiarazione di cui all'articolo 9, la risoluzione delle stesse è demandata a un collegio arbitrale di tre membri, istituito presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, il quale opera secondo le modalità stabilite dal regolamento di attuazione previsto dall'articolo 15.

L'articolo 11 stabilisce che il rilascio delle certificazioni circa la correttezza di quanto dichiarato, relativamente ai materiali gemmologici, nei documenti commerciali o pubblicitari, nelle proposte di contratto o di vendita a distanza, nelle eventuali etichette o cartellini che accompagnano il prodotto, sia riservato esclusivamente ai laboratori di cui all'articolo 12.

L'articolo 12 prevede, ai commi 1 e 3, che i laboratori abilitati al rilascio di certificazioni dei materiali gemmologici in commercio devono essere iscritti in appositi elenchi tenuti dalle camere di commercio competenti per territorio, sulla base di apposita domanda che ne attesti i requisiti, e devono offrire, ai sensi del comma 2, garanzie di indipendenza e di qualificazione tecnico-professionale.

Il comma 4 prevede una vigilanza e controllo sui laboratori, secondo quanto stabilito dal regolamento di attuazione previsto dal già citato articolo 15.

L'articolo 13 reca le previsioni sanzionatorie in caso di violazioni delle norme

della legge, fatta comunque salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite dalle leggi vigenti qualora il fatto costituisca reato.

In particolare, il comma 1 prevede sanzioni amministrative pecuniarie nelle fattispecie di:

rilascio di certificazioni dei materiali gemmologici in commercio senza essere iscritto nell'elenco di cui all'articolo 12, comma 1;

messa in commercio, o detenzione a fini di vendita, di materiali gemmologici privi di documenti, ovvero accompagnati da documenti riportanti indicazioni diverse da quelle previste o con indicazioni che possono essere confuse con quelle previste (in tal caso si applicano anche il sequestro e la confisca delle merci);

rifiuto del venditore di rilasciare la dichiarazione prevista dall'articolo 9.

In taluni casi si prevede, ai sensi dei commi 2 e 3, l'incremento della misura della sanzione pecuniaria, nel caso di vendite a distanza o al di fuori dei locali commerciali, nonché l'applicazione, in caso di reiterazione delle violazioni, della sospensione dell'esercizio dell'attività per un periodo da quindici giorni a sei mesi.

L'articolo 14 stabilisce la libera immissione sul mercato italiano dei materiali gemmologici, sfusi o montati, legalmente prodotti o commercializzati in un altro Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, subordinatamente al fatto che sia garantito un grado di tutela e di informazione del consumatore equivalente a quello previsto dalla legge.

L'articolo 15 demanda ad un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentiti il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Istituto nazionale di ricerca metrologica e il Consiglio di Stato, l'emanazione del regolamento di attuazione della legge, mentre l'articolo 16 disciplina l'en-

trata in vigore della legge stessa, decorsi sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Poiché il testo unificato trasmesso dalla X Commissione non presenta disposizioni rilevanti per gli ambiti di competenza della Commissione Finanze, propone di esprimere su di esso nulla osta.

Maurizio BERNARDO (PdL) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

**La seduta termina alle 13.15.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-05156 De Pasquale: Sull'anticipazione dell'esame di terza media da parte di un alunno presso l'Educandato della SS. Annunziata di Firenze .....	56
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	64
5-05241 Pili: Sull'ammissione con « riserva » al concorso per le scuole di specializzazione mediche dell'Università di Cagliari per i laureati nella sessione di dicembre 2011 .....	56
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	65
5-05249 Ghizzoni: Sui titoli di ammissione alle procedure di selezione per i contratti da ricercatore a tempo determinato .....	56
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	66
5-05299 Bobba: Sull'ordinanza di sfratto della Scuola dell'infanzia paritaria di Bianzè (VC) ...	56
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	67

##### SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	57
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2011.	
Tabella 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2011 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e rinvio</i> ) .....	57
Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Testo Unificato C. 627 Binetti ed abbinate (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	60

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) ....	61
--	----

Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi. Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	62
ALLEGATO 5 ( <i>Emendamenti approvati dalla Commissione</i> ) .....	69
AVVERTENZA .....	63

### INTERROGAZIONI

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Guido Viceconte.

#### La seduta comincia alle 13.30.

**5-05156 De Pasquale:** Sull'anticipazione dell'esame di terza media da parte di un alunno presso l'Educandato della SS. Annunziata di Firenze.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa DE PASQUALE (PD) si dichiara parzialmente soddisfatta dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo, osservando, tra l'altro, come dalla stessa si evinca che le istituzioni scolastiche, ai vari livelli, erano a conoscenza della questione. Rileva, tuttavia, come il Governo non spieghi quale impatto una tale eccezione alla normativa vigente possa avere sul sistema, potendo rappresentare un precedente pericoloso in materia.

**5-05241 Pili:** Sull'ammissione con « riserva » al concorso per le scuole di specializzazione mediche dell'Università di Cagliari per i laureati nella sessione di dicembre 2011.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mauro PILI (PdL), replicando, si dichiara non soddisfatto dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo, in quanto, per un verso, il Ministero prende atto della discrasia rilevata, ma, per altro verso, non offre alcuna soluzione al problema evidenziato.

**5-05249 Ghizzoni:** Sui titoli di ammissione alle procedure di selezione per i contratti da ricercatore a tempo determinato.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Lamenta, in particolare, la sussistenza di un'incertezza sul significato dell'ultima affermazione contenuta nella risposta del Governo, riferita all'individuazione dei titoli da considerare assimilabili ai fini indicati nell'atto ispettivo. Non è chiarito infatti nella risposta sulla base di quali criteri è stabilita l'assimilabilità dei corsi post-universitari ai dottorati di ricerca. Sospende, quindi, il giudizio in attesa di un opportuno, ulteriore chiarimento del Governo al riguardo.

**5-05299 Bobba:** Sull'ordinanza di sfratto della Scuola dell'infanzia paritaria di Bianzè (VC).

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).



Luigi BOBBA (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, essendo acclarato che la scuola indicata nell'atto ispettivo non gode di alcun riconoscimento ufficiale per lo svolgimento dell'attività. Rileva poi, che certamente il comportamento del sindaco al riguardo appare del tutto abnorme, al di fuori, cioè, delle regole poste in materia dall'ordinamento vigente.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 settembre 2011. — *Presidenza del presidente Valentina APREA.*

**La seduta comincia alle 14.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Valentina APREA, *presidente*, propone di passare immediatamente all'esame del Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 e delle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, recati dagli Atti n. 4621 e 4622, e, indi, delle disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, recate dal testo unificato n. 627 Binetti ed abbinate.

La Commissione concorda.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2011.**

**Tabella 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2011.**

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Bruno MURGIA (Pdl) *relatore*, ricorda, con riguardo al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 in esame, in relazione ai profili di interesse della Commissione Cultura, che lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e delle ricerche scientifica e tecnologica contenuto nella legge di bilancio per il 2010 (legge n. 192 del 2009) recava stanziamenti complessivi di competenza pari a 55.280,1 milioni di euro e di cassa pari a 56.504,6 milioni di euro. Nel corso del 2010 si è registrato un incremento di 1.119,4 milioni di euro in termini di competenza e di 3.095,6 milioni di euro in termini di cassa. Le previsioni definitive risultano quindi pari a 56.399,5 milioni di euro per gli stanziamenti di competenza, e a 59.600,1 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa. Ricorda poi che lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, in base alla legge di bilancio per 2010, recava stanziamenti complessivi di competenza pari a

1.710,4 milioni di euro e di cassa pari a 1.809,5 milioni di euro. Nel corso del 2010 si è registrato un incremento di 85,1 milioni di euro in termini di competenza e di 163,8 milioni di euro in termini di cassa. Le previsioni definitive risultano quindi pari a 1.795,5 milioni di euro per gli stanziamenti di competenza, e a 1.973,2 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa. Rileva che l'incidenza percentuale delle risorse per i beni e le attività culturali sul bilancio dello Stato passa dallo 0,4 del rendiconto 2009 allo 0,3 del rendiconto 2010. La dotazione del Ministero è principalmente assorbita dalla spesa corrente, per il 79,7 per cento. I pagamenti sono pari a 1.703,3 milioni di euro, di cui 1.499,9 in conto competenza e 203,4 in conto residui. Di questi, 1.368,6 milioni di euro riguardano spese correnti, 326 spese in conto capitale e 8,7 il rimborso di passività finanziarie.

Riporta, quindi, alcune valutazioni della Corte dei Conti, rilevando che, per ciò che riguarda il Ministero dell'istruzione e delle ricerca scientifica e tecnologica, il quadro generale degli andamenti finanziari registra il 72,2 per cento delle risorse in spese per il personale. Tra le 6 missioni, l'istruzione scolastica registra il peso dominante. Secondo la Corte, la razionalizzazione messa in campo dal ministero, in termini di contenimento delle classi e di miglioramento del rapporto tra alunni e classi, pur con criticità, risulta positivo. Osserva che resta aperta la questione della messa in sicurezza degli edifici scolastici, con il progressivo esaurimento delle risorse, con ritardo degli interventi programmati. Sull'istruzione universitaria, ricorda che i problemi evidenziati dalla Corte riguardano l'esaurimento dei fondi per l'edilizia universitaria e per le borse di studio, utilizzate in maniera differente dalle regioni. Osserva che sulla missione « Ricerca e innovazione » le risorse complessive sono l'1,27 per cento. L'obiettivo è arrivare all'1,53 per cento. Rileva che i problemi evidenziati riguardano il migliore utilizzo dei fondi dell'Unione europea, la semplificazione delle procedure e il coordinamento delle azioni. Rileva, inoltre, con

riguardo al Ministero per i beni e le attività culturali, che la relazione della Corte evidenzia la difficoltà di raccordo tra Direzioni generali e l'interazione centro-periferia. Segnala, quindi, un po' di confusione tra le gestioni commissariali di Domus Aurea, Roma Ostia antica e Napoli Pompei. Dal 2007 ad oggi, la Corte ricorda la contrazione del 34 per cento delle risorse che hanno reso difficoltoso il lavoro del Ministero. La missione 21, « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, assorbe l'82 per cento degli stanziamenti. La Missione « Ricerca » è invece aumentata di 29 milioni di euro.

In relazione, quindi, alle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, osserva che lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'esercizio 2011, approvato con la legge 13 dicembre 2010, n. 221, reca previsioni iniziali di spesa in conto competenza per complessivi 53.413,1 milioni di euro – di cui, 51.137,4 di parte corrente e 2.275,7 in conto capitale – e in conto cassa per complessivi 53.436,4 milioni di euro, di cui 51.149,4 di parte corrente e 2.286,9 in conto capitale. Le previsioni iniziali sono state in parte già modificate, nel periodo gennaio-maggio 2011, in forza di atti amministrativi, conseguenti ad intervenuti provvedimenti legislativi o a norme di carattere generale. In particolare, ricorda che si è registrato un aumento delle dotazioni di competenza, pari a 53,9 milioni di euro, e delle autorizzazioni di cassa, pari a 609,9 milioni di euro. A dette variazioni si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le quali, prima delle modifiche approvate dal Senato, comportavano – all'esito della somma di variazioni di segno positivo e negativo – un aumento di 54,6 milioni di euro delle previsioni di competenza, tutti di parte corrente, e di 1.337,2 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa, di cui 799 per spese di parte corrente e 538,2 per spese in conto capitale. Per quanto ri-

guarda i residui, le variazioni proposte comportavano un aumento pari a 1.367,7 milioni di euro, di cui 896,4 di parte corrente e 471,3 in conto capitale.

Ricorda, al riguardo, che le variazioni alla competenza erano connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa erano dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Rileva, quindi, che durante l'esame al Senato è stato approvato, tra gli altri, un emendamento del Governo che ha riguardato lo stato di previsione dell'entrata e gli stati di previsione della spesa di tutti i Ministeri. Segnala, in particolare, che, a seguito dell'emendamento approvato dal Senato, non è più noto l'importo dei singoli capitoli: l'emendamento, infatti, opera variazioni a livello di Missioni e di programmi, pertanto gli importi dei capitoli presenti nell'Atto n. 4622/II sono quelli previsti inizialmente dal disegno di legge di assestamento, ma potrebbero subire variazioni a seguito delle variazioni degli importi dei programmi. Osserva, in particolare, che l'emendamento presenta variazioni a livello di Missioni e di programmi finalizzate — come rilevato dall'Esecutivo — a contabilizzare nel disegno di legge di assestamento la trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti operati ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità per il 2011 (legge n. 220 del 2010) pari, complessivamente, a 2.400 milioni di euro. Al riguardo, ricorda che il citato articolo 1, comma 13, della legge n. 220 del 2010, ha escluso dalle predette riduzioni, tra gli altri, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) e le risorse destinate alla ricerca.

Rileva quindi che lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'esercizio 2011 reca previsioni iniziali di spesa in conto competenza per complessivi 1.425,0 milioni di euro —

di cui 1.202,8 di parte corrente, 213,0 di parte capitale e 9,2 di rimborso passività finanziarie — e in conto cassa per complessivi 1.431,0 milioni di euro, di cui 1.205,8 di parte corrente, 215,9 di parte capitale e 9,2 di rimborso passività finanziarie. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2011, quale risultante nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, è pari a 137,1 milioni di euro, di cui, 85,0 di parte corrente, 41,4 in conto capitale e 10,7 per il rimborso di passività finanziarie. Le variazioni intervenute in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2011 hanno comportato, complessivamente, un incremento delle dotazioni di competenza pari a 68,8 milioni di euro e delle autorizzazioni di cassa pari a 142,9 milioni di euro. A dette variazioni si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le quali, prima delle modifiche approvate dal Senato, comportavano — all'esito della somma di variazioni di segno positivo e negativo — una diminuzione di 2,4 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di 98,5 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportavano un incremento pari a 262 milioni di euro. Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento a seguito dell'approvazione al Senato dell'emendamento citato, articolate per Missioni, riguardano appunto le Missioni « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici », « Ricerca e innovazione », « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », « Fondi da ripartire ». Al riguardo, ricorda che l'articolo 1, comma 2, del già citato decreto-legge n. 34 del 2011 (convertito in legge n. 75 del 2011), modificando l'articolo 1, comma 13, della legge n. 220 del 2010, ha escluso dalle riduzioni di spesa collegate all'asta per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e le risorse destinate alla manutenzione e conservazione dei beni culturali.

Rileva, infine, gli ulteriori stanziamenti di interesse della Commissione Cultura

presenti in altri stati di previsione, in relazione ai quali sono intervenute le variazioni rispetto alla legge di bilancio recate dal disegno di legge di assestamento nel testo presentato al Senato (A.S. 2804). In particolare, rileva che sulla Missione « Comunicazioni 2, nel programma di sostegno all'editoria, si registra una variazione negativa per 32 milioni. La previsione assestata è di 260,1 milioni. Sempre nella stessa Missione, ricorda che la variazione sui contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali è negativa per 20 milioni, mentre la previsione assestata consiste in 125 milioni.

Valentina APREA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto di provvedimenti in titolo ad altra seduta.

**Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza.**

**Testo Unificato C. 627 Binetti ed abbinate.**

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Antonio PALMIERI (PdL), *relatore*, osserva innanzitutto come il tema sia delicato e importante, poiché si situa al confine tra tante libertà nonché sul rispetto dello Stato di diritto in Italia e dei diritti delle donne. Nel merito, osserva che il testo unificato, come risultante dagli emendamenti approvati, delle proposte di legge n. 627 e abbinate, recante « Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza », intende sostituire l'articolo

5 della legge n. 152 del 1975 (cosiddetta legge Reale), concernente il cosiddetto reato di travisamento, prevedendo espressamente il divieto di celare o travisare il volto o comunque di rendere difficoltoso il riconoscimento personale in luogo pubblico o aperto al pubblico, anche mediante caschi protettivi o indumenti o accessori di qualsiasi tipo, compresi quelli di origine etnica e culturale, quali il *burqa* e il *niqab*.

Al riguardo, ricorda, in via preliminare, che per *burqa* si intende generalmente un indumento che copre completamente il corpo, con una griglia sugli occhi che permette la visuale. Con il termine *niqab* ci si riferisce invece generalmente ad un velo che copre completamente il volto, lasciando scoperti solo gli occhi. Il *burqa* ed il *niqab* si caratterizzano dunque per il fatto di coprire integralmente il volto della donna che li indossa e in ciò si differenziano da altri indumenti della tradizione islamica (*hijab*, *chador*) che, pur potendo coprire in vari modi i capelli, le spalle e anche la fronte, lasciano comunque scoperto il volto.

Osserva, quindi, che l'articolo 1 del testo unificato in esame sostituisce l'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, stabilendo che, salvi i casi di giustificato motivo previsti dal comma 2, è vietato celare o travisare il volto o comunque rendere difficoltoso il riconoscimento personale in luogo pubblico o aperto al pubblico, anche mediante caschi protettivi o indumenti o accessori di qualsiasi tipo, compresi quelli di origine etnica e culturale, quali il *burqa* e il *niqab*. È in ogni caso vietato celare o travisare il volto o comunque rendere difficoltoso il riconoscimento personale in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico. Il comma 2 del nuovo articolo 5 stabilisce che, fermo il divieto di cui al comma 1, costituiscono giustificato motivo le ipotesi previste o espressamente autorizzate da disposizioni legislative o da regolamenti o la presenza di condizioni di salute certificate o di motivi professionali. Costituisce altresì giustificato motivo la partecipazione a manifestazioni sportive, artistiche o tradizionali

che comportino l'uso di indumenti atti a celare il volto. Il comma 3 del nuovo articolo 5 punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, il contravventore del divieto di cui al comma 1 con l'ammenda da 300 a 500 euro. Ricorda che l'articolo 2 del testo unificato in esame inserisce, dopo l'articolo 612-*bis* del codice penale, l'articolo 612-*ter*, che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, punisce con la reclusione da quattro a dodici mesi e con la multa da 10.000 a 30.000 euro chiunque costringa taluno all'occultamento del volto con violenza, minaccia o abuso di autorità o in modo da cagionargli un perdurante e grave stato di ansia o di paura o da ingenerare nella persona un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto. Rileva, quindi, che l'articolo 3 del testo unificato in esame inserisce nella legge 5 febbraio 1992, n. 91, dopo l'articolo 24, l'articolo 24-*bis*, ai sensi del quale la condanna in via definitiva per il reato di cui all'articolo 612-*ter* del codice penale preclude l'acquisto della cittadinanza.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere sul provvedimento in esame una volta concluso il dibattito, in modo da poter tenere conto delle opinioni dei colleghi.

Ricardo Franco LEVI (PD) apprezza innanzitutto la scelta del relatore di attendere l'esito del dibattito, prima di formulare una proposta di parere. Nel merito, esprime, anche a nome del suo gruppo, un avviso contrario su due profili del provvedimento. In primo luogo, ritiene inopportuna l'indicazione specifica del *burqa* e del *niqab*, fra gli strumenti atti a celare il volto di due indumenti specifici. Si tratta infatti di indumenti che rappresentano simboli specifici di una cultura e una religione, quella islamica, che sarebbe necessario non citare. Ritiene infatti opportuno che il legislatore si fermi un passo prima di individuare determinati gruppi sociali, al fine di non prevedere norme che attentino alla libertà di religione o culturale. In secondo luogo, ritiene sproporzionata la sanzione della perdita della citta-

dinanza a carico di chi induce o costringe ad indossare tali indumenti, anche tenendo conto del fatto che molti cittadini italiani per fatti assai più gravi non incorrono certo in questa sanzione. In conclusione, avverte che ove il testo del provvedimento e la proposta di parere del relatore continuino a contenere le suddette previsioni, il voto del suo gruppo sarà contrario.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.**

**C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in titolo, rinviato nella seduta del 14 luglio 2011.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, considerato che si sono concluse le audizioni previste, propone di proseguire con rapidità nell'esame del provvedimento, attraverso la costituzione di un Comitato ristretto nell'ambito del quale definire un nuovo testo della proposta di legge n. 4432 che propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluso l'esame preliminare.

Alla luce della proposta del relatore, propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge n. 4432.

La Commissione concorda.

Valentina APREA, *presidente*, propone altresì la costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame della proposta di legge C. 4432, adottata come testo base, e delle abbinare proposte di legge.

La Commissione delibera quindi di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il Presidente di nominarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

**Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi. Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 luglio 2011.

Emerenzio BARBIERI (Pdl), *relatore*, informa di aver ritirato la risoluzione n. 7-00653 di cui è primo firmatario, vertente sull'identica materia della legge in esame di cui è relatore. Illustra quindi gli emendamenti da lui predisposti in recepimento del parere della Commissione bilancio (*vedi allegato 5*), di cui raccomanda l'approvazione. Precisa infatti di aver acquisito per le vie brevi, nelle settimane scorse, l'assenso dei rappresentanti dei gruppi a proseguire nell'esame del nuovo testo unificato in esame, anche in sede

legislativa, abbandonando quindi la discussione della risoluzione citata. Si dichiara quindi favorevole al trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame, ove ne ricorrano i presupposti, auspicando in ogni caso che la Commissione deliberi già dalla seduta odierna di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea.

Valentina APREA, *presidente*, prende atto della soluzione parlamentare seguita dal relatore, in adesione anche con quanto richiesto dalla Commissione bilancio.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), intervenendo sul complesso degli emendamenti, preannuncia il voto contrario sugli emendamenti presentati. Ritene, infatti, che la soluzione prospettata dal relatore sia in contrasto con quanto era stato concordato con il Ministro Galan, in merito alla presentazione della risoluzione indicata, poi ritirata dal collega Barbieri.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti del relatore 2.13, 2.14, 3.4 e 4.2.

Carmen MOTTA (PD), intervenendo per una precisazione, ricorda al collega Zazzera che il testo della risoluzione presentata dall'onorevole Barbieri e sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, recepiva letteralmente l'articolato del testo unificato in esame adottato dalla Commissione come testo base. Aggiunge che al Ministro Galan era stato richiesto di presentare nel corso dell'esame in Commissione eventuali modifiche che avesse ritenuto le più adeguate a migliorare il testo, anche al fine di contribuire all'approvazione unanime della legge in Commissione. Ricorda che il Ministro Galan ha invece sempre manifestato contrarietà al provvedimento in esame, avendo modo di esprimersi in tal senso anche nel corso della sua audizione in Commissione, peraltro non ancora conclusa. Si è quindi avuta la sensazione che la Commissione avesse lavorato inutilmente, risultando la presentazione della risoluzione un per-

corso secondario rispetto all'approvazione della legge. Ritiene senz'altro che sia giusto che ciascuno esprima liberamente le proprie posizioni, pur considerando necessario tenere conto di tutti gli elementi che hanno portato alla soluzione testè adottata dalla Commissione, che condivide.

Tommaso FOTI (PdL) rileva che la Commissione aveva preso atto della volontà del Ministro Galan di seguire il percorso alternativo della discussione della risoluzione, oggi ritirata dal collega Barbieri. Va tenuto conto però della volontà del relatore di procedere nel senso indicato, anche considerando che il tempo sta trascorrendo inutilmente, con il rischio di arrivare all'appuntamento atteso, le celebrazioni per il secondo centenario della nascita di Verdi, senza aver adottato alcun provvedimento significativo al riguardo. Concorda quindi con l'esigenza di verificare la possibilità di procedere al seguito dell'esame in sede legislativa, o in Assemblea, ovvero ad una soluzione diversa, pur di giungere in tempi brevi ad una decisione definitiva, senza rimanere ulteriormente in stallo.

Valentina APREA, *presidente*, prende atto della posizione favorevole del collega Barbieri al trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame e della sua richiesta di deliberare nell'odierna seduta il conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea. Si riserva, quindi, di verificare la sussistenza dei requisiti prescritti dall'ar-

ticolo 92, comma 6, del regolamento, ai fini del trasferimento alla sede legislativa del provvedimento in esame, come modificato nel corso dell'esame in sede referente.

Propone quindi alla Commissione di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul nuovo testo unificato della proposta di legge in esame, come risultante dall'esame in sede referente.

La Commissione delibera, quindi, di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul nuovo testo unificato delle proposte di legge nn. 1373, 1656, 2110, 2777 e 4085, come risultante dall'esame in sede referente.

Valentina APREA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### RISOLUZIONI

7-00653 *Barbieri: Sulla celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi.*

## ALLEGATO 1

**5-05156 De Pasquale: Sull'anticipazione dell'esame di terza media da parte di un alunno presso l'Educandato della SS. Annunziata di Firenze.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si riferisce in merito al caso segnalato nell'atto in discussione, concernente l'esame di terza media sostenuto presso l'Educandato della SS. Annunziata di Firenze da un alunno della classe seconda della scuola secondaria di primo grado.

Al riguardo, la competente Direzione scolastica regionale per la Toscana ha fatto presente che la decisione di accogliere, in deroga a quanto previsto nella circolare ministeriale n. 27 del 5 aprile 2011 richiamata nell'interrogazione, la domanda presentata dal padre dell'alunno, intesa a far sostenere gli esami di licenza di terza media al figlio in qualità di privatista, è maturata dopo aver constatato la presenza di una serie di elementi positivi:

innanzitutto, il percorso scolastico del ragazzo;

le qualità personali e di carattere;

la riconosciuta maturità rispetto all'età e la conseguente necessità di relazionarsi e confrontarsi con ragazzi più grandi;

la sua storia personale e familiare che lo ha reso « adulto » prima del tempo;

il suo desiderio di accorciare il corso di studi dimostrato dall'impegno speso nello studio delle materie del 3° anno, svolto in parallelo con quello delle discipline del 2° anno frequentato.

La Direzione scolastica regionale ha inoltre fatto presente che tutti questi elementi sono stati evidenziati dal dirigente scolastico che ha espresso il suo parere positivo per l'accoglimento della domanda in deroga.

Il Ministero, e precisamente la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, è stato interpellato dall'Ufficio scolastico regionale per la Toscana in data 17 giugno, alla vigilia degli esami di Stato.

In considerazione delle aspettative insorte sia nella famiglia che nel ragazzo, anche in considerazione della particolare e travagliata storia familiare dell'alunno, la suddetta Direzione generale del Ministero ha ritenuto di rimettere all'Ufficio scolastico regionale la valutazione dell'ammissione agli esami dello studente, vista anche l'imminenza dell'inizio delle prove di esame a livello nazionale.

Questo è il quadro in cui si è determinato il caso oggetto dell'interrogazione.



## ALLEGATO 2

**5-05241 Pili: Sull'ammissione con « riserva » al concorso per le scuole di specializzazione mediche dell'Università di Cagliari per i laureati nella sessione di dicembre 2011.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante chiede quali iniziative il Ministero ritenga di assumere a favore degli studenti laureati in medicina e chirurgia nella sessione di laurea di dicembre, i quali incontrano una situazione penalizzante nell'accesso alle scuole di specializzazione mediche, dovendo attendere diciassette mesi dal conseguimento del titolo accademico prima di poter sostenere il relativo concorso di ammissione.

A riguardo si fa presente come è solo in parte possibile armonizzare le tre sessioni di laurea di ciascun anno accademico con le due sessioni annuali dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione medica e con il concorso per l'ammissione alle scuole di specializzazione mediche che si tiene una volta l'anno.

Tale armonizzazione è resa poi ancor più difficile dal fatto che all'interno di una medesima sessione di laurea è possibile che siano organizzati scaglioni mensili per il conferimento del titolo.

Nel vigore dell'attuale normativa il Ministero ha dunque previsto l'ammissione al concorso per l'ingresso alle scuole di specializzazione mediche di coloro che hanno superato l'esame di abilitazione nella

prima e nella seconda sessione di esami di Stato, così armonizzando sessioni di esame di abilitazione e concorso annuale per l'accesso alle suddette scuole. Per il corrente anno accademico sono stati quindi ammessi a partecipare al concorso coloro che hanno conseguito l'abilitazione a luglio 2010 (prima sessione) e a febbraio 2011 (seconda sessione).

Inoltre, posto che la scarsità delle risorse a disposizione consente l'attribuzione di solo cinquemila contratti a fronte di un numero di partecipanti al concorso per l'ammissione alle scuole di specializzazione di circa seimilacinquecento/settemila medici abilitati ogni anno (oltre a coloro che non si sono classificati in graduatoria utile negli anni precedenti), si ritiene opportuno limitare la partecipazione al concorso per l'ammissione alle scuole di specializzazione soltanto agli abilitati di un anno.

Si rappresenta infine che Ministro ha preannunciato una riforma, da attuare a breve, che prevede il valore abilitante del corso di laurea in medicina e chirurgia e ciò consentirebbe ai laureati l'immediato accesso al concorso per le scuole di specializzazione mediche.

## ALLEGATO 3

**5-05249 Ghizzoni: Sui titoli di ammissione alle procedure di selezione per i contratti da ricercatore a tempo determinato.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta alla richiesta dell'onorevole interrogante si fa presente che possono essere ammessi alle procedure di selezione per i contratti da ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera *b*) della legge n. 240 del 2010, esclusivamente i possessori di: dottorato di ricerca rilasciato da università italiane, dottorato di ricerca straniero riconosciuto equipollente, diploma di perfezionamento di cui all'articolo 74, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 e, per gli specifici settori, i possessori di diplomi di specializzazione dell'area medica.

Come previsto dall'articolo 74, commi 1, 2, e 3 del suddetto decreto del Pre-

sidente della Repubblica, sono titoli equipollenti al dottorato di ricerca rilasciato dalle Università italiane, i dottorati di ricerca conseguiti presso università estere valutati sulla base di idonea documentazione attestante le attività di ricerca e i lavori compiuti presso le Università dove è stato conseguito il titolo.

Sono altresì, equipollenti, ai sensi dello stesso articolo 74, comma 4, i diplomi di perfezionamento scientifico rilasciati da Scuole di livello *post*-universitario che siano assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca per strutture, ordinamento, attività di studio e di ricerca.

## ALLEGATO 4

**5-05299 Bobba: Sull'ordinanza di sfratto della Scuola dell'infanzia paritaria di Bianzé (VC).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in discussione l'onorevole interrogante pone alcuni quesiti in ordine alle scuole dell'infanzia di Bianzé (provincia di Vercelli), con specifico riferimento alla chiusura della scuola paritaria a decorrere dal corrente anno scolastico. In particolare, chiede di verificare se la sezione di scuola dell'infanzia comunale sia stata autorizzata al funzionamento dall'ufficio scolastico regionale e/o da quello territoriale di Vercelli e se siano state ottemperate le procedure previste dal decreto ministeriale n. 82 del 10 ottobre 2008.

Al riguardo, si ricorda che l'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 250 del 2005, convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 2006, stabilisce al comma 1 che le scuole non statali sono ricondotte a due tipologie: scuole paritarie e scuole non paritarie. Per entrambe le tipologie è stabilito un procedimento di riconoscimento (rispettivamente dello *status* di scuola paritaria e di scuola non paritaria) regolato dai decreti ministeriali n. 263 e n. 267 del 2007 e dalle rispettive linee guida adottate con i decreti ministeriali n. 82 e n. 83 del 2008. Tale procedimento prevede la presentazione dell'istanza alla direzione scolastica regionale competente entro il 31 marzo e l'adozione del provvedimento entro il 30 giugno antecedenti all'anno scolastico da cui decorre il riconoscimento.

Ciò premesso, sul caso in esame sono state acquisite notizie dal competente Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, il quale ha comunicato che non è pervenuta alcuna istanza da parte del Comune di Bianzé e non è, pertanto, stato emanato alcun provvedimento di riconoscimento.

Si evidenzia, inoltre, che l'articolo 1-*bis* sopra citato, al comma 5, dispone che le sedi e le attività d'insegnamento che non presentino i requisiti per il riconoscimento dello *status* di scuola non paritaria (e dunque neanche quelli, più restrittivi, per il riconoscimento dello *status* di scuola paritaria) « non possono assumere la denominazione di scuola ». Infine il comma 7 dello stesso articolo ha abrogato gli articoli 332 e 333 del decreto legislativo n. 297 del 1994, che prevedevano l'autorizzazione all'apertura delle scuole materne non statali da parte del direttore didattico competente per territorio e la conseguente vigilanza esercitata dal provveditore agli studi avvalendosi dello stesso direttore didattico.

Pertanto, l'eventuale attività didattica svolta dal Comune di Bianzé, analoga a quella delle scuole dell'infanzia statali o non statali, in assenza di provvedimento di riconoscimento da parte dell'Ufficio scolastico regionale, non può assumere la denominazione di scuola.

L'onorevole interrogante chiede, poi, se il protocollo d'intesa tra il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Tronzano e il Sindaco di Bianzé sia stato autorizzato dall'Ufficio scolastico regionale e/o da quello territoriale di Vercelli. Al riguardo, è stato fatto presente dall'Ufficio regionale che non è pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione in tal senso.

Riguardo alle dichiarazioni che avrebbe rilasciato il dirigente scolastico nel corso di una assemblea con i genitori e gli amministratori della scuola paritaria, l'Ufficio scolastico regionale ha richiesto le controdeduzioni dello stesso. Con nota del

19 settembre 2011, il dirigente scolastico ha contestato il contenuto dell'intervento attribuitogli nel corso dell'assemblea, ed ha chiarito che, al momento, il protocollo d'intesa con il Comune di Bianzè è ancora allo stato di bozza «in fase di approvazione da parte del consiglio d'istituto». Secondo il dirigente scolastico, ad ogni modo, l'intesa riguarda esclusivamente l'aspetto didattico della gestione dei laboratori e della formazione del personale docente delle due realtà ben distinte: scuola statale e scuola comunale. Non esiste, come riportato nella nota, commissione di amministrazione; le due sezioni

di scuola dell'infanzia hanno una separazione ben netta e chiara del personale: non ci sono costi aggiuntivi derivati dall'intesa in oggetto, a carico delle due amministrazioni. Il dirigente chiarisce, inoltre, che il protocollo è basato sull'autonomia scolastica e in particolare sull'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.

Ciò posto, il Direttore scolastico regionale ha fatto presente che è in corso di predisposizione apposito incarico ispettivo per accertare eventuali irregolarità in ordine alla vicenda segnalata con il presente atto parlamentare.

## ALLEGATO 5

**Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi. (Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri).**

**EMENDAMENTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE**

## ART. 2.

*Al comma 1, dopo le parole:* gli interventi aggiungere le seguenti: , da realizzare a decorrere dal 1° gennaio 2012,.

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, dopo le parole:* commi 1 e 2 aggiungere le seguenti: , a decorrere dal 1° gennaio 2012,.

**2. 13.** Il relatore.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

2. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 5, comma 1.

**2. 14.** Il relatore.

## ART. 3.

*Al comma 4, sostituire le parole:* 2014 con le seguenti: 2013,.

*Conseguentemente al medesimo articolo, al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le spese per il funzionamento del Comitato di cui al presente articolo sono a carico del contributo di cui all'articolo 5, comma 1.

**3. 4.** Il relatore.

## ART. 4.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da:* il contributo fino alla fine del periodo con il seguente: un contributo di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013;

*Conseguentemente:*

*all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole:* un contributo annuo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, con le seguenti: un contributo di 3,75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, e dopo le parole: educative aggiungere le seguenti: , ai sensi dell'articolo 2,;

*all'articolo 6, sostituire i commi 1, 2 e 3 con il seguente:* 1. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 4, comma 3, e 5, comma 1, pari a 5,25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, come rifinanziata dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75.

**4. 2.** Il relatore.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2011.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 70

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2011.**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, fa presente che la Commissione inizia, nella seduta odierna, l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2010 e del disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2011, per le parti di competenza. In proposito, comunica che oggi avrà luogo la relazione introduttiva, mentre il seguito dell'esame e la sua conclusione avranno luogo nella seduta già prevista per domani. In proposito, fa notare che il seguito dell'esame,

anche con la deliberazione su eventuali proposte emendative e l'approvazione della relazione, avrà luogo domani.

Propone, quindi, che a tal fine il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2011 sia fissato alle ore 18 della giornata odierna.

La Commissione concorda.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in sostituzione del relatore impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, ricorda preliminarmente che la Commissione è chiamata ad approvare la prescritta relazione, per le parti di competenza, sui disegni di legge recanti il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 e l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2011.

Per quanto riguarda il rendiconto, fa presente che l'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'anno 2010 viene svolta, come di consueto, con riferimento alle sole missioni di competenza dell'VIII Commissione (Ambiente). In particolare, le missioni che interessano l'VIII Commissione sono: la n. 14 Infrastrutture pubbliche e logistica il cui stanziamento di competenza definitivo è pari a 3.792,9 Meuro (quello iniziale era pari a 2.722 Meuro), al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento di competenza, i programmi 14.3 Opere strategiche (1.692 Meuro), 14.10 Edilizia statale (1.111,3 Meuro) e 14.11 Sistemi stradali e autostradali (524 Meuro); la n. 19 Casa e assetto urbanistico il cui stanziamento di competenza definitivo è pari a 770,8 Meuro (quello iniziale era pari a 540,3 Meuro) con i programmi 19.2 Politiche abitative (496 Meuro) e 19.3 Politiche urbane e territoriali (274,8 Meuro).

L'analisi per missioni evidenzia un deciso incremento, rispetto al consuntivo 2009, dello stanziamento della missione 14; in proposito, evidenzio come il programma 14.3 Opere strategiche assorba,

da solo, quasi la metà (45 per cento) dello stanziamento del MIT per la missione e che lo stanziamento risulta incrementato di oltre il 20 per cento rispetto al consuntivo 2009. Vengono incrementati anche il programma 14.11 Sistemi stradali e autostradali nonché il programma 14.8 Opere pubbliche e infrastrutture collocato nel bilancio del MEF.

All'interno della missione 19 si registra invece un generalizzato e deciso decremento dei programmi del MIT, a fronte dell'aumento rilevante nel programma 19.1 Edilizia abitativa, collocato nel bilancio del MEF che reca uno stanziamento di competenza definitivo pari a 269,9 Meuro.

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'anno 2010 evidenzia come gli stanziamenti di competenza siano concentrati in un'unica missione. Lo stanziamento di competenza definitivo iscritto nella missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, pari a 880,77 Meuro (quello iniziale era 600 Meuro), assorbe infatti l'87 per cento del totale del Ministero (1.013,16 Meuro). All'interno della missione fa notare che oltre la metà (il 55 per cento) dello stanziamento di competenza del MATTM è allocata nel programma (di nuova istituzione) 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche. In generale, si registra una riduzione significativa degli stanziamenti di competenza del MATTM. A tale riduzione concorrono 11 Meuro di parte corrente e 443 Meuro in conto capitale. Lo stanziamento definitivo di competenza in capo al MATTM per la missione 18 rappresenta circa il 73 per cento del totale riferito alla missione 18 nel suo complesso (1.203,6). La restante parte è attribuita quasi interamente al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF – Corpo Forestale dello Stato), cui sono stati assegnati 261,6 Meuro (circa il 22 per cento dell'intera missione).

Con il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2010, per la prima volta viene predisposta una re-

lazione illustrativa delle risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente e di uso e gestione delle risorse naturali da parte delle amministrazioni centrali dello Stato. Tale relazione (predisposta in attuazione dell'articolo 36, comma 6, della L. 196/2009) sottolinea che le risorse finanziarie destinate dallo Stato alla spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali – calcolate in termini di massa spendibile – ammontano nel 2010 a circa 8,3 miliardi di euro, pari all'1,5 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda la protezione civile, segnala che le risorse del programma 8.5 sono tutte concentrate nel rendiconto del MEF per un importo di 2.714,7 Meuro, quasi interamente (98,6 per cento) ascrivibili a stanziamenti in *c/capitale*. Rispetto al consuntivo 2009 si registra, per l'intero programma, una riduzione del 5 per cento.

Segnala, infine, per la rilevanza che assumono nelle politiche di competenza dell'VIII Commissione, gli stanziamenti relativi all'ANAS che insistono nel rendiconto del MEF (all'interno della missione 13 Diritto alla mobilità) in cui è iscritta una dotazione di competenza di 275,1 Meuro e un volume di residui a fine anno pari a 1.696,5 Meuro.

Passando al disegno di legge di assestamento, fa presente preliminarmente che il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 2011 non sconta gli effetti dei provvedimenti approvati nel corso dell'estate (decreto-legge 98 del 6 luglio 2011 e decreto-legge 138 del 13 agosto 2011), ad eccezione delle variazioni disposte a seguito dell'approvazione da parte del Senato di un emendamento finalizzato a contabilizzare nel disegno di legge di assestamento gli effetti dell'articolo 40, comma 1-bis, del citato decreto-legge 98/2011, il quale prevede la trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità per il 2011, pari complessivamente a 2,4 miliardi di euro. Gli importi indicati per i capitoli non

tengono conto di eventuali variazioni che potrebbero derivare dalle modifiche apportate alle previsioni assestate nel corso dell'esame al Senato in quanto le modifiche operate dal Senato riguardano solamente gli aggregati « programmi » e « missioni ».

Lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'esercizio 2011, approvato con la legge 13 dicembre 2010, n. 221, reca spese iniziali per complessivi 7.096,6 Meuro in conto competenza e 8.189,6 Meuro in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate dal testo iniziale del ddl in esame, rispettivamente, a 7.368,4 e 9.476,2 Meuro. Nel corso dell'esame al Senato tali importi sono stati ridotti di 78 Meuro (vale a dire di circa l'1 per cento), divenendo quindi pari, rispettivamente a 7.290,4 e 9.398,2 Meuro.

Il programma 14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità è quello che assorbe la maggior parte (88 per cento) dello stanziamento di competenza della missione. All'interno di tale programma le risorse sono principalmente concentrate nel capitolo 7060 Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche avente una dotazione di 1.710,4 Meuro. Relativamente alla missione 14, ricorda lo stanziamento di competenza iscritto nello stato di previsione del MEF, nel programma 14.8 Opere pubbliche e infrastrutture e afferente quasi interamente al cap. 7464 Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica. Nel corso dell'esame al Senato lo stanziamento assestato per il citato programma 14.8, previsto dal testo iniziale del ddl, pari a 247 Meuro, è stato ridotto di 24,4 Meuro (-10 per cento), scendendo così a 222,6 Meuro.

Nell'ambito della missione 19, fa presente che è intervenuta una variazione contenuta nello stanziamento di competenza, mentre oscillazioni più nette si registrano per la cassa derivanti pressoché interamente dal capitolo 7440 Fondo per l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa, che contiene le risorse del cd. Piano casa. Lo stanziamento assestato di



competenza di tale capitolo è pari solamente a 4,1 Meuro, mentre per la cassa si hanno 255,4 Meuro e l'ammontare dei residui, in seguito all'assestamento, risulta (nel testo iniziale del ddl) pari a 731,5 Meuro. Relativamente alla missione 19, ricordo inoltre lo stanziamento di competenza iscritto nello stato di previsione del MEF, nel programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali (197,5 Meuro), che non registra variazioni di rilievo e che non è mutato nel corso dell'esame al Senato.

Lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'esercizio 2011, approvato con la L. 221/2010, reca spese iniziali per complessivi 554,2 Meuro in conto competenza e 756,3 Meuro in conto cassa. Per le medesime previsioni il testo iniziale prevedeva importi assestati pari, rispettivamente, a 779,1 e 1.202,4 Meuro. Nel corso dell'esame al Senato le previsioni assestate sono state ridotte di 25,1 Meuro, per cui risultano ora pari a 754 Meuro in conto competenza (-3 per cento) e 1.177,3 Meuro per la cassa (-2 per cento). Gran parte delle risorse (83 per cento), in termini di stanziamenti assestati di competenza, è concentrata nella missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (624 Meuro). Per quanto riguarda i singoli programmi, segnala che il programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche, rappresenta il programma principale della missione 18. All'interno del programma 18.12 la variazione relativa allo stanziamento di competenza deriva in gran parte dal cap. 7503/9 Compensazione ambientale e bonifica a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania. In virtù di tale variazione, lo stanziamento assestato di tale parte del cap. 7503 è pari a 126,9 Meuro. All'interno del programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino, invece, il capitolo con lo stanziamento assestato di competenza più rilevante è il cap. 1552 Spese di natura obbligatoria per

enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi con una dotazione di 67,7 Meuro.

All'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) sono allocate le risorse del programma 8.5 Protezione civile, concentrate principalmente nei capitoli 7443, 7446, 7447 (mutui regioni, ricorrenti emergenze e fondo investimenti) e 7462 Interventi per il sisma in Abruzzo del 2009 (in quest'ultimo capitolo la dotazione di competenza era, nel testo iniziale del ddl, di 350 Meuro). Lo stanziamento assestato di competenza del citato programma era pari, nel testo iniziale del ddl in esame, a 2.078,3 Meuro, mentre per la cassa si registrava un valore di 2.382,2 Meuro. Nel corso dell'esame al Senato tali importi sono stati ridotti di 8,4 Meuro, risultando quindi pari, rispettivamente, a 2.069,9 e 2.373,8. Segnala che nello stato di previsione del MEF è presente anche il programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità, con una dotazione di competenza di 130,9 Meuro, non modificata durante l'esame al Senato.

All'interno dello stato di previsione del MEF sono inoltre allocate le principali risorse afferenti l'attività dell'Anas. L'analisi complessiva di tali risorse (allocate nei capitoli 1870, 1872, 7365, 7372 e 7374 all'interno della missione 13 Diritto alla mobilità) evidenzia, in particolare, l'accentuata variazione nello stanziamento di competenza, tutta concentrata nel capitolo 7372 Contributi in conto impianti da corrispondere all'Anas per sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture. Lo stanziamento assestato complessivo di competenza (come risulta dal testo iniziale del ddl) è pari a 651,3 Meuro, mentre per la cassa l'importo è pari a 1.339,9 Meuro. Ricorda infine che stanziamenti relativi all'Anas sono contenuti anche nel programma 14.11 Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali del MIT.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione .....	74
5-04518 Cenni: Ipotesi di riduzione dell'orario di apertura di uffici postali in provincia di Siena .....	74
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	80
5-05101 Contento: Emissione di uno o più francobolli commemorativi della tragedia del Vajont, in occasione del cinquantesimo anniversario .....	75
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	82
5-05113 Velo: Disagi conseguenti ai gravi disservizi postali nei comuni dell'isola d'Elba, e in particolare a Portoferraio .....	75
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	83
5-05218 Mecacci: Inosservanza degli orientamenti comunitari nella determinazione, da parte dell'AGCOM, delle tariffe di terminazione mobile delle chiamate vocali .....	75
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	84
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) ...	76
<b>AVVERTENZA</b> .....	79

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 12.20.**

**Sui lavori della Commissione.**

Silvia VELO, *presidente*, avverte che l'interrogazione Nastri n. 5-04432, concer-

nente la chiusura dell'ufficio postale di corso Torino, a Novara, è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta.

**5-04518 Cenni: Ipotesi di riduzione dell'orario di apertura di uffici postali in provincia di Siena.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Susanna CENNI (PD), nel ringraziare il sottosegretario per la risposta fornita, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, intervenuta tuttavia a molti mesi dal momento della presentazione della interrogazione i cui contenuti risultano in parte superati. Nell'evidenziare che non corrisponde al vero l'affermazione contenuta nella risposta del rappresentante del Governo riguardo a trattative preventive tra la società Poste italiane e gli esponenti delle istituzioni locali, dal momento che queste hanno avuto luogo soltanto dopo vibranti proteste degli amministratori locali dei territori interessati e dopo la presentazione del presente atto di sindacato ispettivo, ricorda che i sindaci dei piccoli comuni hanno messo in campo numerose ed efficaci iniziative per sostenere l'apertura degli uffici postali, come ad esempio la possibilità di effettuare presso gli sportelli postali anche operazioni bancarie. Evidenzia infine il forte disagio degli abitanti dei territori oggetto dell'interrogazione, caratterizzati da un'utenza prevalentemente anziana, e auspica che il Ministero dello sviluppo economico si impegni nel sollecitare la società Poste italiane al fine di ripristinare la completa funzionalità degli uffici postali nei comuni oggetto dell'interrogazione.

**5-05101 Contento: Emissione di uno o più francobolli commemorativi della tragedia del Vajont, in occasione del cinquantesimo anniversario.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Manlio CONTENUTO (PdL), ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita, della quale si dichiara soddisfatto.

**5-05113 Velo: Disagi conseguenti ai gravi disservizi postali nei comuni dell'isola d'Elba, e in particolare a Portoferraio.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Silvia VELO, replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, evidenzia che le problematiche legate ai disagi nel recapito della corrispondenza sono correlate a due fattori, il primo connesso al mancato aggiornamento da parte degli enti locali della toponomastica e alla scorretta tenuta delle cassette postali da parte degli utenti e il secondo relativo alla mancanza di affiancamento del personale stagionale utilizzato da Poste italiane nel periodo estivo con il personale che abitualmente effettua sul territorio il recapito della posta. Mentre in relazione al primo aspetto fa presente che il territorio dell'isola d'Elba ha messo in campo un'iniziativa volta a risolvere il problema della toponomastica e a sensibilizzare i cittadini sulla corretta tenuta delle cassette postali, evidenzia come il secondo fattore costituisca ancora una questione del tutto irrisolta e propone quindi, nel caso fosse impossibile effettuare una specifica formazione per il personale stagionale ovvero prevedere un affiancamento con il personale stabilmente impiegato, di dotare il personale stagionale di appositi strumenti tecnologici atti a facilitare la conoscenza del territorio. In conclusione, chiede quindi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di intervenire con la società Poste italiane per pervenire alla risoluzione del problema evidenziato nell'interrogazione prima della prossima estate.

**5-05218 Mecacci: Inosservanza degli orientamenti comunitari nella determinazione, da parte dell'AGCOM, delle tariffe di terminazione mobile delle chiamate vocali.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Matteo MECACCI (PD), ringrazia il sottosegretario, si dichiara tuttavia insoddisfatto, dal momento che esiste una presa di posizione ufficiale delle istituzioni europee, contenuta nella risposta ad una interrogazione presentata dal collega ita-

liano Baldassarre alla Commissione europea, nella quale la Commissione stessa ha sottolineato che nella propria raccomandazione sulle tariffe di terminazione (2009/396/CE) « ha invitato le autorità nazionali di regolamentazione a stabilire tariffe di terminazione simmetriche e basate sui costi sostenuti da un operatore efficiente entro il 31 dicembre 2012. Al fine di evitare una diminuzione repentina e significativa delle tariffe di terminazione su reti mobili e consentire agli operatori di adeguare il loro modello economico, le autorità di regolamentazione adottano in genere un approccio di riduzione graduale (periodo transitorio) delle tariffe di terminazione in un orizzonte di lungo termine. In Italia l'autorità di regolamentazione ha prorogato la durata del periodo transitorio oltre i termini raccomandati dalla Commissione, consentendo agli operatori di telefonia mobile di addebitare tariffe di terminazione ben superiori ai loro costi. La Commissione ha espresso all'autorità italiana di regolamentazione le sue perplessità sulla proroga del periodo transitorio, in quanto l'asimmetria delle tariffe che ne risulta è in contrasto con la raccomandazione sulle tariffe di terminazione. » Alla luce di quanto riportato, evidenzia che alcuni operatori continuano a lucrare in modo illegittimo ai danni dei consumatori soprattutto riguardo alle tariffe per le chiamate da rete fissa a rete mobile e che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che, come precisato dal rappresentante del Governo, ha fornito le indicazioni necessarie per la risposta, non ha tenuto in debito conto le indicazioni della Commissione europea, dal momento che permarranno tariffe asimmetriche fino al 2013. Nel ritenere assolutamente opportuno che il Governo, soprattutto in un momento di forte crisi economica come quello attuale, si adoperi per ridurre alcuni costi in capo ai cittadini italiani e non per proteggere alcuni operatori mobili che in passato erano monopolisti e che ancora oggi ricevono ingiustificati vantaggi, chiede al Ministero di intervenire presso l'Autorità al fine di far rispettare le indicazioni della Commissione europea.

Silvia VELO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 12.45.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Bartolomeo Giachino.*

**La seduta comincia alle 13.15.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Silvia VELO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 ed il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di propria competenza.

Fa presente che, per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2011, la Commissione esaminerà, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, recato dalla Tabella 3, nonché lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recato dalla Tabella 10.

Per quanto concerne l'emendabilità degli atti, ricorda in primo luogo che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, essendo ammissibili soltanto gli emendamenti volti ad apportare modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda gli emendamenti al disegno di legge di assestamento, fa presente che si applicano invece le consuete regole di ammissibilità concernenti gli emendamenti al disegno di legge di bilancio. Ricorda in proposito che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di assestamento, per le parti di competenza della Commissione, è stato fissato ad oggi, alle ore 15.

Avverte che l'esame degli emendamenti avrà luogo nella seduta di domani, nella quale la Commissione concluderà altresì l'esame in sede consultiva dei due provvedimenti.

Giorgio SIMEONI (Pdl), *relatore*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sul disegno di legge C. 4621, recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, e sul disegno di legge C. 4622, recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, approvati dal Senato, con particolare riferimento alle parti concernenti il Ministero delle infrastrutture e trasporti e il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento comunicazioni.

Quanto al disegno di legge di rendiconto, fa presente che le risorse stanziare per le competenze dell'ex Ministero dei trasporti, come risultanti dal bilancio di previsione per l'anno 2010, ammontano a complessivi 3.382,9 milioni di euro in

conto competenza e a 4.232,3 milioni in conto cassa. Le previsioni definitive a consuntivo, a seguito delle variazioni intervenute in corso di esercizio, risultano, per quanto attiene agli stanziamenti di competenza, pari a 4.137,6 milioni di euro, mentre, per quanto attiene alle autorizzazioni di cassa, pari a 5.352,4 milioni di euro. L'incremento è in prevalenza riconducibile all'aumento degli stanziamenti per le missioni « Diritto alla mobilità » – segnatamente del Programma « Logistica ed intermodalità nel trasporto » per interventi nel settore dell'autotrasporto – ed alla Missione « Ordine pubblico e sicurezza », per interventi nel settore portuale. Osserva che, rispetto all'esercizio 2009, si registra una riduzione complessiva degli stanziamenti, sulle tre Missioni, del 6,5 per cento. Con riferimento alla Missione Diritto alla mobilità – che rappresenta oltre l'80 per cento del totale ascrivibile alle missioni salienti riferibili alle funzioni dell'ex Ministero dei trasporti – la riduzione è pari al 10,6 per cento.

Segnala che altri stanziamenti riferiti alla Missione « Diritto alla mobilità » sono ricompresi nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze: si tratta del Programma « Sostegno allo sviluppo del trasporto » – del quale fanno parte alcuni capitoli relativi al trasporto ferroviario – che fa registrare una riduzione del 51 per cento in conto capitale (da 6.495,5 a 3.130,5 milioni), e un aumento del 4,9 per cento per la parte corrente (da 1885,5 a 1978,8 milioni).

Fa presente che le risorse stanziare per le competenze dell'ex Ministero delle comunicazioni trasferite al Ministero per lo sviluppo economico, come approvate nel bilancio di previsione per l'anno 2010, ammontano a complessivi 151,5 milioni di euro in conto competenza e a 169,3 in conto cassa; nel corso dell'esercizio, tali previsioni hanno registrato incrementi, prevalentemente dovuti ad atti amministrativi, sia per la competenza che per la cassa. Le previsioni definitive a consuntivo risultano, per quanto attiene agli stanziamenti di competenza, pari a 175,8 milioni di euro, mentre, per quanto attiene alle

autorizzazioni di cassa, pari a 358 milioni. Gli stanziamenti sono suddivisi nelle Missioni 15 Comunicazioni, 17 Ricerca e innovazione, e 18 Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente. Osserva peraltro che la quasi totalità dello stanziamento di competenza (164,5 milioni) è riferita alla Missione 15. Evidenzia che, rispetto all'esercizio 2009, le previsioni relative alla Missione 15 « Comunicazioni » fanno rilevare una diminuzione del 43,6 per cento, passando da 291,6 milioni a 164,5 milioni.

In ordine al disegno di legge di assestamento, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'esercizio 2011, le spese iniziali riferibili all'ex Ministero dei trasporti ammontano a complessivi 3.979,4 milioni di euro in conto competenza e 4.585,1 milioni di euro in conto cassa, suddivisi nelle tre Missioni: Missione 13 « Diritto alla mobilità », Missione 7 « Ordine pubblico e sicurezza », Missione 17 « Ricerca e innovazione ». Rileva che il disegno di legge di assestamento, oltre a registrare le variazioni adottate nel corso dell'anno con atto amministrativo, reca alcune proposte di modifica: le previsioni per la competenza aumentano di 114,3 milioni, passando a 4.093,7 (+2,87 per cento), mentre le previsioni di cassa aumentano di 610,6 milioni, passando a 5.195,7 (+13,32 per cento). Sottolinea che risulta consistente l'aumento dei residui, che per effetto del disegno di legge passano da 2.256 a 3.323 milioni di euro (+47,32 per cento).

Precisa che il disegno di legge non sconta gli effetti dei provvedimenti di manovra approvati nel corso dell'estate (decreto-legge n. 98 del 2011 e decreto-legge n. 138 del 2011), ad eccezione delle variazioni disposte a seguito dell'approvazione da parte del Senato di un emendamento del Governo, finalizzato a contabilizzare nel disegno di legge di assestamento gli effetti dell'articolo 40, comma 1-bis, del citato decreto-legge n. 98 del 2011. Tale emendamento ha ridotto di 2.400 milioni di euro la tabella 2 dell'Entrata in corrispondenza del Programma « Entrate non ricorrenti », proprio al fine

di adeguare le previsioni all'articolo 40, comma 1-bis, del decreto-legge n. 98 del 2011, il quale ha trasformato in effettive riduzioni di spesa gli accantonamenti trasversali ai vari stati di previsione. Tali accantonamenti sono stati effettuati, a titolo cautelativo, dal Ministro dell'economia, ai sensi del comma 13, articolo 1, della legge di stabilità per il 2011, al fine di garantire gli effetti di gettito ivi stimati (pari a 2.400 milioni di euro) derivanti dalla vendita dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche entro il 30 settembre 2011. Il comma 1-bis infatti ha previsto che, contestualmente a tali riduzioni di spesa, le entrate previste siano « conseguentemente destinate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica ». Fa presente quindi che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento in questione, gli stanziamenti relativi alle Missioni di competenza dell'ex Ministero dei trasporti vengono ridotti di una somma pari a 60,3 milioni di euro (dei quali 53,9 milioni incidono sulla Missione diritto alla mobilità).

Pertanto, le previsioni assestate risultano pari a 4.033,4 milioni di euro per la competenza e 5.135,4 milioni di euro per la cassa.

Per quanto riguarda il Programma « Sostegno allo sviluppo del trasporto », ricompreso, come già detto, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, le previsioni assestate registrano un incremento complessivo del 20 per cento in competenza (da 4.852,3 a 5.802,5 milioni) e del 35 per cento per la cassa (da 5.154,3 a 6.986,6 milioni).

Rileva che, in conclusione, le previsioni recate dal disegno di legge di assestamento per il settore dei trasporti, ad esclusione delle variazioni adottate con atto amministrativo, determinano una riduzione complessiva della spesa per l'esercizio 2011.

Quanto allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'esercizio 2011, le spese iniziali riferibili all'ex Ministero delle comunicazioni – le cui competenze sono ora attribuite al Dipartimento comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico – ammontano a

complessivi 380,9 milioni di euro in conto competenza e 403 milioni di euro in conto cassa, suddivisi nelle seguenti missioni: Missione 15 « Comunicazioni », Missione 17 « Ricerca e innovazione », Missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente ». Ribadisce, come già segnalato a proposito del rendiconto, che la Missione 15 assorbe circa il 95 per cento del totale degli stanziamenti.

Ricorda che l'aumento complessivo degli stanziamenti per il 2011 rispetto all'esercizio precedente va ricondotto in larga misura allo stanziamento di 195 milioni, previsto dalla legge di stabilità, al fine di erogare compensazioni in favore delle emittenti operanti in ambito locale, finalizzate al volontario rilascio di porzioni di spettro funzionali alla liberazione delle frequenze da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili in larga banda, mediante gara pubblica.

Rammenta che il disegno di legge di assestamento, oltre a registrare le variazioni adottate nel corso dell'anno con atto amministrativo, reca alcune proposte di modifica: le previsioni per la competenza aumentano di 54,1 milioni, passando a 435 milioni, mentre le previsioni di cassa aumentano di 73,3 milioni, passando a 476,3 milioni.

Fra le variazioni adottate con atti amministrativi, segnala in particolare: l'incremento di 30 milioni di euro sul Fondo per il passaggio al digitale (Missione n. 15), conseguente all'approvazione dell'articolo 2, comma 4-*octies*, del decreto-legge n. 225 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 10 del 2011), il quale ha rifinanziato il fondo al fine di prorogare, per l'anno 2011, gli interventi per la diffusione della televisione digitale terrestre; l'incremento di 15 milioni di euro per il capitolo relativo a contributi per le emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, conseguente all'approvazione dell'articolo 3, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge n. 225 del 2010, convertito con

modificazioni dalla legge n. 10 del 2011, il quale ha rifinanziato l'autorizzazione di spesa relativa agli incentivi a sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale, per il 2011.

Fa presente che anche sulle spese per le comunicazioni incide, infine, la rimodulazione operata con l'emendamento del Governo approvato al Senato, sopra ricordato, che determina una riduzione di 31,3 milioni di euro, pressoché integralmente a carico della Missione 15. Pertanto, le previsioni assestate risultano pari a 403,7 milioni per la competenza e a 445,1 milioni per la cassa.

Sottolinea quindi che, anche per il settore delle comunicazioni, le previsioni recate dal disegno di legge di assestamento, ad esclusione delle variazioni adottate con atto amministrativo, determinano una riduzione complessiva della spesa per l'esercizio 2011.

Silvia VELO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.25.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### INTERROGAZIONI

5-04432 *Nastri: Chiusura dell'ufficio postale di corso Torino, a Novara.*

#### SEDE REFERENTE

*Disposizioni concernenti il riconoscimento dell'accesso alla rete a banda larga quale servizio di carattere universale.*

*C. 2987 Meta.*

## ALLEGATO 1

**5-04518 Cenni: Ipotesi di riduzione dell'orario di apertura di uffici postali in provincia di Siena.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con specifico riferimento agli interventi di razionalizzazione riguardanti il territorio provinciale di Siena, la società Poste Italiane ha riferito che, nel rispetto della normativa vigente, essi sono stati proposti nel Piano 2011, mentre lo scorso anno 2010, non era stata data concreta attuazione ai programmati interventi di modulazione.

In particolare, al fine di adeguare l'offerta di servizi alla domanda della clientela, gli uffici postali Montisi, Castelnuovo dell'Abate, Montefollonico, Pievescola, San Giusmé, Ciciano e Monticchiello, caratterizzati da flussi di traffico particolarmente esigui, sono sottoposti, a partire dallo scorso mese di maggio, ad un provvedimento di rimodulazione, che comporterà un'apertura di due giorni a settimana.

Il citato piano di interventi è comunque formulato nel pieno rispetto della normativa di settore ed in particolare del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 ottobre 2008, che ha specificato, in linea con la normativa europea, i criteri di accesso alla rete postale pubblica, previsti dall'articolo 3, comma 3, lett. c) del decreto legislativo n. 261 del 1999, che recepisce, nell'ordinamento interno, i principi comunitari del settore postale.

Va peraltro rilevato che Poste Italiane, per venire incontro alle esigenze della clientela, fa spesso precedere l'attuazione dei provvedimenti previsti nel piano, da trattative con le Autorità locali e con gli

altri interlocutori istituzionali e/o associativi presenti nelle singole realtà territoriali interessate.

La Società ha anche precisato che i propri rappresentanti territoriali, durante lo scorso mese di aprile, hanno incontrato gli esponenti delle istituzioni locali al fine di illustrare le motivazioni della decisione aziendale e fornire delucidazioni circa l'andamento produttivo dei singoli uffici, offrendo ai Sindaci delle località interessate la possibilità di condividere la scelta delle due giornate, durante le quali gli uffici sarebbero rimasti aperti.

Come noto, il vigente Contratto di Programma 2006/2008, in un'ottica di contenimento dei costi e di efficienza di gestione, principi, questi, presenti anche nello schema di Contratto di Programma 2009/2011, in corso di approvazione, prevede che Poste Italiane trasmetta annualmente al MiSE, come Autorità di regolamentazione preposta, l'elenco degli uffici postali che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, indicando i criteri adottati per la progressiva razionalizzazione della loro gestione e il piano degli interventi all'uopo previsti.

Tali uffici, infatti, possiedono bassi livelli di saturazione, contribuendo a generare un'inefficienza economica complessiva della rete degli uffici postali del Comune a cui appartengono.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito delle sue competenze, non mancherà, comunque, di sollecitare la



concessionaria Poste Italiane, affinché v-  
luti la possibilità che venga ripristinata la  
completa funzionalità degli uffici postali  
nei Comuni sopracitati, almeno nel caso in

cui la richiesta dell'utenza torni a dei  
livelli per i quali debba ritenersi necessa-  
rio ripristinare il precedente orario di  
servizio.

## ALLEGATO 2

**5-05101 Contento: Emissione di uno o più francobolli commemorativi della tragedia del Vajont, in occasione del cinquantesimo anniversario.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, volta a chiedere quali iniziative intenda adottare il MiSE, per assecondare la richiesta dei comuni interessati dalla sciagura del Vajont (Erto e Casso, Vajont, Longarone e Castellavazzo) di emettere una serie speciale filatelica in occasione del cinquantesimo anniversario della sciagura (9 ottobre 2013), si forniscono le seguenti osservazioni.

L'annuale programma filatelico viene definito dal Ministero dello Sviluppo Economico generalmente entro la fine dell'anno precedente a quello di riferimento, pertanto il programma per il 2013 sarà

messo a punto nel corso dell'anno venturo, acquisendo il parere della Consulta per l'emissione delle carte valori postali e la filatelia.

Allo stato attuale non risulta agli atti la proposta di emissione filatelica in argomento.

Ciononostante il Ministero dello Sviluppo Economico ha preso nota della richiesta veicolata attraverso il presente atto di sindacato ispettivo, che sarà inserita tra quelle da esaminare allorquando si tratterà di definire il programma filatelico per l'anno 2013.

## ALLEGATO 3

**5-05113 Velo: Disagi conseguenti ai gravi disservizi postali nei comuni dell'isola d'Elba, e in particolare a Portoferraio.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La Società Poste Italiane ha segnalato che, durante lo scorso mese di luglio, il Centro di Distribuzione di Portoferraio, articolato in 26 zone di recapito, ha effettivamente registrato alcune contenute giacenze.

Tali disagi sono riconducibili alle difficoltà incontrate dai portalettere assunti a tempo determinato, a causa delle carenze che presenta la toponomastica dei luoghi, con strade spesso prive della denominazione e del numero civico, con assenza di cassette domiciliari, o per la mancata apposizione dei nominativi sulle stesse.

Infatti, durante il periodo estivo appena trascorso, in concomitanza di ferie dei portalettere titolari, il servizio recapito è stato svolto da altri operatori che non avevano una conoscenza diretta dei residenti o delle località da servire, tale da supplire alle carenze di toponomastica sopra descritte.

L'azienda, al fine di risolvere i problemi segnalati, ha pertanto posto in essere una serie di incontri con i rappresentanti delle Amministrazioni locali, in un clima positivo e di ampia collaborazione reciproca.

L'ultimo incontro si è tenuto lo scorso 1° settembre e si è concluso con la condivisione di diverse iniziative. In particolare sono state intraprese importanti decisioni:

è stata data la possibilità ai responsabili territoriali di Poste Italiane di accedere, previa autorizzazione del Prefetto, all'anagrafe informatizzata dei Comuni;

sono state messe a disposizione dei portalettere, da parte dei Comuni interessati, carte topografiche aggiornate che dovrebbe rendere più agevole l'individuazione di località ed indirizzi anche per le maestranze con scarsa conoscenza dei luoghi;

è stata, infine, prevista, la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione diretta alla cittadinanza, finalizzata ad incentivare l'installazione ed il corretto mantenimento delle cassette postali di ricevimento degli invii di corrispondenza.

Poste Italiane Spa, infine, ha assicurato che, a seguito dei controlli aziendali effettuati sul territorio in esame, è emerso che, al momento, il servizio di recapito si svolge regolarmente e non si registrano giacenze di rilievo.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, sempre attento alle esigenze dei cittadini, non mancherà di far effettuare, nell'ambito delle proprie competenze e attraverso gli uffici preposti, monitoraggi e sopralluoghi, al fine di verificare che un servizio così essenziale come quello postale, sia erogato nel modo migliore, onde assicurare alla cittadinanza un servizio sempre efficiente e di qualità.

## ALLEGATO 4

**5-05218 Mecacci: Inosservanza degli orientamenti comunitari nella determinazione, da parte dell'AGCOM, delle tariffe di terminazione mobile delle chiamate vocali.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si risponde all'atto di sindacato ispettivo in esame, sulla base delle informazioni fornite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Prima di entrare nel merito delle questioni contenute nell'interrogazione, occorre precisare che la delibera n. 254/11/CONS, riguardante l'analisi del mercato dei servizi di terminazione mobile, costituisce la proposta di provvedimento sottoposta a consultazione pubblica, il cui scopo è proprio quello di acquisire da parte dei soggetti interessati, della Commissione Europea e dell'Autorità antitrust, tutti i commenti necessari e utili ai fini dell'adozione del provvedimento definitivo.

Pertanto, quanto in essa contenuto, non costituisce la disposizione regolamentare definitiva, per giungere alla quale l'AGCOM terrà nel massimo conto tanto le osservazioni della Commissione Europea e dell'Autorità Antitrust quanto quelle dei soggetti intervenuti nella consultazione pubblica.

Ciò premesso, si fa presente che nello schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica, l'AGCOM non si è discostata dalle indicazioni contenute nella Raccomandazione della Commissione sulla regolamentazione delle tariffe di terminazione.

In primo luogo, l'Autorità ha utilizzato un modello tecnico economico per la definizione delle tariffe di terminazione e, al fine di garantire la massima partecipazione anche in relazione agli aspetti me-

ramente metodologici, ha sottoposto a preliminare consultazione pubblica nazionale ed al parere della Commissione europea la relativa delibera (n. 60/11/CONS).

In secondo luogo, con riferimento al tema dell'asimmetria tariffaria, l'Autorità, ritenendo che per tutto il 2012 continuerà a permanere uno squilibrio tra gli operatori nella dotazione di frequenze e che il processo di riallocazione si concluderà entro dicembre 2013, ha proposto di riconoscere all'operatore H3G un'asimmetria tariffaria fino alla fine del 2013 – e non al 1° gennaio 2015 come si legge nell'interrogazione – ossia un anno dopo il termine ultimo fissato dalla Raccomandazione.

A tal riguardo, si consideri che la stessa Raccomandazione, nello stabilire che entro il 31 dicembre 2012 le tariffe di terminazione dovranno essere fissate a un livello di costo efficiente e simmetrico, prevede, altresì, che, qualora siano presenti differenze oggettive di costo che sfuggono al controllo degli operatori interessati, quali differenze nell'allocatione dello spettro, le tariffe di terminazione possono essere asimmetriche.

Da ultimo, si osserva che la tariffa efficiente proposta dall'AGCOM, determinata attraverso l'applicazione del suddetto modello di costo, è pari a 0,98 centesimi di euro al minuto. Tale valore risulta perfettamente in linea con la media dei valori imposti dalle altre Autorità

di regolamentazione che hanno implementato la Raccomandazione ed individuato quindi la tariffa efficiente che entrerà in vigore al termine del periodo di volta in volta considerato. A titolo di esempio, si consideri che, in Belgio, l'Au-

torità di regolamentazione ha fissato la tariffa efficiente al livello di 1,08 centesimi di euro, mentre in Francia la tariffa è pari a 0,8 centesimi di euro, in Olanda a 1,2 centesimi di euro e nel Regno Unito a 0,78 centesimi di euro.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

Variazione nella composizione della Commissione .....	86
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 391 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i> ) .....	86
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere dei deputati Anna Teresa Formisano, Ruggeri, Froner, Fadda, Scarpetti, Cimadoro, Portas e Pezzotta</i> ) .....	88
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	89
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione. Atto n. 394 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	87
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere dei deputati Anna Teresa Formisano, Ruggeri, Froner, Fadda, Scarpetti, Cimadoro, Portas e Pezzotta</i> ) .....	90
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	92

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, comunica che il deputato Riccardo De Corato ha cessato di fare parte della Commissione.

#### ATTI DEL GOVERNO

Martedì 27 settembre 2011. — *Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.* — *Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

**Atto n. 391.**

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 20 settembre 2011.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 20 settembre il relatore, onorevole Torazzi, ha formulato una proposta di parere favorevole. Comunica, inoltre, che è stata presentata una proposta di parere favorevole con condizioni a prima firma dell'onorevole Anna Teresa Formisano (*vedi allegato 1*).

Alberto TORAZZI (LNP), *relatore*, manifesta disponibilità a recepire nella sua proposta di parere favorevole la prima condizione del parere proposto dalla deputata Formisano, mentre ritiene di trasformare in osservazione la seconda condizione relativa ai criteri adottati per la ripartizione delle risorse. Osserva, tuttavia, che questi criteri devono essere preliminarmente comunicati dal Ministro dello sviluppo economico alla Commissione, senza prevedere tuttavia l'adozione di un decreto. Formula quindi una proposta di parere favorevole con una condizione ed una osservazione (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Stefano SAGLIA accoglie la proposta di parere del relatore.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) dichiara voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a**

**contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione.**

**Atto n. 394.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 20 settembre 2011.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 20 settembre il relatore, onorevole Torazzi, ha formulato una proposta di parere favorevole. Comunica, inoltre, che è stata presentata una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni a prima firma dell'onorevole Anna Teresa Formisano (*vedi allegato 3*).

Alberto TORAZZI (LNP), *relatore*, si dichiara disponibile a recepire nella sua proposta di parere la condizione e le osservazioni formulate dall'onorevole Formisano.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA accoglie la proposta di parere del relatore, impegnandosi a fornire alla Commissione la rendicontazione dell'utilizzo delle somme stanziare a favore di organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) dichiara voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.25.**

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 391.**

**PROPOSTA DI PARERE DEI DEPUTATI ANNA TERESA FORMISANO, RUGGERI, FRONER, FADDA, SCARPETTI, CIMADORO, PORTAS E PEZZOTTA**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi;

preso atto che la relazione illustrativa allo schema di decreto evidenzia che, a causa della progressiva contrazione degli stanziamenti, la quota attribuita solitamente alle piccole e medie imprese avrebbe subito una riduzione tale da risultare irrilevante per gli enti beneficiari e quindi si è convenuto di rinunciare dal presente anno ad attribuire tali somme e ripartire il relativo valore percentuale tra le altre finalità previste;

considerato che i fondi assegnati per l'anno 2011 al capitolo 2280 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico risultano complessivamente pari a 343.433 euro e sono ripartiti nel modo seguente: contributo annuo forfettario agli organismi di normalizzazione italiana pari a 247.272 euro, contributo spese per la pubblicazione di norme per la salvaguardia della sicurezza pari a 82.424 euro e contributo per l'elaborazione e diffusione di linee guida applicative per la direttiva macchine pari a 13.737;

constatato che il capitolo 2280 presenta, rispetto ai dati 2010, un aumento com-

lessivo di 4.079,51 euro degli stanziamenti da ripartire tra le varie finalità, tra le quali, come sopra evidenziato, non figurano i contributi per le piccole e medie imprese;

rilevato che i contributi concessi per l'anno 2010 alle piccole e medie imprese, pari a 76.185 euro, sono stati destinati, per importi unitari mediamente di 19.000 euro, alla Fondazione Marisa Bellisario, al Consorzio Poliexport, al centro Internazionale Ricerche sulle strutture ambientali Pio Manzù e al Consorzio Piacenza alimentare, esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

provveda il Ministro dello sviluppo economico a fornire tempestivamente ogni documentazione utile relativa alla rendicontazione delle spese effettuate nell'esercizio finanziario precedente, nonché tutti i dati necessari per un'adeguata valutazione della ripartizione prevista per l'anno in corso, ai fini di una conoscenza dettagliata delle assegnazioni dei contributi;

provveda il Ministro dello sviluppo economico ad indicare con proprio decreto i criteri adottati annualmente per la ripartizione delle risorse, la selezione dei progetti e l'assegnazione dei relativi contributi finanziari.

(Anna Teresa Formisano, Salvatore Ruggeri, Laura Froner, Paolo Fadda, Lido Scarpetti, Gabriele Cimadoro, Giacomo Portas, Savino Pezzotta).



## ALLEGATO 2

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 391.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

provveda il Ministro dello sviluppo economico a fornire tempestivamente ogni

documentazione utile relativa alla rendicontazione delle spese effettuate nell'esercizio finanziario precedente, nonché tutti i dati necessari per un'adeguata valutazione della ripartizione prevista per l'anno in corso, ai fini di una conoscenza dettagliata delle assegnazioni dei contributi;

*e con la seguente osservazione:*

provveda il Ministro dello sviluppo economico a definire preliminarmente, informandone la Commissione, i criteri di ripartizione adottati annualmente per la ripartizione delle risorse, la selezione dei progetti e l'assegnazione dei relativi contributi finanziari.

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione. Atto n. 394.**

**PROPOSTA DI PARERE DEI DEPUTATI ANNA TERESA FORMISANO, RUGGERI, FRONER, FADDA, SCARPETTI, CIMADORO, PORTAS E PEZZOTTA**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione;

rilevato che le risorse di cui lo schema in esame propone il riparto tra le varie finalizzazioni risultano complessivamente pari a 10.793.182 euro, con una riduzione della dotazione iniziale del capitolo 2501 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011 pari a 1.260.818 euro, derivante da tagli lineari della dotazione finanziaria di parte corrente della missione di spesa del Ministero medesimo, effettuata in attuazione del decreto legge n. 225 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 10 del 2011;

constatato che la stessa relazione allo schema di decreto sottolinea che lo stesso capitolo ha subito, nel corso degli ultimi anni, una progressiva riduzione dei risorse assegnate, per effetto di manovre di bilancio pubblico, passando da uno stanziamento di circa 34 milioni di euro del 2008

all'attuale dotazione di poco più di 10 milioni di euro;

valutato positivamente il fatto che i contributi per il sostegno e la promozione del *made in Italy* di cui allo schema di decreto in esame non sono più erogati a pioggia e non finanziano più, come avveniva in passato, la mera esistenza di organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione, ma sono diventati veri e propri incentivi per la realizzazione di specifiche iniziative promozionali e di progetti di internazionalizzazione, che vengono programmati e realizzati dai proponenti, monitorati dall'Amministrazione e finanziati solo sulla base di una corretta rendicontazione e verifica dei risultati;

considerato che, diversamente rispetto a quanto avvenuto in passato, non risulta allegata allo schema di decreto la rendicontazione relativa all'utilizzo dei fondi di competenza per l'anno precedente, né l'elenco dei destinatari, sebbene l'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995 preveda l'invio alle Commissioni parlamentari competenti dei rendiconti dell'attività svolta dagli enti destinatari dei contributi,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

provveda il Governo a fornire tempestivamente la rendicontazione relativa ai fondi erogati per l'anno 2010 e a trasmettere ogni altra documentazione relativa all'elenco dei destinatari dei contributi assegnati e alle modalità di utilizzo delle risorse erogate nell'anno finanziario precedente;

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti il Governo, ove le condizioni congiunturali lo consentano, l'opportunità di rifinanziare il capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per garantire il

necessario supporto e sostegno alle imprese italiane operanti all'estero e consentire al Ministero competente di intraprendere una serie di progetti che a causa della riduzione dei contributi del corrente anno non è stato possibile realizzare;

valuti il Governo l'opportunità di affiancare alla rendicontazione e verifica dei risultati contabili dei progetti di sostegno alle imprese da finanziare anche una valutazione dell'impatto economico delle iniziative finanziate.

(Anna Teresa Formisano, Salvatore Ruggeri, Laura Froner, Paolo Fadda, Lido Scarpetti, Gabriele Cimadoro, Giacomo Portas, Savino Pezzotta).

## ALLEGATO 4

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione. Atto n. 394.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

provveda il Governo a fornire tempestivamente la rendicontazione relativa ai fondi erogati per l'anno 2010 e a trasmettere ogni altra documentazione relativa all'elenco dei destinatari dei contributi

assegnati e alle modalità di utilizzo delle risorse erogate nell'anno finanziario precedente;

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti il Governo, ove le condizioni congiunturali lo consentano, l'opportunità di rifinanziare il capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per garantire il necessario supporto e sostegno alle imprese italiane operanti all'estero e consentire al Ministero competente di intraprendere una serie di progetti che a causa della riduzione dei contributi del corrente anno non è stato possibile realizzare;

valuti il Governo l'opportunità di affiancare alla rendicontazione e verifica dei risultati contabili dei progetti di sostegno alle imprese da finanziare anche una valutazione dell'impatto economico delle iniziative finanziate.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.  
Audizione di rappresentanti del *Forum Nazionale Giovani (Svolgimento e conclusione)* .... 93

##### INTERROGAZIONI:

5-04780 Bobba: CIG in deroga per i lavoratori di taluni stabilimenti del gruppo Sitindustrie ..	94
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	101
5-05031 Mariani: Regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale .....	94
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	102
5-04414 Gneccchi: Assistenza fiscale a pensionati e dipendenti INPS .....	95
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	103
5-05351 Fedriga: Vicende occupazionali relative a un consorzio di servizi di pulizia ferroviaria .	95
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	104
5-05372 Gneccchi: Iniziative adottate in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali .....	95
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	106

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	96

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Atto n. 398 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .	99
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	107
Sui lavori della Commissione .....	100

##### INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA.

**La seduta comincia alle 11.05.**

**Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.**

**Audizione di rappresentanti del Forum Nazionale Giovani.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione, avvertendo che i rappresentanti del *Forum Nazionale Giovani* hanno consegnato una documentazione concernente l'oggetto dell'indagine, di cui autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Antonio DE NAPOLI, *portavoce del Forum Nazionale Giovani*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Massimiliano FEDRIGA (LNP), Luigi BOBBA (PD), Marialuisa GNECCHI (PD), Giuliano CAZZOLA, *presidente*, e Maria Grazia GATTI (PD).

Antonio DE NAPOLI, *portavoce del Forum Nazionale Giovani*, fornisce precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Dopo ulteriori interventi dei deputati Giuliano CAZZOLA, *presidente*, e Massimiliano FEDRIGA (LNP), rendono, quindi, considerazioni integrative Antonio DE NAPOLI, *portavoce del Forum Nazionale Giovani*, e Antonio MEATTINI, *segretario generale del Forum Nazionale Giovani*.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 12.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INTERROGAZIONI

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**5-04780 Bobba: CIG in deroga per i lavoratori di taluni stabilimenti del gruppo Sitindustrie.**

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi BOBBA (PD) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, facendo notare che, nonostante si sia nel frattempo riconosciuto il trattamento di integrazione salariale in deroga ai lavoratori interessati, la problematica occupazionale dell'azienda in questione rimane aperta. Si interroga, infatti, sulla sorte dei lavoratori in questione alla scadenza della cassa integrazione guadagni, osservando, più in generale, come il problema del mantenimento dei livelli occupazionali dell'intera area piemontese richieda interventi urgenti e non differibili.

**5-05031 Mariani: Regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale.**

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Raffaella MARIANI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la disponibilità manifestata con la sollecita risposta alla sua interrogazione, ritiene che siano stati acquisiti elementi di informazione che — sebbene non appaiano estremamente positivi — possono tuttavia contribuire a dare un primo riscontro ai numerosi dipendenti richiamati nell'atto di sindacato ispettivo in discussione, che nu-

trono forti preoccupazioni circa il proprio destino occupazionale. Si riserva, pertanto, di monitorare gli sviluppi della situazione, dichiarando che sarà sua cura mantenere una serrata interlocuzione con l'ISVAP e con i dicasteri interessati, affinché siano garantite certezze ai lavoratori coinvolti nella vicenda in questione.

**5-04414 Gnechi: Assistenza fiscale a pensionati e dipendenti INPS.**

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marialuisa GNECCHI (PD) dichiara innanzitutto di non comprendere del tutto la motivazione addotta dal rappresentante del Governo circa la maggiore garanzia per il contribuente che si rivolge al CAF rispetto a possibili controlli futuri dell'Agenzia delle entrate, dal momento che ciò non escluderebbe che questi ultimi si svolgessero in ogni caso successivamente, come avviene per l'assistenza fiscale gestita dal sostituto d'imposta. Osserva, quindi, che il servizio svolto dall'INPS in tale campo appare utile e necessario, dal momento che l'Istituto risulta già in possesso dei dati anagrafici e reddituali dei propri dipendenti e, per tale ragione, potrebbe agevolare la compilazione e la trasmissione del modello 730.

Svolgendo considerazioni più generali, evidenzia le carenze di organico dell'INPS che, a suo avviso, si ripercuotono negativamente sulla capacità dell'Istituto di erogare importanti servizi alla collettività, richiamando la necessità di provvedere al più presto all'assunzione dei vincitori dei concorsi già espletati, nonché l'opportunità di escludere dal blocco del *turn over* il richiamato ente previdenziale (che è stato indotto, a suo avviso, a ricorrere ai lavoratori interinali per sopperire alle carenze di organico). Manifesta poi preoccupazione per la tendenza dell'INPS a esternalizzare talune sue importanti funzioni, paventando il rischio che ciò nasconda l'intenzione malcelata di smantellare un pilastro fonda-

mentale del sistema previdenziale, con il risultato di pregiudicare l'erogazione di importanti servizi ai cittadini.

**5-05351 Fedriga: Vicende occupazionali relative a un consorzio di servizi di pulizia ferroviaria.**

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), pur esprimendo soddisfazione per la soluzione della questione occupazionale illustrata nella sua interrogazione, invita il Governo a non abbassare il livello di attenzione sulle problematiche delle ditte incaricate degli appalti di pulizia ferroviaria, lamentando una difficoltosa gestione degli stessi da parte di Trenitalia ed evidenziando come numerosi lavoratori del settore siano rimasti senza stipendio per lungo tempo. Nel far notare, nello specifico, l'assoluta indisponibilità dei responsabili di Trenitalia a confrontarsi, nei giorni scorsi, sulla vicenda esposta nel proprio atto di sindacato ispettivo, pur a fronte di pressanti iniziative istituzionali assunte a livello territoriale, auspica che il Governo possa svolgere un'azione di *moral suasion* anche nei confronti di tale ente, affinché situazioni del genere non si ripetano in futuro.

**5-05372 Gnechi: Iniziative adottate in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali.**

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marialuisa GNECCHI (PD) si chiede anzitutto per quale motivo un eventuale intervento di ripristino della gratuità della ricongiunzione di contributi previdenziali debba richiedere una copertura finanziaria, atteso che il Governo a suo tempo, nell'introdurre le misure di riforma del sistema previdenziale che hanno reso onerosa la stessa ricongiunzione, sottolineò la neutralità finanziaria di tale intervento.

Fatto altresì notare che le misure introdotte in questo campo dal Governo hanno dato luogo a gravi forme di discriminazione tra lavoratori, dal momento che sono state applicate per taluni settori e non per altri, evidenzia l'esigenza di ripristinare la normativa previgente – come richiesto, peraltro, in importanti deliberazioni assunte di recente da diversi organi della Camera dei deputati – al fine di evitare che talune categorie di lavoratori (tra cui cita gli elettrici, i telefonici, ma non solo) siano costrette a pagare contributi già versati per poter accedere al trattamento previdenziale, con il rischio di non beneficiare della pensione e di rimanere per lungo tempo sprovvisti di qualsiasi forma di remunerazione.

Nell'ottica di tutelare tali lavoratori, evidenzia altresì l'esigenza di concludere l'esame della proposta di legge in materia di totalizzazione di periodi contributivi, attualmente all'esame delle competenti Commissioni in sede consultiva, sollecitando la presentazione da parte del Governo delle relazioni tecniche nel frattempo richieste e consentendo alle predette Commissioni di esprimere il parere di competenza, affinché, con l'approvazione definitiva del provvedimento, siano offerte garanzie certe ai lavoratori sotto il profilo del riconoscimento dei contributi versati. Auspica, peraltro, che l'Esecutivo possa nel frattempo dare seguito agli atti di indirizzo votati all'unanimità dal Parlamento sulla materia.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, fa presente che la Commissione inizia, nella seduta odierna, l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2010 e del disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2011, per le parti di competenza. Ricorda, quindi, che l'esame dei provvedimenti si conclude con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore incaricato di riferire alla medesima Commissione. In proposito, comunica che oggi avrà luogo la relazione introduttiva e si avvierà il dibattito sui provvedimenti in titolo, mentre il seguito dell'esame e la sua conclusione avranno luogo nella seduta già prevista per domani. Avverte, a tal fine, che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2011 – secondo quanto convenuto nell'ambito dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi – è fissato alle ore 18 di oggi.



La Commissione prende atto.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, ricorda anzitutto che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria: l'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita, su appositi stampati, dal conto del bilancio, che risulta costituito dal conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a ciascun Ministero. Fa presente, quindi, che il disegno di legge C. 4621, relativo al Rendiconto generale dello Stato per il 2010, espone i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.

Per quanto concerne la sfera di competenze della XI Commissione, invita a concentrare l'attenzione soprattutto sulla Tabella n. 4, allegata al Rendiconto generale dello Stato per il 2010, relativa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In proposito, fa notare che, in termini di previsioni iniziali, il consuntivo relativo al 2010 evidenzia, per quanto riguarda la competenza, impegni pari a 80,66 miliardi di euro per la parte corrente e a 0,96 miliardi di euro per il conto capitale, per un totale di 81,62 miliardi di euro; in corso d'esercizio tali previsioni hanno avuto un incremento netto di 3,52 miliardi di euro in termini di competenza (di cui 1,01 miliardi di parte corrente e 2,52 miliardi in conto capitale) e 4,3 miliardi di euro in termini di cassa (di cui 1,24 miliardi di parte corrente e 3,06 miliardi in conto capitale). Osserva, pertanto, che le previsioni in via definitiva ammontano, per la parte di competenza, a 81,67 miliardi di euro di parte corrente e a 3,47 miliardi di euro di conto capitale; in termini di cassa, a 81,96 miliardi di euro per la parte corrente e 4,01 miliardi di euro in conto capitale.

Segnala, quindi, che – rispetto alle previsioni definitive – il conto consuntivo ha evidenziato, in termini di competenza,

impegni per 80,9 miliardi di euro di parte corrente e 3,47 miliardi di euro in conto capitale, con conseguenti economie pari a 771 milioni di euro per la parte corrente e ad appena 3.000 euro in conto capitale; la cassa evidenzia, invece, pagamenti pari a 71,1 miliardi di euro per la parte corrente e 2,46 miliardi di euro per il conto capitale. Considerando le autorizzazioni definitive, rileva come risulti una differenza (tra autorizzazioni definitive e pagamenti) pari a 10,86 miliardi di euro per la parte corrente e 1,55 miliardi di euro in conto capitale; al contempo, i residui accertati al 31 dicembre 2010 si stabiliscono complessivamente, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, in 9,88 miliardi di euro, di cui 6,45 di parte corrente e 3,42 di conto capitale.

Per quanto concerne l'assestamento di bilancio, ricorda che esso è volto a consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Sottolinea, dunque, che lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010, approvato con la legge 13 dicembre 2010, n. 221 (Tabella n. 4), recava, in termini di competenza, spese complessive per 82,02 miliardi di euro, di cui 80,08 miliardi di parte corrente e 1,93 miliardi di conto capitale; per quanto riguarda la cassa, erano previste spese complessive pari a 82,03 miliardi di euro, di cui 80,09 miliardi di parte corrente e 1,94 miliardi in conto capitale. Fa notare che, all'atto della presentazione al Parlamento del progetto di legge di bilancio, la consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2011 risultava pari a 4,8 miliardi di euro per la parte corrente e a 2,89 miliardi di euro in conto capitale, per un totale di 7,69 miliardi; la massa impegnabile (data dalla somma tra competenza e residui) ammontava a 89,72 miliardi di euro, di cui 85,52 per la parte corrente e 3,85 per la parte in conto capitale, mentre la massa spendibile (ossia la cassa e i re-

sidui) ammontava a 89,73 miliardi di euro, di cui 84,89 di parte corrente e 4,84 in conto capitale. Osserva che le previsioni iniziali, appena illustrate, subiscono alcune modifiche derivanti da due ordini di fattori: variazioni introdotte in forza di atti amministrativi (adottati nel periodo gennaio-maggio 2011) e variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame; soltanto queste ultime costituiscono oggetto della decisione parlamentare. Fa presente che tutte le variazioni interessano le unità previsionali approvate dal Parlamento con la predetta legge n. 221 del 2010 e si collocano sui capitoli in cui sono state ripartite le unità medesime con l'emanazione, ai fini della gestione e della rendicontazione, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 dicembre 2010. Per quanto concerne le variazioni tramite atti amministrativi, rileva che alcune di esse interessano esclusivamente le dotazioni di cassa, per un totale di poco più di 400 milioni di euro (esclusivamente per integrazioni delle dotazioni di cassa dei capitoli deficitari, con storno dall'apposito fondo di riserva di cui al cap. 3002 del Ministero dell'economia e delle finanze); altre variazioni imputabili ad atti amministrativi riguardano, invece, sia la competenza che la cassa e derivano da norme di carattere generale, per un totale negativo di 6,8 milioni di euro in termini di competenza e di 395 milioni di euro in termini di cassa.

Per quanto riguarda, specificamente, le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, evidenzia che le variazioni in termini di competenza consistono in un incremento complessivo di circa 147 milioni di euro, quasi interamente ascrivibile all'aumento delle spese correnti; per quanto concerne i residui, si registra un notevole incremento complessivo, pari a 11,63 miliardi di euro, di cui 10,55 miliardi per le spese correnti e di 1,07 miliardi per le spese in conto capitale, mentre le variazioni di cassa consistono in un incremento complessivo di 5,35 miliardi di euro, quasi interamente ascrivi-

bile all'aumento delle spese correnti. Infine, evidenzia che le previsioni per il bilancio 2011 si assestano, per i residui, in 19,33 miliardi di euro, di cui 15,35 per la parte corrente e 3,97 in conto capitale; per la competenza, in 82,16 miliardi di euro, di cui 80,22 per le spese correnti e 1,93 in conto capitale; per la cassa, in 87,78 miliardi di euro, di cui 85,81 per le spese correnti e 1,97 per le spese in conto capitale. Al contempo, osserva che le variazioni complessive effettuate rispetto alle previsioni iniziali sono pari, per la spesa di parte corrente, a 10,55 miliardi di euro per i residui, 142,45 milioni di euro per la competenza e 5,72 miliardi di euro per la cassa; per la spesa in conto capitale, sono pari a 1,07 miliardi di euro per i residui e a 25 milioni per la cassa (una minima variazione subisce, invece, la competenza); le variazioni complessive ammontano, pertanto, a 11,63 miliardi di euro di residui, 140 milioni di euro di competenza e 5,75 miliardi di euro di cassa.

Segnala, peraltro, per i limitati profili di interesse della XI Commissione concernenti le risorse della contrattazione collettiva nelle pubbliche amministrazioni, le parti della Tabella n. 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) attinenti, principalmente, alla missione n. 25, recante Fondi da ripartire, nel cui ambito sono presenti – tra gli altri – i capitoli relativi alle assunzioni di personale a tempo determinato, al finanziamento della contrattazione integrativa, al Fondo per la concessione di incentivi all'esodo e al Fondo per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali.

In conclusione, propone di riferire favorevolmente alla V Commissione su entrambi i documenti di bilancio in esame.

Giulio SANTAGATA (PD), nel riservarsi di svolgere un intervento più complessivo nel prosieguo del dibattito, una volta approfondito il contenuto dei provvedimenti in esame, ritiene opportuno effettuare da subito talune considerazioni generali a proposito di alcune tendenze di bilancio desumibili da una prima lettura dei pre-

senti documenti finanziari. Si riferisce, in particolare, al costante incremento dei residui, che evidenziano, a suo avviso, una poco avveduta gestione dei saldi da parte dei vari dicasteri interessati, soprattutto in relazione al rapporto con importanti enti pubblici (tra i quali cita l'INPS). Chiede, pertanto, al relatore chiarimenti circa tale aspetto.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, pur giudicando condivisibili le considerazioni svolte dal deputato Santagata circa l'esigenza di approfondire le ragioni di eventuali tendenze di bilancio di natura distorsiva registrate nei documenti in esame, si dichiara convinto che il Governo saprà utilizzare qualsiasi forma di risorsa aggiuntiva che dovesse risultare in bilancio per interventi rivolti alla crescita e allo sviluppo. Fa presente, in ogni caso, che sarà sua cura approfondire tali aspetti, al fine di fornire un quadro il più possibile certo sull'attuale situazione dei saldi di bilancio.

Giulio SANTAGATA (PD), espresse le proprie perplessità sulla possibilità di utilizzare i residui ai fini di futuri interventi di rilancio dell'economia, fa notare che il vero punto della questione è che i responsabili dei vari ministeri, per un verso, si lamentano per i tagli lineari imposti alle proprie amministrazioni e, per altro verso, registrano un anomalo accumulo di residui: si domanda, pertanto, se ciò non possa essere l'effetto perverso di una legislazione poco chiara e sbagliata ovvero la conseguenza di una gestione poco oculata dei conti pubblici.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto alla seduta già prevista per domani.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### ATTI DEL GOVERNO

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. —

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.**

**Atto n. 398.**

*(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 21 settembre 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che il relatore, in esito al dibattito svolto e preso atto dei rilievi della V Commissione sui profili di carattere finanziario, ha predisposto una proposta di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento in titolo (*vedi allegato 6*).

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, illustra la propria proposta di parere, raccomandandone l'approvazione da parte della Commissione.

Antonio BOCCUZZI (PD), ringraziato il relatore per avere accolto, nella proposta di parere, le sue considerazioni in tema di pari opportunità, ribadisce l'importanza del provvedimento in titolo, in vista del definitivo completamento dell'organico dell'Agenzia.

Preannuncia, pertanto, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Giuliano CAZZOLA (PdL) dichiara di non comprendere le motivazioni per le quali si intende chiedere al Governo di evitare di dare assoluta preminenza ai titoli di natura culturale.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) ritiene che l'osservazione contenuta nella proposta di parere indichi l'esigenza di valoriz-

zare soprattutto i titoli culturali direttamente collegati alle conoscenze tecniche richieste per il reclutamento nell'Agenzia.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa notare che la proposta di parere del relatore sembra richiedere proprio la necessità di un effettivo collegamento tra titoli e mansioni tecniche che i candidati saranno chiamati a svolgere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dal relatore.

**Sui lavori della Commissione.**

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri è stata assegnata

alla XI Commissione, per l'espressione del parere alla V Commissione, la nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011; la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi oggi, ha stabilito di iniziarne l'esame in Assemblea a partire dal prossimo 10 ottobre. Fa presente, pertanto, che la presidenza si riserva di convocare la Commissione, per l'esame del predetto provvedimento, nelle giornate di domani e di giovedì 29 settembre, fermo restando che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già prevista per la giornata di domani, sarà possibile definirne più adeguatamente i tempi e le modalità di conclusione.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 14.30.**

## ALLEGATO 1

**5-04780 Bobba: CIG in deroga per i lavoratori di taluni stabilimenti del gruppo Sitindustrie.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare concerne la situazione aziendale della società Sitindustrie Tubes & Pipes S.p.A. in concordato preventivo con *cessio bonorum*, con sede legale ed unità produttiva in Prato Sesia (Novara) e stabilimenti produttivi in Sulmona (Aquila) e Valduggia (Vercelli).

La società, che opera nel settore della dissalazione dell'acqua marina per via termica mediante la produzione di specifici tubi in lega di rame, occupa attualmente 206 unità, di cui:

42 occupate presso la sede di Valduggia (Vercelli);

82 occupate presso la sede di Sulmona (Aquila);

82 occupate presso la sede di Prato Sesia (Novara).

Preliminarmente ricordo che la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 3 della legge 223 del 1991, è stata auto-

rizzata in favore dei lavoratori dipendenti della società – per un massimo di 65 unità lavorative presso il sito di Valduggia; per un massimo di 92 presso la sede di Sulmona e per un massimo di 100 presso l'unità produttiva di Prato Sesia – per il periodo dal 18 dicembre 2009 al 17 dicembre 2010.

Il trattamento straordinario di integrazione salariale è stato successivamente prorogato per il periodo dal 18 dicembre 2010 al 17 giugno 2011 per un massimo di 48 unità lavorative presso il sito di Valduggia; per un massimo di 86 presso la sede di Sulmona e per un massimo di 91 presso l'unità produttiva di Prato Sesia.

Da ultimo, faccio presente che con decreto interministeriale n. 61677 del 19 settembre 2011 è stata autorizzata la cassa integrazione guadagni in deroga in favore di tutti i lavoratori attualmente occupati presso gli stabilimenti della società Sitindustrie Tubes & Pipes S.p.A. per il periodo 18 giugno-31 dicembre 2011.

## ALLEGATO 2

**5-05031 Mariani: Regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Mariani, che passo ad illustrare, riguarda il regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale.

In primo luogo ricordo che la cosiddetta gestione interinale delle agenzie di assicurazione è lo strumento di cui può avvalersi l'impresa di assicurazione per far fronte alla cessazione dell'incarico di intermediazione, conferito ad un proprio agente di assicurazione, derivante da circostanze eccezionali e non prevedibili da parte dell'impresa medesima. Lo scopo dell'intervento dell'impresa è, quindi, quello di gestire il portafoglio o la rete di collaboratori facenti capo all'agente cessato per il periodo necessario alla individuazione ed al conferimento di un mandato ad altro agente di assicurazione.

La gestione interinale è stata disciplinata dall'articolo 44-*bis* del regolamento ISVAP n. 5/2006 il quale ha previsto che essa si realizza, per i casi di cessazioni improvvise e non prevedibili del mandato, mediante assunzione diretta della gestione agenziale da parte dell'impresa di assicurazione per il tramite di un proprio dipendente in qualità di institore e con l'assunzione formale da parte dell'impresa medesima (con atto sottoscritto dal proprio rappresentante legale) della responsabilità dell'attività svolta dai collaboratori dell'agente cessato fino al conferimento del nuovo mandato.

La circostanza che la norma richieda la preposizione di un dipendente, il cui nominativo, peraltro, deve essere comunicato all'ISVAP, esclude la possibilità che il ruolo di institore possa essere rivestito da una società, sia essa o meno interamente controllata dall'impresa di assicurazione.

Segnalo che la disposizione in esame non è suscettibile di interpretazione analogica, stante la specialità della disciplina ivi contenuta, finalizzata a consentire senza soluzione di continuità la prosecuzione dell'attività per gli affari trattati dall'agenzia, impedendo che nelle more del conferimento del nuovo mandato il portafoglio agenziale e l'organizzazione produttiva rimangano prive di un soggetto di riferimento.

Al fine di tutelare gli utenti del mercato assicurativo, la norma prevede, inoltre, che l'impresa di assicurazione renda nota l'assunzione della gestione interinale sul proprio sito *internet* indicando la data di avvio e di cessazione della gestione medesima.

In relazione agli specifici fatti segnalati dall'Onorevole interrogante, faccio presente che l'ISVAP sta svolgendo gli approfondimenti del caso.

Posso, quindi, conclusivamente garantire all'onorevole Mariani che sarà nostra cura fornirLe personalmente tutte le informazioni richieste non appena saranno conclusi gli approfondimenti da parte dell'ISVAP.

## ALLEGATO 3

**5-04414 Gnechi: Assistenza fiscale a pensionati e dipendenti INPS.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto di sindacato ispettivo che passo ad illustrare, concerne l'attività di assistenza fiscale prestata dall'Inps per la compilazione e la trasmissione del « modello 730 » utilizzato da una parte dei contribuenti per effettuare la dichiarazione dei redditi.

In proposito l'Istituto ha fatto sapere che, nell'esercizio della facoltà attribuita dall'articolo 37 del decreto legislativo 241/97 ed alla luce della nota carenza di personale, ha ritenuto di non prestare assistenza fiscale nei confronti dei propri sostituiti per l'anno 2011. L'INPS, al riguardo, ha evidenziato che negli anni passati si è registrato un sempre minore ricorso all'assistenza fiscale, da parte soprattutto dei pensionati, nonostante il rilevante sforzo organizzativo posto in essere in termini di risorse umane e strumentali; mi riferisco in particolare all'allestimento degli sportelli, alla ricezione del pubblico, alla consulenza e compilazione dei moduli alle trasmissioni e alle eventuali rettifiche.

A tal proposito metto a disposizione della Commissione una tabella che illustra la serie storica dal 2004 ad oggi.

La circostanza che gli utenti si rivolgono sempre più spesso al CAF o al professionista abilitato è dovuta, probabil-

mente, al fatto che questi, a differenza del sostituto d'imposta, sono obbligati a verificare – pur in presenza di un modello *pre-compilato* – la congruità dei dati e dei documenti presentati ai fini della determinazione degli oneri detraibili e/o deducibili; tale controllo garantisce il contribuente in caso di successive verifiche da parte dell'Agenzia delle entrate.

Voglio, inoltre, ricordare che il contribuente che si rivolge al CAF o al professionista presentando un modello per la dichiarazione dei redditi *pre-compilato* non deve ad essi alcun corrispettivo, sarà, infatti, l'Agenzia delle entrate a corrispondere loro un compenso. Il CAF o il professionista che hanno, come dicevo pocanzi, l'onere di verificare e validare i documenti presentati dal contribuente, ricevono, pertanto, dall'Agenzia delle entrate un compenso maggiore rispetto ai sostituti d'imposta.

Tuttavia, tale maggior onere che ne risulta per lo Stato deve essere valutato in relazione ai vantaggi dell'amministrazione finanziaria ad avere dei modelli già controllati e, quindi, un minore dispendio di risorse nella successiva fase di verifica dei documenti che hanno dato luogo ad eventuali detrazioni o deduzioni.

	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Altri soggetti	585	585	459	566	753	1.025	1.133
Dipendenti	14.214	14.953	15.866	16.273	17.636	18.357	18.580
Pensionati	161.722	167.506	174.195	181.979	189.592	200.049	210.823
<b>TOTALI</b>	<b>176.521</b>	<b>183.044</b>	<b>190.520</b>	<b>198.818</b>	<b>207.981</b>	<b>219.431</b>	<b>230.536</b>

## ALLEGATO 4

**5-05351 Fedriga: Vicende occupazionali relative a un consorzio di servizi di pulizia ferroviaria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Fedriga – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulla vicenda relativa ai lavoratori ex dipendenti della società CARMA MULTISERVIZI srl (facente riferimento al consorzio KALOS soc. coop.) la quale – nel maggio 2009 – ha ricevuto in appalto da Trenitalia spa l'espletamento – nelle stazioni di Trieste ed Udine – del servizio di pulizia a bordo dei treni.

Al riguardo preciso che lo scorso 18 agosto – presso la stazione ferroviaria di Trieste – i suddetti lavoratori hanno effettuato una manifestazione di protesta a causa della mancata corresponsione – da parte della CARMA MULTISERVIZI srl – degli stipendi relativi ai mesi di giugno, luglio e parte di agosto.

Alla manifestazione ha fatto seguito un incontro – presso la locale Prefettura – con le rappresentanze sindacali dei lavoratori e i vertici aziendali di Trenitalia spa, volto a risolvere positivamente la questione. All'esito dell'incontro, la Prefettura di Trieste ha provveduto ad invitare (con nota dello scorso 19 agosto) Trenitalia spa a corrispondere – in qualità di stazione appaltante – ai 99 dipendenti della CARMA MULTISERVIZI srl gli emolumenti dovuti, in conformità al disposto di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010.

Lo scorso 5 settembre, Trenitalia ha comunicato ai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento, di aver già provveduto – decorsi infruttuosamente i termini di cui al predetto articolo 5 – al pagamento diretto delle retribuzioni relative al mese di giugno in favore di dipen-

denti della CARMA MULTISERVIZI srl, sulla base dei dati retributivi da quest'ultima comunicati.

Trenitalia ha inoltre reso noto di aver risolto – lo scorso 5 agosto – il contratto di appalto in conseguenza delle gravi inadempienze dell'impresa appaltatrice e di aver affidato temporaneamente alla C.N.C.P. soc. coop. l'espletamento del servizio di pulizia della Divisione Passeggeri Nazionale/Internazionale in Friuli Venezia Giulia (Lotto 19).

Lo scorso 12 settembre, Trenitalia ha precisato che nessuno dei 99 ex dipendenti della CARMA MULTISERVIZI srl ha perso il lavoro in quanto 66 unità sono state assunte – a decorrere dal 18 agosto – dalla C.N.C.P. soc. coop., mentre 33 erano già transitate lo scorso 9 luglio – alla COMPASS GROUP ITALIA spa, subentrata alla CARMA srl, nello svolgimento dei servizi di pulizia della Divisione Passeggeri Regionale in Friuli Venezia Giulia (Lotto 24).

Trenitalia ha altresì comunicato di aver provveduto – lo scorso 23 settembre al pagamento diretto degli stipendi relativi al mese di luglio e della 14<sup>o</sup> mensilità; riguardo invece al mese di agosto, Trenitalia spa ha reso noto che la società CNC/CFP aveva già provveduto a corrispondere la quota relativa al periodo dal 18 al 31 e che il pagamento ai dipendenti della quota a proprio carico (relativa ai primi 17 giorni di agosto) sarebbe comunque avvenuto entro i termini previsti dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010.

Con specifico riferimento a quanto rilevato nel presente atto parlamentare,



tengo a precisare che nessuna istanza risulta essere stata avanzata dalla COMPASS GROUF ITALIA spa ai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento, al fine di ottenere la concessione del trattamento di integrazione salariale in favore dei dipendenti operanti presso le stazioni di Trieste ed Udine.

Conclusivamente, non posso non rilevare che la vicenda segnalata dall'onorevole interrogante ha già ottenuto una positiva soluzione in quanto i lavoratori in questione, oltre ad aver mantenuto l'impiego, hanno ricevuto il pagamento delle retribuzioni dovute in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa.

## ALLEGATO 5

**5-05372 Gnecci: Iniziative adottate in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti, con il presente atto parlamentare, intendono richiamare l'attenzione in merito alle direttive impartite al Governo in occasione dell'approvazione, all'unanimità, della mozione n. 1-00690 a prima firma dell'onorevole Cazzola e degli ordini del giorno n. 9/4612/109 dell'onorevole Gnecci e n. 9/04612/017 dell'onorevole Versace accolti durante l'approvazione della cosiddetta manovra di agosto, che si riferiscono ad iniziative in materia di ricongiunzione dei contributi previdenziali.

Faccio presente, al riguardo, che gli impegni assunti, tutti volti ad « assumere le iniziative di competenza, ove possibile anche in sede di interpretazione autentica, per chiarire *ab initio* i casi di effettiva applicabilità di quanto previsto, in materia di ricongiunzione onerosa, nel decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 », non possono prescindere da una modifica organica della materia nonché dall'esatta quantificazione degli oneri per la finanza pubblica.

Ribadisco, pertanto, l'intenzione del Governo di mantenere gli impegni assunti nell'ambito di una riforma complessiva degli istituti della ricongiunzione e della totalizzazione, ferma restando la necessità della previa valutazione degli effetti economici di ogni eventuale iniziativa in proposito.

Da ultimo, faccio presente che in relazione al superamento delle problematiche connesse alle criticità segnalate dagli ono-

revoli interroganti, è stato costituito un Tavolo tecnico di studio per l'individuazione di possibili interventi operativi. A conclusione dei lavori di detto Tavolo tecnico sono state individuate alcune linee di un possibile intervento normativo tra cui vanno segnalate:

la creazione di un nuovo strumento di valorizzazione delle posizioni assicurative, alternativo alla ricongiunzione e alla totalizzazione, finalizzato al conseguimento del trattamento di sola vecchiaia o, in alternativa, di vecchiaia e di anzianità con quaranta anni di contribuzione attraverso un sistema di calcolo della prestazione basato sul modello « pro quota »;

l'estensione dell'istituto della totalizzazione attraverso l'abolizione del vincolo che, a legislazione vigente, impedisce la riunione dei periodi contributivi non coincidenti maturati in diverse gestioni previdenziali che presentino una durata inferiore ai tre anni.

Entrambe le soluzioni prospettate comportano la valutazione dei maggiori oneri – la cui stima andrebbe attentamente valutata alla luce dell'impatto che essi possono determinare sui saldi di finanza pubblica – derivanti dal ripristino della gratuità della ricongiunzione, che è attualmente oggetto di esame da parte delle competenti Amministrazioni (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze, INPS).

## ALLEGATO 6

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (Atto n. 398).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (atto n. 398);

preso atto che il provvedimento è volto a dare attuazione all'articolo 4, comma 6, lettere *b)* e *c)*, del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, e che la predetta Agenzia, la cui data di avvio dell'attività risale al 16 giugno 2008, ha operato per l'anno 2009 in regime di « prima applicazione », attraverso la stipula di apposite convenzioni con il Gruppo FS e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

apprezzate le finalità sottese all'intervento proposto, che mira a definire stabilmente le procedure di reclutamento, ispirandole a una adeguata pubblicità della selezione e all'adozione di modalità di svolgimento che garantiscano imparzialità, economicità, celerità e trasparenza;

considerato che sul provvedimento si è espresso anche il Consiglio di Stato, con un parere che reca alcune osservazioni, per lo più di carattere formale, di cui si raccomanda il recepimento in fase di definitiva adozione del testo;

rilevata l'opportunità di rendere ulteriori, limitati, chiarimenti in ordine al provvedimento, con particolare riguardo al rispetto del principio di pari opportunità e

alle modalità di valutazione dei titoli per la definizione delle graduatorie concorsuali finalizzate al reclutamento del personale;

preso atto dei rilievi formulati dalla V Commissione sulle conseguenze di carattere finanziario, ai quali si fa espresso rinvio;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti il Governo l'opportunità di rafforzare l'applicazione concreta del principio di pari opportunità, richiamato dalla disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *c)*, dello schema di decreto, dal momento che talune disposizioni di dettaglio contenute nel testo – soprattutto in tema di composizione della Commissione esaminatrice (articolo 5, comma 3) – potrebbero rischiare di andare in una direzione più restrittiva rispetto a quella del pieno riconoscimento della pari rappresentanza uomo-donna;

*b)* all'articolo 9 del provvedimento in esame, laddove si attribuisce una significativa rilevanza alla valutazione dei titoli ai fini della formazione delle graduatorie relative alle procedure concorsuali, occorre evitare di dare assoluta preminenza ai titoli di natura culturale, che rischiano di essere valutati solo formalmente ai fini della verifica della preparazione del candidato (come, ad esempio, il voto finale

riportato al termine di un percorso di insegnamento o di specializzazione) e che, pertanto, potrebbero non rispecchiare la reale capacità tecnica dei soggetti da reclutare, soprattutto laddove tali titoli non vengano specificati nel dettaglio, ad esempio con l'obbligo di precisazione delle

riviste nelle quali sono apparse le eventuali pubblicazioni o dell'istituto in cui è stato acquisito il titolo formativo medesimo, nonché con il vincolo di un effettivo collegamento tra tali titoli e le mansioni tecniche che i candidati saranno chiamati a svolgere.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	109
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: stato di previsione del Ministero della salute (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	111
Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Nuovo testo unificato C. 627 Binetti e abb. (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	114
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	118

##### SEDE REFERENTE:

Norme per consentire il trapianto parziale di polmone tra persone viventi. C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	116
---	-----

##### COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria. C. 4274-A Governo .....	116
AVVERTENZA .....	117

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI, indi del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il Ministro della salute Ferruccio Fazio.

**La seduta comincia alle 13.25.**

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.**

**C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb.**

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marco RONDINI (LNP), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere alle Commissioni riunite I e II il prescritto parere sulle parti di competenza del disegno di legge n. 4434 Governo, adottato come testo base nel corso dell'esame in sede referente. Premesso che l'esame degli emendamenti in sede referente dovrebbe concludersi nella giornata odierna, sarà sua cura informare la Commissione, prima dell'espressione del parere, di eventuali modifiche rilevanti per l'ambito di competenza della Commissione medesima.

Il disegno di legge in titolo consta di dieci articoli, risultanti da stralci effettuati dal Senato sul testo presentato dal Governo il 4 maggio 2010. In particolare, sono stati stralciati gli originari articoli 7, relativo ai controlli negli enti locali, 8, recante modifiche agli articoli 234, 236 e 239 del testo unico sugli enti locali (TUEL) e 9, recante delega in materia di fallimento politico e modifica all'articolo 247 del TUEL.

L'articolo 1, in attuazione di convenzioni internazionali in materia di lotta alla corruzione, individua l'autorità nazionale competente a coordinare l'attività di contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – Civit, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2009. Si modifica così l'attuale distribuzione delle competenze in materia, con la sostituzione della Civit, nel ruolo di Autorità nazionale anticorruzione, al Dipartimento della funzione pubblica, che lo ricopre secondo la normativa vigente. Il testo individua anche le funzioni degli altri organi incaricati di funzioni di prevenzione e contrasto dell'illegalità, delineando una collaborazione tra la Civit, il Dipartimento della funzione pubblica e le pubbliche amministrazioni centrali.

Fa presente, poi che l'articolo 2 dispone che la trasparenza dell'attività amministrativa, definita livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, sia

assicurata con la pubblicazione, sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative a procedimenti amministrativi. Le pubbliche amministrazioni devono rendere noto, tramite il proprio sito istituzionale, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze e dichiarazioni e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

L'articolo 3 modifica l'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001 in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di dipendenti pubblici. L'articolo 4, introdotto nel corso dell'esame al Senato, mira a tutelare il pubblico dipendente che, fuori dei casi di responsabilità per calunnia o diffamazione, denuncia o riferisce condotte illecite apprese in ragione del suo rapporto di lavoro. L'articolo 5, anch'esso introdotto dal Senato, individua attività d'impresa particolarmente esposte al rischio di inquinamento mafioso. Il relativo elenco può essere modificato con decreto ministeriale, adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze, previo parere delle commissioni parlamentari competenti.

Osserva, quindi, che l'articolo 6, che contiene l'unica norma rientrante in modo significativo nell'ambito di competenza della Commissione reca una clausola di adeguamento alle disposizioni degli articoli da 1 a 5 per le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ivi compresi gli enti regionali e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, nonché per gli enti locali. È fatta salva la compatibilità con le disposizioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione in materia.

L'articolo 7 dispone in tema di danno all'immagine della pubblica amministrazione, novellando l'articolo 1 della legge n. 20 del 1994, che disciplina il giudizio di responsabilità amministrativa. In particolare, si prevede: una presunzione relativa sulla quantificazione del danno all'imma-

gine della pubblica amministrazione; la concessione da parte del presidente della sezione della Corte dei conti, nei giudizi di responsabilità amministrativa per il danno all'immagine, su richiesta del procuratore regionale e nell'ipotesi di probabile attenuazione della garanzia patrimoniale del credito erariale, del sequestro conservativo di beni mobili e immobili del convenuto.

L'articolo 8 delega il Governo ad adottare un testo unico per disciplinare, in caso di sentenze definitive di condanna per delitti non colposi: l'incandidabilità a diverse cariche elettive e di governo a livello centrale, regionale e locale, il divieto di ricoprire alcune cariche elettive e di governo proprie degli enti locali, nonché ipotesi di decadenza o sospensione dalle cariche in caso di sentenze di condanna successive all'elezione o all'assunzione della carica.

Fa presente, infine che l'articolo 9 aumenta le pene per alcuni delitti contro la pubblica amministrazione (peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, malversazione a danno dello Stato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, corruzione per un atto d'ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari), introduce una nuova circostanza aggravante per la qualifica di pubblico ufficiale e innalza, in tema di delitti dei privati contro la pubblica amministrazione, la pena per le fattispecie di astensione dagli incanti e di frode nelle pubbliche forniture.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere sulla base di quanto emergerà nel corso del dibattito, tenendo conto anche delle modifiche apportate dalle Commissioni di merito.

Gero GRASSI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 14: stato di previsione del Ministero della salute.**

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Gero GRASSI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata, in sede consultiva, per l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, dei disegni di legge n. 4621 e n. 4622, recanti, rispettivamente, il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 e le disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di propria competenza. Al termine dell'esame preliminare, l'iter proseguirà distintamente e si concluderà con l'approvazione delle relazioni, che dovranno essere trasmesse alla V Commissione entro la giornata di domani.

Ricorda, altresì, che, nel corso dell'esame, la Commissione può presentare emendamenti al disegno di legge di assestamento che recano variazioni compensative all'interno dei singoli stati di previsione ovvero delle parti degli stati di previsione di propria competenza, nonché emendamenti che determinano variazioni la cui compensazione non è effettuata all'interno degli stati di previsione o delle parti di competenza. Gli emendamenti approvati dalla Commissione saranno allegati alle relazioni trasmesse alla Commissione bilancio, che li esamina. Gli

emendamenti respinti dalla Commissione devono essere, in ogni caso, presentati anche presso la Commissione bilancio, al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

Lucio BARANI (Pdl), *relatore*, ricorda che il rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura dell'anno finanziario, adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. Il rendiconto generale dello Stato è articolato per missioni e programmi ed è costituito da due parti: il conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento e risulta costituito dal conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a ciascun Ministero; il conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

Passando a esaminare le principali missioni, rileva, in particolare, che sia la missione 20, Tutela della salute, sia la missione 17, Ricerca e innovazione, per il solo programma relativo alla Ricerca per il settore della sanità pubblica e zoonofiliattico, assorbono gran parte delle risorse assegnate al Ministero della salute. La missione 20, suddivisa in 5 programmi, presenta nel 2010 stanziamenti iniziali di competenza pari a 765,8 milioni e stanziamenti definitivi pari a 967,3 milioni (1.286 milioni nel 2009). La missione 17, per il solo programma Ricerca per il settore della sanità pubblica e zoonofiliattico, presenta nel 2010 stanziamenti iniziali di competenza pari a 538,2 milioni e stanziamenti definitivi pari a 652,3 milioni di euro (549,8 milioni nel 2009).

Osserva, poi che gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero della salute sono risultati nel 2010 pari a 2.496,7 milioni. Rispetto agli stanziamenti iniziali (pari a 2.177,7 milioni) vi è stata una crescita di poco meno del 15 per cento. Una variazione su cui hanno inciso

le reiscrizioni di residui perenti, le riassegnazioni di entrate, il rifinanziamento di leggi specifiche e, in misura limitata, le somme attribuite in sede di assestamento. I residui finali al 31 dicembre 2010 sono stati pari a 1.233,1 milioni, mentre 1.123 milioni sono state le economie di cui 818 di competenza.

Per quanto riguarda il programma 17.20, Ricerca per il settore della sanità pubblica e veterinaria, la Corte dei conti ha sottolineato che nel 2009 e nel 2010 i finanziamenti per la ricerca corrente sono stati pari rispettivamente a 185,8 e 188,2 milioni. Nell'ultimo anno tali fondi sono stati destinati per: 164,8 milioni agli IRCCS (162,5 nel 2009), 1,6 milioni all'Istituto nazionale di assicurazione infortuni sul lavoro, 8,3 milioni all'Istituto superiore di sanità, 1,5 milioni al registro donatori di midollo osseo e all'Agenzia per i servizi sanitari regionali e 12 milioni agli Istituti zoonofiliattici sperimentali.

Inoltre, il programma 20.1, Prevenzione, assistenza in materia sanitaria umana, assorbe la maggior parte delle risorse. In tale programma, particolare rilievo hanno assunto le attività connesse alla gestione degli indennizzi a soggetti danneggiati a causa di vaccinazioni, trasfusioni o somministrazione di emoderivati, che, nel corso dell'esercizio finanziario in esame, hanno determinato un adeguamento dello stanziamento in previsione. Per quanto riguarda il programma 20.3, Programmazione sanitaria, e i livelli essenziali di assistenza, rileva che il 51,6 per cento delle risorse è costituito da trasferimenti alle regioni e alle province autonome per interventi nei grandi centri urbani e per le strutture per le cure palliative. Al Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) sono stati assegnati, sempre nell'ambito dello stesso programma, 22,8 milioni come stanziamento definitivo.

Osserva, quindi, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali svolge, in attesa dell'emanazione del nuovo regolamento di riorganizzazione delle strutture, un ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo in materia di lavoro e solidarietà sociale; per la XII Commissione, rilevano



gli ambiti riguardanti le politiche sociali e di assistenza e quelle dell'immigrazione. Gli stanziamenti definitivi del Ministero, nel 2010, ammontano a 85.144 milioni, quelli iniziali a 81.623 milioni, mentre i residui al 31 dicembre sono pari a 19.329 milioni. La Missione 24, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, presenta uno stanziamento definitivo di competenza per il 2010 di 19.947 milioni e incide per circa il 23,5 per cento sul totale delle risorse del Ministero. La dotazione di competenza della missione 24, che finanzia principalmente interventi di carattere assistenziale, attraverso risorse ripartite, successivamente, con decreti ministeriali agli enti territoriali e locali, è in aumento sia rispetto al dato iniziale di competenza del 2010, pari a 19.691 milioni, sia a quello definitivo del 2009 pari a 19.410 milioni. La Missione 27, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, presenta uno stanziamento definitivo di competenza per il 2010 pari a 36.9 milioni, mentre quello iniziale è pari 1,9 milioni (nel 2009 lo stanziamento definitivo di competenza risulta pari a 34,9 milioni). Nella missione 24 (programmi 24.2, Associazionismo, volontariato e formazioni sociali, 24.9, Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale, e 24.10, Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno), assume notevole consistenza finanziaria il programma 24.9, presentando una dotazione definitiva di competenza di 19.632 milioni, di poco inferiore a quella iniziale pari a 19.685 milioni (nel 2009 le risorse di competenza definitive ammontano a 19.365).

Passando al disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato, ricorda che esso ha lo scopo di consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 2011 riflette la struttura del bilancio dello

Stato 2011, organizzato in missioni e programmi, che costituiscono, a decorrere dal 2011, le nuove unità di voto. Il disegno di legge in esame non sconta gli effetti dei provvedimenti di manovra approvati nel corso dell'estate (decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011 e decreto-legge 138 del 13 agosto 2011), ad eccezione delle variazioni disposte a seguito dell'approvazione da parte del Senato di un emendamento del Governo finalizzato a contabilizzare nel disegno di legge di assestamento gli effetti dell'articolo 40, comma 1-*bis*, del citato decreto-legge n. 98 del 2011, il quale prevede la trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità per il 2011, pari complessivamente a 2.400 milioni di euro. Si ricorda che gli accantonamenti, operati dal Ministro dell'economia ai sensi del citato comma 13 a titolo cautelativo al fine di garantire gli effetti di gettito stimati (2.400 milioni di euro) dalla medesima legge di stabilità (articolo 1, commi da 8 a 12) in ordine all'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche sono stati trasformati in riduzioni di spesa dall'articolo 40, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 98 del 2011.

Il medesimo decreto-legge n. 98 del 2011, all'articolo 25, comma 1, lettera *d*), aggiungendo il comma 13-*bis* alla predetta legge di stabilità 2011, ha inoltre previsto, al fine di garantire ai Ministeri la necessaria flessibilità gestionale, che per motivate e documentate esigenze possono essere disposte, nell'invarianza degli effetti sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, variazioni compensative tra i medesimi accantonamenti, anche tra programmi appartenenti a missioni diverse, fatto salvo il divieto di dequalificazione della spesa. Rileva, quindi, che il Ministero della salute e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non hanno operato variazioni compensative tra gli accantonamenti.

Si riserva, infine, di formulare una proposta di relazioni anche sulla base di quanto emergerà nel corso della discussione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza.**

**Nuovo testo unificato C. 627 Binetti e abb.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 settembre 2011.

Paola BINETTI (UdCpTP) sottolinea che la proposta di legge in esame si incentra, innanzitutto, sulla necessità di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza, impedendo la circolazione di persone con il volto coperto. Essa, inoltre, è volta a perseguire chiunque costringa una donna a indossare indumenti che occultino il volto, prevedendo, come sanzione, l'impossibilità di acquisire la cittadinanza italiana. Sebbene non siano state inserite nel testo unificato norme volte a favorire una riflessione ampia e condivisa sulla problematica culturale sottesa al provvedimento in esame, detta sanzione dimostra, a suo avviso, l'intento di contrastare la sottomissione delle donne e non certo quello di limitare la libertà di scelta e religiosa. Auspica, in conclusione, la rapida approvazione del provvedimento in esame.

Andrea SARUBBI (PD), nel preannunciare, anche a nome del suo gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere del relatore, rileva, innanzitutto, che il provvedimento in esame solleva gravi dubbi sotto il profilo della costituzionalità. In proposito, ricorda che il Consiglio di Stato ha dichiarato non pertinente il richiamo alla legge n. 150 del 1975 e, in generale, alla legislazione antiterrorismo per giustificare il divieto di indossare indumenti

quali il *burqa* o il *niqab*. Inoltre, come opportunamente rilevato nella documentazione prodotta dagli uffici, il divieto esteso, oltre che ai luoghi pubblici, anche ai luoghi aperti al pubblico, potrebbe sortire l'effetto paradossale di impedire l'uso di certi indumenti anche nei luoghi di culto. Ricorda, quindi, che Paesi come la Svezia e la Svizzera, pur avendo dovuto affrontare rilevanti problemi, anche di natura culturale, connessi al fenomeno dell'immigrazione, hanno adottato un approccio più equilibrato, incentrato sulla valutazione della proporzionalità tra il fenomeno da governare e le misure a tal fine adottate. Sotto questo profilo, nel caso dell'Italia, occorre considerare che i musulmani rappresentano una quota ampiamente minoritaria degli immigrati, la cui maggioranza proviene da Paesi di fede ortodossa. Sotto il profilo sociale, che maggiormente attiene all'ambito di competenza della Commissione, sottolinea, poi, il rischio che le donne, a seguito del divieto di indossare in pubblico il *burqa* o il *niqab*, vengano segregate nelle loro case e, dunque, private della libertà di movimento. Osserva, altresì, che l'intervento legislativo in esame ricalca in modo esplicito le misure adottate in Francia, ovvero in un Paese che intende la laicità come negazione della dimensione pubblica della fede, cioè in modo diametralmente opposto rispetto all'attuale Governo, come dimostra la strenua difesa dell'esposizione dei crocifissi nei pubblici uffici. Ciò denota, a suo avviso, un atteggiamento contraddittorio e propagandistico, laddove sarebbe necessario assumere iniziative educative ispirate ad un approccio interculturale, per le quali, invece, il Governo continua a ridurre le già scarse risorse disponibili.

Delia MURER (PD), premesso di condividere le considerazioni svolte dal collega Sarubbi, ricorda come nel corso della sua esperienza di amministratore locale nel comune di Venezia abbia avuto modo di constatare che l'accettazione di determinati comportamenti legati a convinzioni religiose è condizione necessaria al fine di

evitare la segregazione domestica delle donne appartenenti a talune comunità di immigrati e favorirne così la progressiva integrazione.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), intervenendo in dissenso dal suo gruppo, preannuncia l'astensione sulla proposta di parere del relatore. Infatti, pur auspicando che il testo venga migliorato nel prosieguo dell'esame, ritiene che l'uso di indumenti come il *burqa* e il *niqab* costituisca, oltre che una violazione delle leggi dello Stato, la violazione di principi fondamentali dello Stato democratico di diritto. Ritiene, inoltre, che la problematica in discussione non attenga al tema della libertà religiosa, ma abbia a che fare, piuttosto, con le regole volte a garantire la civile convivenza.

Laura MOLteni (LNP), *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame è assegnato in via primaria alla I Commissione e che la XII Commissione è chiamata a esprimere il parere di competenza in sede consultiva.

Osserva, poi, che la normativa vigente vieta il travisamento in pubblico delle persone; l'ordinamento giuridico italiano non reca norme che vietano l'occultamento dei tratti somatici delle persone fisiche, se non in presenza di situazioni particolari, tassativamente indicate da alcune leggi speciali, in cui tale comportamento può concretamente costituire un elemento di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Fa presente, poi, che l'articolo 85 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recita che è vietato comparire mascherati in luogo pubblico, mentre l'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, proibisce « l'uso di caschi protettivi o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico, senza giustificato motivo ». Ricorda, inoltre, la circolare n. 4 del 14 marzo 1995, con la quale il Ministero dell'interno ha precisato che il turbante, lo *chador* e il velo imposti da motivi religiosi « sono parte integrante degli indumenti

abituale e concorrono, nel loro insieme, a identificare chi li indossa, naturalmente purché mantenga il volto scoperto » e, pertanto, tali accessori sono ammessi, anche in ossequio al principio costituzionale di libertà religiosa, purché i tratti del viso siano ben visibili. Tale circolare, di conseguenza, estende il principio della precedente, riferita alla carta d'identità, anche alle fotografie da apporre sui permessi di soggiorno; mentre il *burqa* e il *niqab* nascondono il volto di chi li indossa o buona parte di esso, gli altri copricapi mantengono il loro significato simbolico e religioso, ma non occultano il volto della persona.

Rileva, quindi, che la definizione di ordine pubblico è stata resa in modo magistrale dalla nostra Corte costituzionale, con sentenza 16 marzo 1962, n. 19, la quale afferma che l'ordine pubblico è un valore costituzionalmente protetto, quale patrimonio dell'intera collettività. Sono, pertanto, costituzionalmente legittime le norme che effettivamente e in modo proporzionato siano rivolte a prevenire e a reprimere i turbamenti all'ordine pubblico, intesi come sorgere di uno stato concreto ed effettivo di minaccia all'ordine legale mediante mezzi illegali idonei a scuoterlo, eventualmente anche mediante la limitazione di altri diritti costituzionalmente garantiti. La norma che vieta il mascheramento risale, infatti, ai cosiddetti « anni di piombo », nei quali accadeva di frequente che si commettessero omicidi con il volto nascosto da un passamontagna.

Osserva, pertanto, che la Corte costituzionale ha dettato i criteri. Infatti, è possibile limitare un diritto costituzionalmente garantito, quale quello della libertà religiosa, ma solo con norme che in modo proporzionato reprimano uno stato concreto ed effettivo di minaccia all'ordine legale mediante mezzi illegali idonei a scuoterlo.

Nel nostro Paese, le indagini sul terrorismo internazionale hanno portato a numerosi arresti e hanno dimostrato, senza ombra di dubbio, la presenza di cellule eversive del terrorismo islamico legate al

movimento di *Al Qaeda*. In altri Paesi europei, ad esempio la Francia, vi sono già leggi vigenti in tema di divieto del travisamento del volto.

Si dichiara fermamente convinta del fatto che una civiltà si caratterizza anche per la maniera in cui concepisce il ruolo assegnato alla donna. Nella civiltà islamica, purtroppo, la donna è considerata inferiore all'uomo e, viceversa, l'uomo superiore alla donna. Il Corano si esprime chiaramente in merito. Ad oggi, molte donne in certi Paesi, non solo non possono esporre il loro volto, ma non hanno neanche diritto di voto. Inoltre, i dati raccolti da associazioni di rappresentanza del mondo femminile islamico segnalano che l'86 per cento delle donne islamiche presenti in Italia sono analfabete e non conoscono il sistema alfanumerico; l'80 per cento non esce di casa se non accompagnata da figure maschili della famiglia di appartenenza; solo il 10 per cento delle 400 mila donne islamiche presenti in Italia conduce una vita che, secondo gli *standard* socio-statistici, potrebbe definirsi normale; nelle famiglie di immigrati di fede islamica emerge una profonda disparità di diritti tra uomo e donna e nell'educazione dei figli, nonché la mancanza di un'istruzione adeguata.

Infine, in merito alle rilevazioni espresse dall'onorevole Palagiano, fa presente che sarà il medico, in scienza e coscienza, a decidere di rilasciare o meno il certificato medico.

Alla luce di quanto esposto, ribadisce, infine, la sua proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 14.20.**

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Norme per consentire il trapianto parziale di polmone tra persone viventi.**

**C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 luglio 2011.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, in data 28 luglio 2011, è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge n. 4489 Miotto: « Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi ». Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Dichiara, quindi, concluso l'esame preliminare delle proposte di legge in titolo, rinunciando il relatore e il Governo a intervenire in sede di replica. Avverte, quindi, che, sulla base delle intese informali intercorse tra i gruppi, gli stessi sono invitati a far pervenire entro la giornata di domani eventuali proposte di audizioni informali, al termine delle quali la Commissione assumerà le necessarie determinazioni in ordine al prosieguo dell'esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**COMITATO DEI NOVE**

*Martedì 27 settembre 2011.*

**Delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma**

degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria.

C. 4274-A Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 19.15 alle 20.20.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE REFERENTE*

*Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica.*

*Testo unificato C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone, C. 2405 Minardo e C. 2665 Mannucci.*

ALLEGATO

**Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Nuovo testo unificato C. 627 Binetti e abb.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 627 Binetti e abbinate, recante « Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza », quale risultante dagli emendamenti approvati;

premessi che:

il presente testo unificato detta disposizioni relative al divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale;

la *ratio* del provvedimento in esame è quella di intervenire sulle norme dell'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152 – da ultimo modificate, in senso restrittivo, dal decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155 – al fine di esplicitare il senso originario di tali disposizioni in ragione delle diverse interpretazioni susseguitesesi nel tempo;

la proposta in esame risponde, altresì, all'accresciuta necessità di garantire, per ragioni di ordine pubblico, la riconoscibilità delle persone, inserendo esplicitamente tra le categorie dei mezzi vietati

anche gli abiti indossati a scopo religioso qualora rendano non identificabile la persona che li utilizza;

la presente proposta va a novellare la legge 22 maggio 1975, n. 152, una legge a tutela dell'ordine pubblico varata negli anni cupi del terrorismo, che, se venisse pedissequamente applicata, sanzionerebbe anche quelle condotte (uso del *burqa* o del *niqab*) dettate da un radicamento culturale etnico o sostenute da fondamenti religiosi;

la giurisprudenza ha più volte ribadito come l'applicazione di tale normativa non può prescindere dalle motivazioni connesse a tale divieto, ossia il reale pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza che potrebbero scaturire da tale condotta;

la presente proposta di legge mira, quindi, a introdurre nel nostro ordinamento giuridico un divieto esplicito di indossare in luogo pubblico o aperto al pubblico indumenti atti a celare il volto, non soltanto per motivi di ordine pubblico e sicurezza ma anche, come nel caso del *burqa* e del *niqab*, in quanto considerati atteggiamenti inconciliabili con i principi fondamentali della nostra Costituzione, primo fra tutti il rispetto della dignità della donna;

l'articolo 2 del testo in esame introduce nel codice penale l'articolo 612-ter, « Costrizione all'occultamento del volto », il quale punisce con la reclusione

da quattro a dodici mesi e con la multa da 10.000 a 30.000 euro chiunque costringa altra persona all'occultamento del volto con violenza, minaccia o abuso di autorità, o in modo da procurare un grave stato di ansia o di paura, o timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto; la pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di minore o di persona con disabilità;

considerata giusta e formalmente corretta, anche sotto il profilo di coordinamento giuridico, l'aggravante riferita al reato commesso ai danni di persona minore d'età o disabile;

considerato che il provvedimento, oltre la richiamata disposizione, comporta

un coinvolgimento della Commissione in ragione dell'impatto sociale che potrebbe scaturire dall'entrata in vigore della normativa in esame;

valutato positivamente il corretto bilanciamento della norma, che disciplina la materia tenendo conto, da una lato, della necessità di rispettare il principio di libertà religiosa costituzionalmente riconosciuto e, dall'altro, intervenendo a garanzia dell'ordine pubblico, della sicurezza dei cittadini e del diritto alla pari dignità tra uomo e donna,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio*) ..... 120

ERRATA CORRIGE ..... 122

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.**

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei disegni di legge.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, l'esame dei disegni di legge in titolo, con riferimento alle parti di competenza della Commissione, avviene congiuntamente e si conclude con la votazione di una relazione su ciascuno dei predetti disegni di legge. Ricorda altresì che nel corso dell'esame in sede consultiva presso le Commissioni di settore possono essere presentati emendamenti al disegno di legge di assestamento. Gli emendamenti che introducono variazioni compensative all'interno dello stato di previsione di competenza (Tabella 12) devono essere presentati presso la Commissione Agricoltura. Gli altri emendamenti possono essere presentati direttamente presso la Commissione Bilancio. In ogni caso, gli emendamenti eventualmente approvati dalla Commissione Agricoltura, che sono allegati alla relazione della Commissione medesima, saranno nuovamente posti in votazione presso la Commissione Bilancio.



Sebastiano FOGLIATO (LNP), *relatore*, osserva, con riferimento al rendiconto per l'anno 2010, che la legge di bilancio per il 2010 stabiliva inizialmente per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una dotazione di competenza pari a 1.438,4 milioni di euro e autorizzazioni di cassa per 1.702,7 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno hanno determinato una dotazione definitiva di competenza pari a 1.763,8 milioni, di cui 1.117,5 milioni di parte corrente e 646,3 milioni in conto capitale; la cassa ammonta a 2.241,3 milioni, di cui 1.265,0 milioni per le spese correnti e 976,3 per le spese in conto capitale.

L'assegnazione per centri di responsabilità è stata suddivisa nel modo seguente: al Dipartimento delle politiche competitive 929,3 milioni, pari al 52,7 per cento (59,1 nell'esercizio precedente), al Corpo forestale dello Stato 647,4 milioni, pari al 36,7 per cento (31,3 nell'esercizio precedente), al Dipartimento politiche europee e internazionali 121,4 milioni, pari al 6,9 per cento (5,7 nell'esercizio precedente), all'ispettorato centrale controllo della qualità 55,6 milioni, pari al 3,1 per cento (3,3 nell'esercizio precedente) e, infine al gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione 10,1 milioni, pari allo 0,6 per cento (come nell'esercizio precedente).

Osserva inoltre che la Corte dei conti, nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, sull'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha espresso alcune considerazioni generali sui costi del personali che risultano in controtendenza rispetto all'esercizio precedente, cioè in aumento nonostante la riduzione delle direzioni e degli uffici, così come quelli relativi ai consumi intermedi che, in termini di impegni, sono passati dai 101 milioni di euro del 2008 agli 89 milioni del 2010 (peraltro, in leggero aumento rispetto al 2009 nel quale erano stati pari a 86 milioni di euro). La Corte ha inoltre osservato, in relazione alla complessiva gestione finanziaria del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che negli ultimi esercizi le risorse sia stanziaste

che impegnate sono in costante diminuzione (nel 2007, rispettivamente 2.065 e 1.713 milioni di euro, nel 2010 1.763 milioni di euro e 1.598 milioni di euro).

Per quanto riguarda poi l'assestamento del bilancio 2011, fa presente che la legge di bilancio per il 2011 (legge 13 dicembre 2010, n. 221) prevede per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una dotazione di competenza pari a 1.320,290 milioni di euro (1.438,4 esercizio precedente), che conferma la netta prevalenza delle assegnazioni di parte corrente pari a 971,076 milioni di euro su quelle in conto capitale, pari a 349,214 milioni di euro (per il 2009 le spese correnti potevano contare su un'assegnazione pari a 906,5 milioni mentre agli investimenti erano attribuiti 568,2 milioni, nel 2010 per le prime erano stanziati 1.021,6 milioni di euro e i secondi godevano di un'autorizzazione di spesa di 416,751 milioni di euro)

L'autorizzazione di cassa, sempre nelle previsioni iniziali, è pari alle previsioni di competenza e pertanto è quantificata in 1.320.290 milioni di euro (1.702,7 nel precedente esercizio) mentre la consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2011 (la cui stima viene fatta al 30 settembre 2010) ammonta complessivamente a 200,186 milioni di euro (455,5 nel 2010), per la maggior parte in conto capitale 166,4 milioni di euro (354,1 nel 2010).

Variazioni alle suddette spese iniziali sono già state introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi e ulteriori variazioni vengono proposte con il disegno di legge di assestamento. Le variazioni apportate alle previsioni iniziali di bilancio sia in forza di atti amministrativi, che del disegno di legge di assestamento sono dettagliatamente illustrate nella Nota preliminare della Tabella 12. Tali previsioni risultano tuttavia ulteriormente variaste a seguito delle modifiche apportate dal Senato, con un risultato complessivamente pari a - 27,6 milioni di euro per la competenza e + 28,9 milioni per la cassa.

Paolo RUSSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito del-

l'esame dei disegni di legge alla seduta già convocata per domani, nella quale è prevista la deliberazione delle relazioni, tenuto conto dei tempi di esame stabiliti dalla Commissione Bilancio.

**La seduta termina alle 14.45.**

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 15 settembre

2011, a pagina 90, seconda colonna, diciottesima riga, le parole: «*ai sensi dell'articolo 96-ter*» sono sostituite con le seguenti «*ai sensi dell'articolo 143*».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 20 settembre 2011, a pagina 191, alla sesta riga del sommario e nella prima colonna, alla penultima riga, le parole: «*ai sensi dell'articolo 96-ter*» sono sostituite con le seguenti «*ai sensi dell'articolo 143*».

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, e rinvio</i> ) .....	123
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni I e II) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	127
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE. Atto n. 389 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	127
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	131
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Libro verde sul futuro dell'IVA: Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente. COM(2010)695 def. (Parere alla VI Commissione) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento</i> ) .....	128
COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI DELL'UE:	
Comunicazioni del Presidente .....	128

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4621 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011.**

**C. 4622 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Mario PESCANTE, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata, ai fini del parere da rendere alla V Com-

missione Bilancio, per l'esame congiunto dei disegni di legge n. 4621 e n. 4622 riguardanti il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 e le disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di competenza.

Al termine dell'esame preliminare, l'iter proseguirà distintamente. L'esame si concluderà con la votazione di una relazione su ciascuno dei predetti provvedimenti, cui saranno allegati gli emendamenti eventualmente approvati dalla Commissione.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, sottolinea che l'esame parlamentare dei disegni di legge di rendiconto e di assestamento troppo spesso è stato vissuto come un adempimento formale. Si tratta però di un errore, in quanto un'analisi attenta dei dati contenuti nei provvedimenti consente al Parlamento di compiere un'attenta valutazione dell'andamento della spesa pubblica, quella *spending review* di cui tanto si parla. Per la Commissione XIV, inoltre, assume particolare rilievo, all'interno del rendiconto, l'allegato sui flussi finanziari con l'Unione europea. Insieme, l'esame dei disegni di legge di rendiconto e di assestamento rappresenta anche l'occasione per una valutazione del Conto consuntivo della Presidenza del Consiglio, approvato autonomamente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nello scorso mese di maggio, il quale reca al suo interno i dati relativi al Dipartimento delle Politiche comunitarie.

Preannuncia che si soffermerà, nel prosieguo della relazione, sui contenuti dei singoli provvedimenti. Osserva però preliminarmente che sicuramente il disegno di legge di assestamento sconta una riduzione degli stanziamenti relativi alle politiche europee, che era logico attendersi, dato il contesto generale della finanza pubblica. Al tempo stesso, però, il conto consuntivo del Dipartimento delle politiche comunitarie dimostra una capacità di quella amministrazione di realizzare dei

risparmi (di oltre 800.000 euro) potenziando insieme alcuni servizi importanti come l'informazione sulle attività dell'Unione europea e la formazione dei funzionari pubblici. Di notevole interesse appare anche l'allegato relativo ai flussi finanziari tra Italia e Unione europea, dal quale si ricava come i contributi dell'Unione accreditati all'Italia siano aumentati nel 2010. Questo mentre il rendiconto evidenzia una diminuzione rispetto al bilancio di previsione delle somme versate all'Unione europea a titolo di risorsa IVA e risorsa RNL, sia pure di importo pari, 300 milioni, all'incremento che invece si è registrato di somme versate all'Unione a titolo di risorse proprie tradizionali. I dati confermano quindi la centralità, soprattutto in questa fase di difficoltà della finanza pubblica, di un uso efficiente delle consistenti risorse provenienti dall'Unione europea.

Con riferimento al disegno di legge di Rendiconto generale per l'anno 2010, segnala che i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo, che comprende sia il Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale (che fa capo al Centro di responsabilità 3 – Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Le previsioni iniziali 2010 relative alla Missione 3 risultavano essere, nella legge di bilancio 2010, pari a 22.974,1 milioni di euro; con la legge di assestamento 2010 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni iniziali di competenza hanno registrato un aumento di 173,8 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 alla Missione 3 sono stati pertanto attribuiti complessivamente 23.147,9 milioni di euro.

Gli importi effettivamente pagati sono stati pari a 21.235,4 milioni e quelli rimasti da pagare circa 130,9 milioni: si registra pertanto un'economia di spesa pari a 1.781,6 milioni di euro.

Per il Programma 3.1 (Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE) le previsioni definitive sono pari a 22.505,5 milioni di euro, mentre quelle iniziali erano di 22.512 milioni.

Le somme effettivamente pagate ammontano a 20.730,7 milioni e quelle rimaste da pagare 0,837 milioni, con un'economia di spesa pari a 1.773 milioni.

In particolare i capitoli direttamente interessati alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio UE registrano le seguenti variazioni: Capitolo 2751 – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorsa RNL e di risorsa IVA: 14.800 milioni di euro, con una diminuzione di 300 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2010 (15.100 milioni di euro); Capitolo 2752 – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie tradizionali: 2.400 milioni di euro, con un incremento di 300 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2010 (2.100 milioni); Capitolo 7493 – somme da versare al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato denominato « Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali »: 5.294,450 milioni di euro (l'importo è rimasto invariato rispetto alle previsioni iniziali 2010).

Nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 viene evidenziata l'esposizione contabile dei flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'UE. In particolare, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2010 sono stati accreditati all'Italia contributi per 8.375,4 milioni di euro, con un aumento del 6,84 per cento rispetto all'anno 2009.

La parte più importante (4.828,6 milioni di euro) attiene alle azioni cofinanziate dal FEAGA (interventi per la politica

agricola comune) con un incremento della contribuzione del 3,02 per cento rispetto al 2008.

Gli accrediti effettuati dall'UE all'Italia sono affluiti sul conto corrente di tesoreria n., 23211 (Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti UE) per 3.546,8 milioni di euro, e sul c/c di tesoreria n. 23205 (Ministero dell'economia – FEAGA) per 4.828,6 milioni di euro.

Dal confronto con gli accrediti relativi al 2009 risulta un sensibile decremento degli introiti relativi al Fondo Pesca (-297,07 per cento), al FEOGA (-142,77 per cento) ed al FSE (-71,56 per cento). La parte più rilevante degli accrediti ha riguardato il FEAGA, con oltre il 57 per cento delle entrate totale ed un aumento di circa il 3 per cento rispetto agli accrediti 2009; inoltre, rispetto all'anno precedente è stato rifinanziato completamente il FEP.

Nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia per l'anno finanziario 2010 un capitolo è dedicato alle erogazioni effettuate dal Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, istituito dall'articolo 5 della legge n. 183 del 1987. Al Fondo di rotazione, nel corso del 2010, sono confluite somme per circa 10.625,4 milioni di euro, di cui 3.546,8 milioni di euro provenienti dal bilancio comunitario e 7.078,6 milioni dal bilancio nazionale. A fronte di queste risorse, integrate dalle giacenze risultanti all'inizio dell'esercizio, il Fondo ha effettuato nel 2010 trasferimenti per finanziare interventi relativi alle finalità individuate in sede comunitaria per 3.548,7 milioni di euro dal c/c 23211, e per 3.917,5 milioni di euro dal c/c 23209.

Con riferimento agli aspetti del disegno di legge di assestamento di interesse della Commissione XIV, segnala che, se nel bilancio di previsione 2011 alla Missione 3 (Italia in Europa e nel Mondo), erano stati complessivamente attribuiti 24.165,5 milioni di euro, nel corso dell'esercizio a tale Missione sono stati attribuiti ulteriori 101,6 milioni di euro, mentre con il dise-

gno di legge di assestamento viene proposta una riduzione dello stanziamento di circa 573,6 milioni di euro.

In proposito, ricorda che, alla riduzione già prevista dal disegno di legge originario, si è aggiunta, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.1000 del Governo al Senato, la trasformazione riduzioni di spesa degli accantonamenti operati ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge di stabilità per il 2011 (legge n. 220 del 2010).

Le previsioni assestate della missione riportano pertanto uno stanziamento pari a 23.693,4 milioni di euro.

La riduzione riguarda, in particolare, il Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE che subisce un decremento complessivo pari a 599,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece il Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale, segnala che lo stanziamento iscritto nelle previsioni iniziali ammontava a 455,9 milioni; a seguito delle variazioni avvenute nel corso dell'esercizio le poste iscritte sono aumentate di 101 milioni e con il disegno di legge di assestamento viene proposto un ulteriore incremento di 26 milioni: le previsioni assestate risultano essere pertanto pari a 455,9 milioni di euro.

Altro elemento di interesse collegato ai rapporti con l'Unione europea e contenuto nel disegno di legge di assestamento 2011 è costituito dal dato relativo all'ammontare dei finanziamenti al bilancio dell'UE, che nelle previsioni iniziali ammontavano a 15.500 milioni di euro. Nel disegno di legge di assestamento 2011 viene proposta una riduzione di 600 milioni di euro dello stanziamento del capitolo 2751, riguardante le somme da versare a titolo di risorse complementari (risorse RNL e IVA).

Nel disegno di legge di assestamento 2011 è altresì riportato lo stanziamento previsto per il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (cap. 7493): rispetto alle previsioni iniziali il capitolo non registra alcuna variazione;

pertanto lo stanziamento iscritto resta confermato di 5,295,45 milioni di euro.

Quanto ai dati di spesa del Dipartimento per le politiche comunitarie nel 2010, evidenzia che il Conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2010 è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 maggio 2011. Le previsioni iniziali di spesa per il 2010 del Dipartimento per le politiche comunitarie ammontavano a 2,846 milioni di euro; nel corso dell'anno finanziario si è registrato un incremento di 0,032 milioni di euro e pertanto le previsioni finali 2010 risultano essere pari a 2,878 milioni di euro, di cui 2,877 milioni riguardano le spese correnti.

I pagamenti effettuati nel corso del medesimo anno sono stati pari a 1,417 milioni di euro e sono state impegnate somme, rimaste da pagare, per altri 0,623 milioni di euro, per un totale di somme impegnate per il 2010 di 2,040 milioni di euro. Pertanto la capacità di spesa si è attestata intorno al 70 per cento circa. Risultano quindi in economia, rispetto alle previsioni di spesa, 0,838 milioni di euro.

Nella Relazione illustrativa al conto finanziario 2010 della Presidenza del Consiglio si segnalano, tra le iniziative più significative poste in essere dal Dipartimento nel periodo considerato, quelle relative: all'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Trattato di Lisbona; al miglioramento dell'attività di coordinamento delle Amministrazioni statali per un maggiore coinvolgimento nella definizione strategica delle politiche europee sia nella cosiddetta fase ascendente, sia negli obblighi collegati alla Strategia «Europa 2020»; alla riduzione del numero di procedure di infrazione; all'intensificazione della campagna di informazione e comunicazione rivolta al grande pubblico.

Tra i capitoli che hanno registrato le più significative variazioni segnala il capitolo 328 – Spese per l'informazione comunitaria, con un incremento di 220,2 milioni di euro e il Capitolo 333 – Spese per la formazione comunitaria di operatori pubblici e privati, con un incremento di 0,164 milioni di euro.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare congiunto dei provvedimenti.

Propone quindi – poiché l'esame del provvedimento è previsto in Assemblea già a partire dal prossimo lunedì 3 ottobre – di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 10 di domani mattina, affinché la Commissione possa concludere l'esame nella seduta già convocata per domani.

La Commissione concorda.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.**

**C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb.**

(Parere alle Commissioni I e II).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 settembre 2011.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, preso atto del dibattito svoltosi nella seduta dello scorso 21 settembre, formula una proposta di parere favorevole.

Enrico FARINONE (PD) ribadisce le osservazioni critiche già espresse a nome del suo gruppo e preannuncia quindi il voto contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Isidoro GOTTARDO (Pdl) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Gaetano PORCINO (IdV) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE.**

**Atto n. 389.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 20 settembre 2011.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*), che illustra nel dettaglio.

Sandro GOZI (PD) esprime una valutazione negativa, che non è rivolta allo schema di decreto in esame, ma piuttosto alla direttiva 2009/81/CE oggetto di recepimento, che rappresenta a suo avviso una occasione mancata di intervenire nel settore degli appalti in materia di difesa nazionale. Si tratta infatti di un settore che – come rilevato dallo stesso relatore nella sua illustrazione – è stato a lungo escluso dalla disciplina del mercato unico europeo. Sarebbe stato invece interesse degli Stati membri lavorare per un'attua-

zione rapida di un mercato europeo dell'industria della difesa, anche ai fini più generali dello sviluppo di una politica di difesa comune. Avrebbe dunque auspicato maggiore coraggio e lungimiranza da parte della Commissione europea.

Tali considerazioni – più che profili problematici in ordine alla compatibilità dello schema di decreto con la normativa dell'Unione europea – motivano l'astensione del gruppo del PD sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Isidoro GOTTARDO (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Gaetano PORCINO (IdV) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Libro verde sul futuro dell'IVA: Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente. COM(2010)695 def.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 giugno 2011.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, si riserva di formulare, in una prossima seduta, una proposta di parere, anche alla luce del dibattito in corso di svolgimento presso la VI Commissione Finanze.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

#### COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI DELL'UE

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Sandro GOZI.*

**La seduta comincia alle 15.**

#### Comunicazioni del Presidente.

Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, dopo l'ultima seduta del Comitato, svoltasi il 29 giugno 2011, sono stati assegnati alla Commissione politiche dell'Unione europea, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, venti nuovi progetti legislativi dell'Unione europea per i quali è pendente il termine di otto settimane previsto dal Protocollo n. 2 allegato al Trattato.

Tenuto conto delle decisioni dell'Ufficio di Presidenza della XIV Commissione, il Comitato per l'esame dei progetti di atti UE è chiamato a selezionare i progetti di atti che potrebbero costituire oggetto di esame effettivo da parte della Commissione stessa.

Sulla base di una prima valutazione, nessuno dei progetti trasmessi presenta aspetti rilevanti ai fini della valutazione di sussidiarietà.



La XIV Commissione potrebbe invece avviare, ex articolo 127 del Regolamento, l'esame dei seguenti progetti di atti e documenti dell'Unione europea.

Meriterebbe di essere esaminata innanzitutto la proposta di regolamento che istituisce un'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari per facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale (COM(2011)445 definitivo). La proposta prospetta l'istituzione di una nuova e autonoma procedura europea per il sequestro conservativo su conti bancari che consentirebbe al creditore di evitare il trasferimento o il ritiro dei beni del debitore in un qualunque conto bancario ubicato nell'Unione europea. La procedura europea sarebbe accessibile a cittadini e imprese, in alternativa alle procedure vigenti ai sensi della legislazione nazionale. Il regolamento proposto disciplinerebbe, in particolare, la procedura di emissione di un'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari e la sua attuazione a carico della banca presso cui si trovano le somme. L'ordinanza europea avrebbe natura prettamente cautelare, in quanto si limiterebbe a bloccare i depositi del debitore senza consentire il versamento di somme al creditore e avrebbe un effetto in rem, avendo ad oggetto specifici depositi bancari e non la persona del debitore. In coerenza con l'orientamento tenuto dal Comitato in merito a precedenti proposte relative alla cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, ritiene opportuno esaminare la proposta nel merito al fine di verificarne l'impatto sul nostro ordinamento sostanziale e processuale.

Un ulteriore atto di particolare interesse è la Comunicazione della Commissione «L'applicazione dei criteri di distribuzione delle risorse fra Stati membri nell'ambito del Fondo per le frontiere esterne, del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi e del Fondo europeo per i rimpatri» (COM(2011)448 definitivo), che è assegnata in sede primaria alla I Commissione (Affari costituzionali). La comunicazione ha grande rilevanza, anche in vista del negoziato sul

quadro finanziario pluriennale 2007-2013, in quanto illustra, per gli esercizi finanziari 2007-2011, la ripartizione effettiva della dotazione del Fondo che dovrebbe operare strumento di solidarietà finanziaria su una gestione integrata delle frontiere nell'Unione europea.

Richiama quindi la proposta di regolamento relativo alla politica comune della pesca (COM(2011)425 definitivo), assegnata alla XIII Commissione (Agricoltura), che appare di estrema importanza in quanto prospetta una radicale riforma della politica della pesca che dovrebbe entrare in vigore nel 2013. Trattandosi di un settore rilevante per il nostro Paese sul piano economico, occupazione ed ambientale, appare necessario svolgere una valutazione approfondita delle misure prospettare dalla Commissione europea.

Segnala quindi la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al *roaming* sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione (COM(2011)402 definitivo), che è assegnata in sede primaria alla IX Commissione (Trasporti). La proposta prospetta una rifusione della disciplina vigente introducendo alcune importanti innovazioni. In considerazione della crescente rilevanza dei servizi di *roaming* e dei problemi riscontrati nel funzionamento del mercato, appare opportuno svolgere un esame accurato della proposta.

Richiama inoltre l'attenzione dei colleghi sul Libro verde sulla distribuzione *online* di opere audiovisive nell'Unione europea – Verso un mercato unico del digitale: opportunità e sfide (COM(2011)427 definitivo), che è assegnato in sede primaria alle Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti). Il documento analizza l'effetto degli sviluppi tecnologici sulla distribuzione e sull'accesso alle opere audiovisive e cinematografiche, avviando un dibattito sull'esigenza di eventuali interventi normativi europei. Il Libro verde affronta questioni di estrema delicatezza quale la gestione dei diritti per la distribuzione online dei servizi di media audiovisivi e la remunerazione dei titolari per l'utilizzo online delle proprie opere.

Segnala infine la proposta di regolamento sulla definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM(2011)530 definitivo), che è assegnata in sede primaria alla XIII Commissione (Agricoltura). La proposta introduce modifiche alla normativa vigente intese ad adeguare le definizioni utilizzate all'evoluzione tecnica, ad allineare la normativa vigente in materia di indicazioni geografiche all'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (Accordo TRIPS), ad introdurre una politica per la qualità per i prodotti vitivinicoli aromatizzati sulla base delle definizioni vigenti dei prodotti medesimi, ad aggiornare talune denominazioni di vendita, alla luce della possibilità di aumentare il livello di vino anziché ricorrere all'aggiunta diretta di alcole, assicurando così una corretta informazione del consu-

matore; a delegare alla Commissione la competenza per la modifica delle definizioni e delle designazioni dei prodotti, nonché a definire criteri guida per il riconoscimento di nuove indicazioni geografiche.

Isidoro GOTTARDO (PdL) ritiene opportuno, anche in considerazione dei contenuti dell'atto, rimettere alla valutazione della Commissione di merito l'opportunità di avviarne l'esame.

Sandro GOZI, *presidente*, propone quindi di sottoporre all'Ufficio di Presidenza della XIV Commissione la proposta di avviare l'esame dei primi cinque atti dell'Unione europea richiamati.

Il Comitato concorda.

**La seduta termina alle 15.05.**

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE (Atto n. 389).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE (atto n. 389);

rilevato che l'articolo 20, nel definire i parametri oggetto di valutazione qualora si ricorra al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, non richiede alle amministrazioni aggiudicatrici di specificare, nei documenti dell'appalto, quale

peso attribuire a ciascun parametro, ai fini di una valutazione ponderata degli stessi, come invece richiesto dalla direttiva 2009/81/CE (articolo 47, paragrafo 2);

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità di una riformulazione dell'articolo 20 in modo da includere anche quanto previsto dall'articolo 47, paragrafo 2, della direttiva 2009/81/CE.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

#### PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'audizione del direttore generale della RAI, dottoressa Lorenza Lei (*Seguito e conclusione dell'audizione*) ..... 132

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente ZAVOLI. — Intervengono per la RAI il direttore generale, dottoressa Lorenza Lei, il direttore dello staff del direttore generale, dottor Andrea Sassano, il direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Marco Simeon, il vice direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Stefano Luppi, il direttore degli Affari Legali e Societari, avvocato Salvatore Lo Giudice, il dottor Fabrizio Casinelli, la dottoressa Milena Minutoli, il dottor Pier Paolo Pioli e il dottor Luca Romano.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Seguito dell'audizione del direttore generale della RAI, dottoressa Lorenza Lei.**

*(Seguito e conclusione dell'audizione).*

Il PRESIDENTE riprende l'audizione, sospesa nella seduta del 20 settembre 2011.

Al deputato CARRA (UdCpTP), che pone domande in tema di *governance* della RAI, di calo di ascolti di RAIUNO e di salvaguardia delle *teche*, e al PRESIDENTE, che sottolinea l'eccessiva povertà dei palinsesti estivi, la dottoressa LEI rappresenta la necessità di un nuovo progetto per la *governance* aziendale, su cui quanto prima confrontarsi con la Commissione, anche in relazione alla natura giuridica della RAI. È altrettanto necessario affrontare in modo serio – anche attraverso la comunicazione aziendale – la questione dell'evasione del canone, così come garantire una valorizzazione dei palinsesti estivi. Il fine del contenimento dei costi potrà

altresì incentivare le opportune collaborazioni a livello internazionale.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno che la RAI attui un concreto impegno nel collegare la promozione del versamento del canone ad un'adeguata tutela della qualità del prodotto offerto.

Secondo il direttore generale LEI occorre condurre l'azienda ad un nuovo approccio culturale, pur nella continuità e gradualità dei possibili cambiamenti, in quanto il nuovo modello organizzativo può determinare una nuova offerta; all'ottimo lavoro svolto recentemente dalla direzione *teche* va poi affiancata la predisposizione di regole precise per la fruizione delle stesse. Alla senatrice BIANCHI (PdL), che pone alcune domande, fa altresì presente che il nuovo modello prevede una divisione per canali e per generi, mentre si punterà ad una salvaguardia delle professionalità interne così come ad un'incentivazione della produzione all'interno dell'azienda; smentisce invece che i costi del programma « Parla con me » potrebbero essere addirittura dimezzati riportandone la produzione all'interno.

Il deputato RAO (UdCpTP) interroga il direttore generale sulla questione della promozione del recupero del canone, sulle eventuali scelte sul palinsesto ai fini di incentivare la raccolta pubblicitaria, sull'assenza dell'approfondimento durante l'estate, sull'eventualità di scelte interne in tema di nomine e assunzioni e sulla intenzione di portare avanti la tutela legale dei propri programmi.

La dottoressa LEI ritiene sicuramente necessario un intervento sul recupero del canone speciale. È stata altresì incentivata una collaborazione con la SIPRA per la vendita degli spazi pubblicitari, mentre non è realmente sostenibile che l'approfondimento sia andato in vacanza durante l'estate, anche se è rimasto affidato a programmi diversi dal consueto. La valorizzazione interna rappresenta un obiettivo da perseguire, così come quello della

tutela delle produzioni di proprietà e dell'invenzione di nuovi programmi.

Al deputato LUPI (PdL), che pone quesiti in materia di qualità del servizio pubblico da garantire, di percentuale riservata ai contenuti innovativi, di regolamentazione dell'accesso in RAI di professionalità giovani, di investimenti sul multimediale e sulla eventuale riduzione di stanziamenti per le prossime Olimpiadi, la dottoressa LEI fa presente come il nuovo modello e la riformulazione dell'offerta puntino al fattore qualità; fare riferimento ai giovani rappresenta altresì un obiettivo importante, sia per l'offerta televisiva, sia in materia di assunzioni, nonostante alcune resistenze manifestate dai direttori di rete. Sicuramente si sta lavorando sugli investimenti nel settore multimediale, mentre il taglio per quanto concerne le Olimpiadi è stato necessario, senza comunque compromettere la produttività tecnica.

Il senatore VIMERCATI (PD) domanda se corrisponda al criterio dell'efficienza il moltiplicarsi dei vice direttori in RAI e quale sia il motivo della rinuncia ad un prodotto di effettivo servizio pubblico come il programma « *Passepartout* ».

Assicurando come per « *Passepartout* » valga lo stesso discorso di « Parla con me », essendo realizzabile con risorse produttive interne, la dottoressa LEI smentisce che siano effettivamente aumentate le nomine di vice direttori.

Infine, ad alcuni quesiti posti dal deputato SARDELLI (PT), il direttore generale fa presente che ritiene non conciliabile la nozione di servizio pubblico con un'ipotesi di privatizzazione, che la collaborazione con la SIPRA è in fase di miglioramento e che un recupero di ascolti per RAIUNO dovrà necessariamente tener conto della complessità della sua programmazione.

Ringraziando per la disponibilità del direttore generale, e preannunciando l'intenzione di dar vita a nuovi appuntamenti seminariali per approfondire alcune problematiche, il PRESIDENTE sottolinea come alla RAI sia assolutamente richiesto un impegno nel senso della valorizzazione delle novità culturali emergenti nel Paese.

La dottoressa LEI ritiene tale impegno un obiettivo da portare avanti in un costante confronto con la Commissione.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.35.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### S O M M A R I O

VII Comitato – Verifica della normativa antimafia, elaborazione di un testo unico. Riunione n. 12 .....	135
---	-----

**VII Comitato – Verifica della normativa antimafia,  
elaborazione di un testo unico. Riunione n. 12.**

*Martedì 27 settembre 2011.*

Orario: dalle 11.05 alle 12.45.

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione.	
Audizione del Direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere, Prefetto Rodolfo Ronconi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	136
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	136

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza del presidente Margherita BONIVER.*

#### La seduta comincia alle 12.

**Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione.**

**Audizione del Direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere, Prefetto Rodolfo Ronconi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Rodolfo RONCONI, *Direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere*, svolge un'ampia e dettagliata relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i senatori Diana DE FEO (PdL) e Massimo LIVI BACCI (PD), nonché i deputati Teresio DELFINO (UdCpTP) e Margherita BONIVER *presidente*.

Rodolfo RONCONI, *Direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere*, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Prefetto Ronconi e i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 13.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.20.



# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'infanzia e l'adolescenza

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	137
Sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione.	
Esame del documento conclusivo ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	137
Sui minori stranieri non accompagnati ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	137
Sui minori stranieri non accompagnati.	
Audizione di Roberto Maroni, ministro dell'Interno ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	138
AVVERTENZA .....	138

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 27 settembre 2011. — Presidenza della presidente Alessandra MUSSOLINI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### Sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione.

#### Esame del documento conclusivo.

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

Alessandro PAGANO (PdL) preannuncia la presentazione di una ulteriore pro-

posta di modifica allo schema di documento conclusivo in titolo e propone pertanto che il seguito dell'esame sia rinviato ad altra seduta.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) e Sandra ZAMPA (PD) si associano alla proposta del deputato Pagano.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### Sui minori stranieri non accompagnati.

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che è stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera e il Presidente del Senato in merito alla proroga del termine dell'indagine conoscitiva

sui minori stranieri non accompagnati, al fine di concludere il ciclo di audizioni previsto dal relativo programma e di approvare il documento conclusivo.

Propone pertanto che il termine dell'indagine, precedentemente fissato per il 31 luglio 2011, sia prorogato al 31 ottobre 2011.

La Commissione consente.

**Sui minori stranieri non accompagnati.**

**Audizione di Roberto Maroni, ministro dell'Interno.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Roberto MARONI, *ministro dell'Interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI, gli onorevoli Gabriella

CARLUCCI (PdL), Sandra ZAMPA (PD), Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP), Alessandro PAGANO (PdL), nonché le senatrici Anna Maria SERAFINI (PD), Luciana SBARBATI (UDC-SVP-AUT), Giuliana CARLINO (IdV).

Roberto MARONI, *ministro dell'Interno*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia l'auditore e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (II e IX)

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni contenute nei regolamenti (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario. Atto n. 381 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	12
--	----

### COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

#### AUDIZIONI:

Audizione dell'Ispettore generale capo dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea della Ragioneria generale dello Stato, Silvana Amadori, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	14
--	----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Segretario generale del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito, Riccardo Graziano, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 .	15
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Enea, Agenzia Sicurezza Nucleare, Ispra e Sogin, nell'ambito dello schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari (Atto n. 386) .....	16
---	----

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 86, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO:

Sull'ordine dei lavori .....	18
Variazioni nella composizione del Comitato permanente per i pareri .....	18
Modifiche agli articoli 41, 45, 97 e 118, comma quarto, della Costituzione. Emendamenti C. 4144-3039-3054-3967-4328-A ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	18

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	18
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2011 (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	19

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni concernenti la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche devoluta alla diretta gestione statale. Emendamenti testo unificato C. 3261-A Bitonci ed abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	23
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Emendamenti C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	23
Disposizioni in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio. Emendamenti C. 2984-A Vietti e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	23
Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi. Emendamenti C. 2451-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	24

**II Giustizia**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma il 15 dicembre 2009. C. 4592 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	25
Disposizioni per l'introduzione della patente nautica a punti e del patentino nautico a punti e delega al Governo in materia di sanzioni per le violazioni commesse dai conducenti di imbarcazioni. Testo unificato C. 841 Fallica ed abb. (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	26

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 28

## COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 13 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio. Emendamenti C. 2984-A ed abb. ....	28
---	----

**III Affari esteri e comunitari**

## COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Varsavia in occasione del Seminario organizzato dall'Associazione dei parlamentari europei per l'Africa (AWEPA) sul tema « <i>African Development Cooperation Strategies – Lessons from the new EU member States</i> » (26 luglio 2011) .....	29
---	----

## COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991. C. 2451-A Governo, approvato dal Senato, C. 12 Zeller e C. 1298 Froner .....	31
---	----

**IV Difesa**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE. Atto n. 389 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	32
--	----

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 11 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	33
Sui lavori della Commissione .....	37

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991. C. 2451-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti</i> ) .....	38
Modifica all'articolo 13 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio. C. 2984 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame emendamenti – Parere</i> ) .....	40
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame emendamenti – Parere</i> ) .....	41

## SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo ( <i>Rinvio del seguito dell'esame congiunto</i> ) .....	42

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per l'adeguamento della disciplina di organizzazione dell'Istituto per il credito sportivo. Atto n. 400 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Rilievi</i> ) .	42
---	----

**VI Finanze**

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010. C. 4589 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	44
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011.	

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	46
Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici. Testo unificato C. 225 Mazzocchi e C. 2274 Mattesini (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	51

## VII Cultura, scienza e istruzione

### INTERROGAZIONI:

5-05156 De Pasquale: Sull'anticipazione dell'esame di terza media da parte di un alunno presso l'Educandato della SS. Annunziata di Firenze .....	56
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	64
5-05241 Pili: Sull'ammissione con « riserva » al concorso per le scuole di specializzazione mediche dell'Università di Cagliari per i laureati nella sessione di dicembre 2011 .....	56
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	65
5-05249 Ghizzoni: Sui titoli di ammissione alle procedure di selezione per i contratti da ricercatore a tempo determinato .....	56
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	66
5-05299 Bobba: Sull'ordinanza di sfratto della Scuola dell'infanzia paritaria di Bianzè (VC) ...	56
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	67

### SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	57
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2011.	
Tabella 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2011 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e rinvio</i> ) .....	57
Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Testo Unificato C. 627 Binetti ed abbinate (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	60

### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) ....	61
Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi. Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	62
<i>ALLEGATO 5 (Emendamenti approvati dalla Commissione)</i> .....	69
AVVERTENZA .....	63

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2011.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 70

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione ..... 74

5-04518 Cenni: Ipotesi di riduzione dell'orario di apertura di uffici postali in provincia di Siena ..... 74

*ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)* ..... 80

5-05101 Contento: Emissione di uno o più francobolli commemorativi della tragedia del Vajont, in occasione del cinquantesimo anniversario ..... 75

*ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)* ..... 82

5-05113 Velo: Disagi conseguenti ai gravi disservizi postali nei comuni dell'isola d'Elba, e in particolare a Portoferraio ..... 75

*ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)* ..... 83

5-05218 Mecacci: Inosservanza degli orientamenti comunitari nella determinazione, da parte dell'AGCOM, delle tariffe di terminazione mobile delle chiamate vocali ..... 75

*ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)* ..... 84

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ... 76

AVVERTENZA ..... 79

**X Attività produttive, commercio e turismo**

Variazione nella composizione della Commissione ..... 86

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 391 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*) ..... 86

*ALLEGATO 1 (Proposta di parere dei deputati Anna Teresa Formisano, Ruggeri, Froner, Fadda, Scarpetti, Cimadoro, Portas e Pezzotta)* ..... 88

*ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)* ..... 89

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione. Atto n. 394 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	87
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere dei deputati Anna Teresa Formisano, Ruggeri, Froner, Fadda, Scarpetti, Cimadoro, Portas e Pezzotta</i> ) .....	90
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	92

## XI Lavoro pubblico e privato

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo. Audizione di rappresentanti del <i>Forum Nazionale Giovani (Svolgimento e conclusione)</i> ....	93
---	----

### INTERROGAZIONI:

5-04780 Bobba: CIG in deroga per i lavoratori di taluni stabilimenti del gruppo Sitindustrie ..	94
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	101
5-05031 Mariani: Regime contrattuale per i dipendenti di agenzie assicurative in gestione interinale .....	94
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	102
5-04414 Gneccchi: Assistenza fiscale a pensionati e dipendenti INPS .....	95
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	103
5-05351 Fedriga: Vicende occupazionali relative a un consorzio di servizi di pulizia ferroviaria .	95
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	104
5-05372 Gneccchi: Iniziative adottate in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali .....	95
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	106

### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	96

### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Atto n. 398 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .	99
ALLEGATO 6 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	107
Sui lavori della Commissione .....	100

## XII Affari sociali

### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	109
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	



Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: stato di previsione del Ministero della salute (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	111
Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Nuovo testo unificato C. 627 Binetti e abb. (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	114
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	118
SEDE REFERENTE:	
Norme per consentire il trapianto parziale di polmone tra persone viventi. C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	116
COMITATO DEI NOVE:	
Delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria. C. 4274-A Governo .....	116
AVVERTENZA .....	117

### XIII Agricoltura

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	120
ERRATA CORRIGE .....	122

### XIV Politiche dell'Unione europea

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4621 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011. C. 4622 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, e rinvio</i> ) .....	123
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni I e II) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	127
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE. Atto n. 389 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	127
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	131

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Libro verde sul futuro dell'IVA: Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente. COM(2010)695 def. (Parere alla VI Commissione) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento</i> ) .....	128
---	-----

## COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI DELL'UE:

Comunicazioni del Presidente .....	128
------------------------------------	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'audizione del direttore generale della RAI, dottoressa Lorenza Lei ( <i>Seguito e conclusione dell'audizione</i> ) .....	132
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

VII Comitato – Verifica della normativa antimafia, elaborazione di un testo unico. Riunione n. 12 .....	135
---	-----

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione. Audizione del Direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere, Prefetto Rodolfo Ronconi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	136
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	136

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	137
Sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione. Esame del documento conclusivo ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	137
Sui minori stranieri non accompagnati ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	137
Sui minori stranieri non accompagnati. Audizione di Roberto Maroni, ministro dell'Interno ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	138
AVVERTENZA .....	138

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 8,20



\*16SMC0005390\*